ANNO 50° MATTINO TORINO, Domenica 24 Settembre 1916 MATTINO NUM. 268

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

(Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA") via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 5 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/3 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/3 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/3 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Ospiti illustri - prezzi a convenirsi.
Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, 20 alle sue Succursali.

Rilevanti forze austriache attaccano due importanti posizioni sul Carso

e sono respinte con gravi perdite

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 23.

Lungo tutta la fronte attività intermittente delle artiglierie, più intensa in valle dell'Astico.

Sul Carso, la notte sul 23, il nemico assalì con forze rilevanti l'altura di quota 208 a sud di Villanova, caposaldo della linea nemica da noi recentemente espugnato. Piccoli nuclei riuscivano ad irrompere in alcune nostre trincee, tosto sloggiati da un nostro vigoroso contrattacco. All'alba, il nemico rinnovava gli sforzi contro la stessa posizione e lanciava contemporaneamente un attacco contro l'altura di quota 144 a nord-est di Monfalcone. Fu ovunque nettamente respinto. La violenza delle azioni, che costarono gravi perdite al nemico, attesta dell'importanza che esso annette al possesso delle due alture, dai nostri saldamente tenute.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Montecchio Maggiore (Vicenza) e nella zona di Misura (alto Ansiei). Nè vittime, nè danni.

CADORNA.

Nel cuore del Carso sotto la pioggia

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

ZONA DI GUERRA, 21 settembre.

La pioggia è stata in questi ultimi giorni il principale motivo d'arresto nelle operazioni così magnificamente succedutesi dal 14 al 18 settembre nella zona del Carso. Nessuno, che non sia qui, può avere una idea di che cosa siano e di che cosa costino le giornate di battaglia sotto la pioggia, in questa regione tremenda.

La lotta contro l'acqua.

Il Carso, le sue campagne e le sue strade diventano un groviglio di roccie e di fango, di vaste pozzanghere melmose, dove si affonda irrimediabilmente e dove si corre rischio di rimanere imprigionati. E mentre si cammina in queste condizioni tristissime, procedendo a stento, mentre uomini e cavalli completamente inzuppati incontrano mille ostacoli, mentre le automobili sprofondano le loro ruote nella melma e sono obbligate a rallentare infinitamente la marcia, il cielo grigiastro di nuvole rovescia senza tregua immani colonne d'acqua sul terreno della battaglia. Combattere in questa guisa è qualcosa di inverosimile e di fantastico: le trincee si trasformano in disastrosi corridoi ove il fango spesse volte raggiunge quasi l'altezza di un uomo, le stradicciole carsiche, ove ce ne sono, diventano rigagnoli, e le «doline», le famose «doline», quelle enormi buche carsiche, le quali sono, in epoca di bel tempo, i migliori nascondigli e i più comodi ripari sia per il nemico come per noi, si riempiono d'acqua e di poltiglia, diventano impraticabili... Allora bisogna incominciare il lavoro così detto di sgombero: il materiale, che si era nascosto là dentro (armi, munizioni e vettovaglie), viene portato via in gran fretta, sotto le sferzate dell'acqua, che non si calmano mai. E tutto, perchè non venga inghiottito dal fango, è trasportato sui dorsi scoperti, tra la vegetazione nana, monca, atrofizzata di questa disperante zona senza bellezza e senza risorse. Tutte le energie, che dovrebbero essere impiegate nello sforzo contro il nemico, si sciupano invece nella snervante difesa contro l'intemperie. Contro la natura avversa gli uomini non lottano con l'entusiasmo ardente e la sicura fiducia con cui affrontano l'esercito opposto. E' troppo accasciante, troppo demoralizzante la pioggia.

Ma se le operazioni, per causa della pioggia, subiscono un arresto assolutamente non voluto, non è detto che la battaglia si fermi, e, mentre la pioggia cade a dirotto, piovono anche, a intervalli, tra i rovesci di acqua, gli enormi chicchi di grandine delle opposte artiglierie. E un martellare di colpi, più terribili che quelli del tuono, si sgrana senza posa nell'atmosfera umida e nerastra.

Artiglierie e bombarde.

Su tutta la fronte, che da San Grado e dal crestone del Nad Logem scende al mare, descrivendo una bizzarra linea attraverso il Carso, le artiglierie hanno tuonato anche in questi due ultimi giorni piovosi: non con la spaventevole intensità del primo periodo dell'offensiva carsica, quella che ci ha resi padroni della quota 208 sud, della 144 e di altri importanti trinceramenti nemici, ma certo con sempre accesa violenza. Le bombarde, che allora avevano aperto nei reticolati squarci paurosi, ferite dilanianti, ora nella bufera imperversante non hanno naturalmente potuto ottenere il massimo effetto. Ma il loro morso continuo è tuttavia un tormento per i reticolati che ogni giorno faticosamente l'avversario affastella dinanzi alle sue posizioni, e la loro efficacia riapparirà nella sua completezza quando vi concorrano tutte le circostanze propizie.

Le nostre artiglierie si preparano nel riposo ad altre tempeste future. Quelle austriache invece agiscono, pur sotto l'uragano, e gettano a tratti, disordinatamente, da San Grado a Duino il loro urlo sinistro. E' un fatto strano e singolare questo ostinato impiego delle artiglierie in tempo di pioggia, quando una specie di grande cortina oscura impedisce le osservazioni, quando gli stessi ufficiali austriaci che dirigono i tiri, debbono già prevederne l'inefficacia: strano specialmente per parte di un nemico, che ultimamente ha dimostrato di saper fare bene i suoi calcoli, di non sprecare se non a tempo opportuno i grossi proiettili costosi. Ma vi è una spiegazione.

Lo scopo del nemico.

Basta vedere come si siano svolti gli ultimi contrattacchi austriaci, per comprendere perfettamente il loro gioco e il loro scopo. Osservate, per esempio, il contrattacco pronunciato il giorno 20, e pubblicato nel bollettino del 21, che nuclei nemici abbastanza numerosi tentarono contro le nostre posizioni di quota 208, a sud di Nova Vas. Senza curarsi del diluvio, che in quel momento imperversava, le artiglierie austriache scagliarono valanghe di proiettili sulla quota, che noi appena quarantott'ore prima avevamo presa, dopo quell'alterna vicenda di assalti e di contrassalti, di cui già vi ho scritto. Le nostre fanterie, i nostri bersaglieri che in quel momento stavano rafforzando la posizione, furono disturbati da quella furia di colpi, ma non troppo danneggiati. I proiettili arrivavano in gran parte e qua e là, a casaccio, andavano sprecati. Il novanta per cento si sprofondarono nella melma. Pochi soltanto giunsero nel segno. Si capiva che il nemico tendeva soprattutto a interrompere, ad ostacolare in qualunque maniera i nostri lavori e la zona per cui supponeva dovessero passare i munizionamenti. Poi, di sorpresa, tentando di coglierci alla sprovvista, vennero cacciate avanti le fanterie. Fu un attacco furioso, pazzesco, sotto la pioggia scrosciante. Pareva quasi inconcepibile che i capi avessero ordinato ai loro soldati di partire all'assalto in quelle condizioni. Ma sappiamo che le leggi d'umanità esulano dai regolamenti militari austriaci, e che tutto è lecito coi loro sistemi. E fu, com'era da prevedersi, un contrattacco fallito. I soldati austriaci, madidi, arrivarono — bisogna riconoscerlo — sin contro i nostri posti avanzati, ma arrivarono in pochi. Parecchi erano caduti prima, per la impossibilità di camminare, ed erano rimasti là, nel pantano, in attesa che qualcuno li venisse a liberare. Coloro che giunsero a prendere il contatto coi nostri non poterono però operare la sorpresa, su cui tanto contavano. I nostri balzarono alle mitragliatrici ed ai fucili, e si difesero e li ricacciarono verso Nova Vas, lasciandone molti sul terreno.

Impresa, dunque, andata a vuoto, come andarono a vuoto tante altre simili tentate sul Carso ieri e l'altro ieri. Nella zona di Monfalcone ieri, per esempio, vi fu dalla parte di Duino un fortissimo risveglio della artiglieria nemica: la nostra rispose a dovere, e tutto si ridusse a uno scambio di granate. Il contrattacco di fanterie, che forse era già stato preparato, non fu pronunciato più. Questo svolgersi di contrattacchi isolati, ed il modo incerto e disorganizzato secondo cui essi sono condotti, dimostrerebbe chiaramente come il nemico non sappia nemmeno più reagire alla nostra energica offensiva con una vera e propria controffensiva. Esso vuol guadagnar tempo: impedire innanzitutto che il nostro lavoro di rafforzamento e di preparazione possa proseguire rapido come vorremmo e perciò tenta di colpire le retrovie, gli accantonamenti, le colonne di salmerie e di munizioni, i soldati intenti a rinsaldar le trincee e quelli che riattivano o improvvisano strade. Intanto, guadagnando tempo, i nemici ottengono il risultato di rafforzare, rabberciare, ricostruire le loro posizioni terribilmente scosse dai nostri tiri recenti, e di tentare, a qualunque costo, la disperata difesa — al di là del Carso — di quel campo aperto, a cui lentamente ci avviciniamo e che rappresenterebbe, in nostre mani, la chiave della via di Trieste.

La nostra forza.

Per questo l'insidia austriaca distende ogni giorno più tenace la sua rete attraverso le posizioni, che le sono così favorevoli, del Carso misterioso, per questo ogni metro di terreno è disputato tra noi e il nemico come la posta di una grande vittoria, per questo ogni piccola battaglia assume qui proporzioni inaudite di violenza e di sangue, per questo ogni giorno diverranno più ardui e si faranno più giganteschi gli ostacoli che si drizzeranno contro la nostra avanzata. Ma vi sono nelle nostre truppe elementi di forza, che nessun regolamento austriaco potrà infiltrare in quelle avversarie: la coscienza di sentirsi superiori e la sicurezza di arrivare alla mèta.

GIOVANNI CORVETTO.

Punta Salvore nuovamente bombardata

ROMA, 23, sera.

Ieri sera verso il tramonto una squadriglia di nostri idrovolanti e aeroplani ha efficacemente bombardato le batterie e i trinceramenti della stazione-vedetta di Punta Salvore, rientrando incolume alla sua base. (Ag. Stefani).

La medaglia d'argento a Cesare Battisti

Roma, 23, sera.

L'odierno *Bollettino Militare* di ricompense al valore per l'attuale campagna di guerra, reca la seguente disposizione: Medaglia d'argento: Cesare Battisti da Trento: tenente complemento reggimento alpini: «Esempio costante di fulgido valore militare, il 10 luglio, dopo aver condotto all'attacco con mirabile slancio la propria compagnia, sopraffatto dal nemico soverchiante, resistette con pochi alpini fino all'estremo. Rimasto solo tra l'incerto tentativo di salvarsi volgendo il tergo al nemico ed il sicuro martirio, scelse il martirio. Monte Corno, 10 luglio 1916». (Stefani).

"La Germania sanguina da tutti i pori ma rimane tuttavia un potente avversario"

Londra, 23, notte.

Nell'articolo di fondo sul significato della battaglia della Somme, il *Times* dice: «La Germania sanguina da tutti i pori; ma rimane tuttavia un potente avversario, la cui disfatta richiederà ancora grandi sforzi. Tutti gli avvenimenti che si svolgono sulla Somme lo riempiono di ansietà; esso riesce a nasconderlo, ma tutti i suoi sforzi rendono la sua angoscia più evidente. I suoi radiotelegrammi redatti per l'estero si sforzano di dissimulare il suo disagio; ma la stampa tedesca non riesce a celarlo. I comunicati tedeschi fanno tutto il possibile per svisare i fatti. Essi passano le disfatte sotto silenzio, o non le ammettono che quando è impossibile fare altrimenti; essi nascondono le perdite tedesche ed ingrandiscono esageratamente quelle degli alleati. Le perdite di importanti posizioni fortificate tenute in forza da due anni dalle migliori truppe tedesche, sono fatte passare come fatti poco importanti, mediante notizie abilmente redatte di immaginari attacchi franco-inglesi che sarebbero stati respinti. Quando la perdita delle posizioni è ammessa, non le viene mai attribuita importanza. La verità è che i tedeschi si trovano in presenza di forze in continuo aumento degli inglesi e dei francesi.

«Avevamo soltanto un esercito trascurabile quando la Germania ci impose la guerra. Trascurabile come numero, ma superbo per qualità militari, come fu provato dalla meravigliosa ritirata di Mons. La Germania ci costrinse a ricorrere alle nostre risorse militari latenti ed ora essa comincia a constatarne l'importanza. Il nostro esercito è stato lento a formarsi. Ciò era inevitabile per un popolo completamente consacrato a lavori pacifici; ma, messo di fronte al tanto vantato esercito tedesco, esso è incomparabilmente migliore. Il nuovo esercito è composto degli stessi elementi che costituivano la piccola forza che aiutò ad infrangere la prima irruzione degli invasori e bloccò la strada della Manica ad Ypres; ma ora ha uomini, cannoni e munizioni che mancavano all'esercito primitivo. Il nostro esercito incontrò e ricacciò quasi la metà delle divisioni tedesche nell'ovest. Ormai non siamo più sulla difensiva: siamo gli assalitori. Con l'aiuto dei nostri alleati francesi ci riapriremo lentamente, ma sicuramente il passaggio fino alla Mosa e anche al di là.

«Una condizione è necessaria: non diminuire lo sforzo del paese. Dobbiamo avere sempre più uomini, cannoni e munizioni. Abbiamo cominciato bene. Facciamo in modo di bene continuare; ed a tale scopo occorre che le nostre riserve siano schiaccianti».

Le decisioni della Conferenza delle tre Potenze scandinave

Christiania, 23, notte.

Al termine della Conferenza dei ministri scandinavi fu comunicata una Nota, nella quale si dice che i tre paesi sono unanimi per mantener la neutralità reale ed imparziale e conclusero un accordo tendente a stabilire una più larga collaborazione fra i tre paesi, specialmente per quanto riguarda l'istruzione e la ritenzione di navi e di carichi neutrali, e le liste nere. Essi si daranno scambievolmente informazioni e si comunicheranno le misure prese a questo riguardo. I Governi dei tre paesi considerano che non può essere [illegible] per essi, sia soli sia in comune con altri Governi neutrali, prendere una iniziativa di mediazione fra le Potenze belligeranti od altre misure analoghe. (Stefani).

Città occupata dai portoghesi nella colonia di Mozambico

Lisbona, 23, notte.

Truppe portoghesi operanti a Mozambico occuparono Miombo, Katibus e Takoto. Il nemico si ritirò in direzione di Sassawara, ad ovest di Liodi. (Stefani).

Una giornata aerea della battaglia della Somme

56 combattimenti d'areoplani - "Raids„ in Belgio e sul Reno

Parigi, 23, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme notte relativamente calma. Pattuglie francesi, spingendosi fino ai margini di Combles, trovarono numerosi cadaveri nemici sul terreno e fecero inoltre prigionieri una quindicina di tedeschi, tra cui un ufficiale. A sud della Somme lotta di artiglieria abbastanza attiva nei vari settori. Ovunque, altrove, cannoneggiamento intermittente. Sul fronte della Somme gli aviatori francesi impegnarono, nella giornata del 22, 56 combattimenti in seguito ai quali quattro aeroplani nemici furono abbattuti, quattro furono veduti cadere privi di direzione senza che la loro caduta abbia potuto essere seguita fino al suolo; due infine furono costretti ad atterrare. Durante questi combattimenti l'aiutante Dorme abbattè il suo undicesimo apparecchio tedesco verso Goyancourt; il tenente Deullin il suo settimo a sud di Sonains e l'aiutante Tarascon il suo sesto a sud-ovest di Horghy. Il quarto aeroplano tedesco segnalato come abbattuto si schiacciò al suolo a sud-ovest di Rocquignies. Nella regione di Verdun, l'aiutante Lenoir, attaccando assai da vicino un aeroplano tedesco, lo abbattè nelle sue linee a nord di Douaumont: è il decimo abbattuto sino ad oggi da questo pilota. L'aviazione francese da bombardamento si mostrò pure attivissima su tutto il fronte. In Belgio un aeroplano francese lanciò quattro bombe sui baraccamenti della foresta di Houpschunst nella regione della Somme. Un gruppo di sedici aeroplani francesi bombardò le stazioni di Fins Epeni e Croisette e il campo di aviazione di Hergly; su questi obbiettivi furono lanciate 80 granate da 120. A nord-est di Soisson un deposito di automobili fu colpito con 20 granate. L'aiutante Baron, accompagnato da un bombardiere, partì dal suo aerodromo ieri sera alle ore 19,15. Giunto su Ludwigshafen, nel Palatinato, gli aviatori lanciarono tre granate su stabilimenti militari, poi continuando il viaggio gettarono altre tre bombe su l'importante officina di Manheim, sulla riva destra del Reno, ove furono constatati un vasto incendio e parecchie esplosioni. Gli aviatori ritornarono a mezzanotte e cinquanta. Infine, nella notte dal 22 al 23, un dirigibile francese bombardò la ferrovia nella regione di Marcoing a sud-ovest di Cambrai.

La distruzione delle forze nemiche

La solita Nota ufficiosa sulle operazioni di guerra reca: Sulla Somme giornata di transizione, in cui le truppe franco-britanniche, senza riprendere ancora l'offensiva interrotta da qualche giorno col cattivo tempo, raggiunsero nondimeno apprezzabili vantaggi. Mentre i nostri alleati si sono impadroniti di due linee di trincee su più di un chilometro e mezzo tra Flers e Martinpuich, i francesi hanno respinto due attacchi, mantenendo così i guadagni, e nella regione di Combles si sono impadroniti di una casa isolata organizzata come fortino e che ostacolava considerevolmente i progressi verso Combles, di cui difendeva fortemente le vicinanze. Le due limitate operazioni hanno permesso di conquistare un po' di terreno e di fare 156 prigionieri, che sono venuti ad ingrossare il numero dei prigionieri catturati dal principio dell'offensiva e di cui il comunicato riassume eloquentemente il totale. Alla cifra di 55,800 conviene aggiungere i morti e i feriti tedeschi. Da questo solo punto di vista, dato lo scopo che ci proponiamo e che è ben maggiore della presa di questa o di quella città, consistendo nella distruzione delle forze nemiche, la battaglia della Somme ha già prodotto un magnifico risultato.

40 villaggi e 56.000 prigionieri

I giornali pubblicano:

Le truppe francesi hanno accentuato il successo nei dintorni di Combles e si sono impadronite dei margini del borgo stesso di un'opera potentemente fortificata e trasformata in fortezza, ove erano stati accumulati tutti i mezzi di difesa e che era tenuta da una vera guarnigione. I cento prigionieri presi dimostrano la importanza attribuita a quest' elemento di difesa da parte dei tedeschi. La conquista dell'elemento di trincea ad est equivalendo ad una nuova avanzata verso le linee inglesi, ha stretto sempre più la morsa attorno a Combles. Il forte attacco tedesco tra la fattoria di Le Priez e Bancourt denota l'importanza strategica che il nemico attribuisce alla posizione la cui ripresa darebbe maggiore aria a Combles. L'insuccesso del nuovo tentativo toglierà ai tedeschi ogni speranza di conservare questo importante centro della loro resistenza. La brillante operazione di ieri degli inglesi ha eliminato un cuneo sul loro fronte tra Flers e Martinpuich, ed ha dato loro utili punti di appoggio per l'azione ulteriore.

L'offensiva paziente e metodica sul fronte della Somme dà quotidianamente i suoi frutti. I progressi sono costanti. I 40 villaggi ripresi dagli Alleati formavano un centro di difesa di cui è impossibile negare il valore. La cattura di prigionieri, anche essa quotidiana, ha raggiunto la eloquente cifra di 56.000.

Areodromi tedeschi bombardati da areoplani inglesi

Nuova avanzata di mezzo miglio

Londra, 23, notte (ufficiale).

L'aerodromo nemico di Saint Denis Westcrem fu nuovamente attaccato il 22 da una squadriglia di aeroplani della marina inglese, con risultati soddisfacentissimi. Rapporti degni di fede dicono che i danni materiali sono importanti e che ci furono perdite di vite causate anche dai precedenti bombardamenti. A buon'ora del 23 gli aerodromi nemici di Chistelles e di Handzaeme furono gravemente bombardati da squadriglie di aeroplani della marina. Tutti i velivoli ritornarono incolumi.

Il comunicato del generale Haig dice:

A sud dell'Ancre la scorsa notte effettuammo una nuova avanzata ad est di Courcelette; prendemmo un sistema nemico solidamente fortificato. La nostra linea sul fronte fu portata innanzi circa mezzo miglio. Facemmo alcuni prigionieri. Ad ovest della fattoria di Mouquet il nemico contrattaccò, al cadere della notte, con grande violenza, ma l'attacco venne arrestato dai nostri fuochi. Il nemico subì gravi perdite. Viva azione dell'artiglieria nemica durante la notte, in molti settori del fronte. Ad est di Bethune la nostra artiglieria fece saltare un deposito di munizioni nemico.

Nella Dobrugia i bulgaro-tedeschi hanno cessato la loro ritirata

Il comunicato romeno

Bucarest, 22.

Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, dice:

Fronte nord e nord-ovest: *Piccoli scontri. Abbiamo preso due mitragliatrici ed abbiamo fatto 140 soldati prigionieri.*

Fronte sud: *In Dobrugia il nemico ha cessato la sua ritirata e si fortifica. Le nostre truppe hanno posto in fuga alcune unità sul fianco destro nemico. Attacchi aerei; velivoli nemici hanno lanciato bombe su Cernavoda, uccidendo sette uomini, tra cui due soldati e ferendo parecchi abitanti. Parecchi animali sono rimasti uccisi; tre case sono distrutte.*

L'attacco e il contrattacco annunciato dai bulgari

Basilea, 23.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale, in data 22:

Fronte della Macedonia: *Sulle colline della strada Merka-Planina, tra il lago di Prespa e Florina, a nord della collina di Bigla, la fanteria nemica venne respinta dal fuoco della nostra artiglieria. Nostri distaccamenti avanzati occuparono le trincee nemiche. Nella depressione di Moglenitza un battaglione nemico che tentava di avanzarsi contro il villaggio di Sborsko e contro la collina di Preslap, venne respinto dal nostro fuoco. Ad ovest del Vardar calma. Ad est del Vardar la fanteria nemica che si era avanzata dopo una forte preparazione di artiglieria, fu respinta dal nostro fuoco. Sulle pendici di Belassitza Planina prendemmo i villaggi di Palmish e di Syeipilka. Sul fronte della Struma debole fuoco di artiglieria. Sul litorale egeo calma.*

Fronte romeno: *Lungo il Danubio calma. Nella Dobrugia il 21 sviluppò un grande combattimento sulla linea Casicci-Enghez-Karafoy. Il nemico attaccò con circa venti battaglioni tre batterie e nove squadroni; fu respinto con un contrattacco. Aeroplani tedeschi bombardarono un ponte sul Danubio presso Cernavoda e accampamenti nemici presso i villaggi di Cochirleni e Ivrenez. Sul litorale del Mar Nero calma.*

Avanzata romena sul fronte bulgaro?

Odessa, 23.

Secondo notizie da fonte autorizzata truppe romene avanzano sul fronte bulgaro nelle più favorevoli condizioni. (Stefani).

Continua la concentrazione russo-romena

Londra, 23, mattino.

Benchè ancora molto magre, le notizie dalla Dobrugia suonano assai migliori che non nei giorni passati.

L'*Agenzia Reuter* dichiara che la notizia della ritirata del nemico dinnanzi ai russo-romeni in Dobrugia produce la più grande soddisfazione nei circoli romeni militari e diplomatici, benchè non abbia causato alcuna sorpresa, poichè la concentrazione dei russo-romeni si sviluppa sempre, e ciò rende anche impossibile di prevedere gli avvenimenti futuri. Si dichiara tuttavia che il generale Averesco ha pienamente risposto a tutte le speranze e sarà certamente un avversario temibile per Mackensen.

Un ufficiale dello Stato Maggiore romeno ha detto: «Il piano del nemico nella Dobrugia è fallito. Il suo piano di impadronirsi del grande ponte e della città di Costanza, è stato definitivamente sventato. Sarà impossibile ai bulgari di inviare rinforzi in Dobrugia a causa della distanza, della mancanza di linee ferroviarie e della stagione inoltrata, mentre che i russi e noi stessi saremo in grado di inondare di truppe questa regione. Il movimento segnalato al passo di Vulkan è probabilmente una semplice operazione locale con lo scopo di impadronirsi delle miniere. Non può trattarsi di un movimento strategico, poichè, misurando il passo 30 chilometri, è difficilissimo per il nemico di attaccarlo. Ciò gli costerebbe troppo grandi sacrifici ed esigerebbe la presenza di abbondantissime forze. In ogni modo, la situazione in questa regione, quale i tedeschi la rappresentano, è sicuramente esagerata».

Dove si fortificano i bulgaro-tedeschi

Il mistero della morte di Jostoff svelato

Parigi, 23, ore 10,35.

Le truppe di Mackensen nella Dobrugia, dopo avere indietreggiato mantenendosi sulla difensiva, cominciano a fortificarsi. Il fronte sul quale sono disposte ora è a notevole distanza a sud di quello ove i russo-romeni avevano resistito. Il rinculo più sensibile si è prodotto nella regione del Danubio, ove ha raggiunto una trentina di chilometri.

Un telegramma da Bucarest dice che nella zona vicina al mar Nero, i romeni sgominarono alcune unità nemiche. Le forze combattenti comandate da Mackensen sono valutate a 100.000 uomini circa.

Il mistero della morte del generalissimo bulgaro Jostoff sarebbe svelato; secondo una informazione ricevuta dalla Bulgaria dal «Nationalul» il gen. Jostoff venne assassinato per decisione di un Comitato rivoluzionario macedone a cui apparteneva dall'anno 1913. L'assassinio del 23 agosto sarebbe stato deciso pel contegno del generale durante il processo che seguì l'attentato al circolo di Sofia. Due capi del Comitato macedone, coinvolti nella faccenda delle bombe lanciate contro il circolo, quantunque innocenti, erano stati condannati all'impiccagione dal Consiglio di guerra presieduto appunto dal Jostoff. D. R.

Gli Alleati hanno bisogno a Monastir di grandi artiglierie

Corpi bulgari in difficili condizioni

(Servizio speciale della Stampa).

Salonicco, 22.

La marcia in avanti degli eserciti di Sarrail è lenta a causa delle difficoltà non lievi. I francesi comandati dal generale Cordonnier non hanno potuto ancora spingersi troppo al nord di Florina. Tra Florina e Monastir esiste uno stretto corridoio ad oriente del quale si estendono paludi, mentre ad ovest si eleva un'alta catena di montagne. Dappertutto i bulgari hanno stabilito fortificazioni. La presa di Monastir in queste condizioni richiede grandi mezzi d'artiglieria. L'attività dei vari eserciti, peraltro, non è sospesa. I serbi hanno espugnato le ultime opere fortificate di Kaimackalan innanzi a cui i bulgari resistono con grande tenacia. Un violento combattimento è impegnato presso la linea di frontiera greco-serba, proseguito durante tutta la notte del 21 e durante la giornata del 22 con accanimento estremo. Il duello d'artiglieria assunse tale intensità che l'eco ne giungeva sino a Kailar. I cannoni da 75 francesi ridussero al silenzio parecchie batterie bulgare. La cavalleria inseguì i nemici in ritirata. Sul fronte di Kenali i bulgari si sforzano di organizzare le posizioni difensive. Gli abitanti di Banitza danno particolari sui combattimenti accaniti il venerdì e il sabato della scorsa settimana. Nella notte del venerdì i bulgari in massa compatta tentarono un primo contrattacco. Lo rinnovarono sabato. Il loro slancio fu infranto dai fuochi degli Alleati. Migliaia di cadaveri sono rimasti sul campo ed i bulgari non ebbero il tempo di raccoglierli. Numerosi prigionieri sono giunti a Sorovicz in triste stato. Essi vantano il coraggio dei serbi e chiesero di avere per guardia soldati francesi. L'azione dei francesi verso Pisoderi ha ottenuto un successo notevole. Pisoderi domina l'ampia strada che discende ai laghi di Presba verso Kastoria. I bulgari ne avevano il possesso quasi assoluto. Ora, interrompendo le comunicazioni dei bulgari colà, i francesi hanno messo gli elementi nemici, che speravano servirsene per la ritirata, in condizioni di trovarsi tagliati dal resto dell'esercito e costretti ad arrendersi o a disperdersi per le montagne.

I serbi cercano di estendere i loro guadagni sul Kaimakchalan

Salonicco, 23.

Le operazioni sul fronte dell'esercito serbo continuano quantunque un po' ostacolate dal cattivo tempo. I serbi cercano il momento di estendere i guadagni risultanti dalla conquista della più alta cima del Kaimakchalan.

Un battaglione dell'esercito rivoluzionario greco sfilò per le vie avanti di partire per il fronte. Il generale Zimbrakakis rivolse ai soldati le seguenti parole: «Partire per il fronte a combattere e cacciare il nemico che invase il nostro suolo natìo è un onore di cui dovete essere fieri». Il generale terminò chiedendo alle truppe di emettere un hurrà in onore degli alleati, ciò che venne fatto col più grande entusiasmo.

L'estrema violenza della battaglia impegnata ad Halicz

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, ore 10,35.

La battaglia impegnata a nord di Halicz sulle rive della Narajuvka prosegue con estrema violenza. Le forze del generale Tcherbatcheff rispondono da tre giorni ad incessanti contrattacchi tedeschi. Il generale Bothmer, il cui esercito è ancora una volta minacciato, fa sforzi inauditi per scacciare i russi dalle trincee toltegli, ma i suoi tentativi sono spezzati tutti dai fuochi di sbarramento, terribili, dell'avversario.

«Presso un villaggio ove la lotta è più viva ed ove i russi sono riusciti ad impadronirsi di tre linee nemiche, — telegrafa Paolo Erio al «Journal», — il suolo è coperto di cadaveri e di feriti tedeschi, che l'ardore dell'azione vieta di raccogliere. Gli austro-tedeschi si presentano in colonne compatte subendo perdite enormi. Malgrado gli insuccessi tornano senza cessa ad assalire le sponde della Narajuvka».

Informazioni mandate dai vari Stati Maggiori dicono che la ripresa dell'offensiva di Brussiloff si è scatenata simultaneamente su dieci punti. La fanteria e la cavalleria di Tcherbatcheff hanno mostrato uno straordinario valore. Squadroni di cosacchi che agirono separatamente, si sono avanzati sin presso le trincee e sono pervenuti ad impadronirsi con cariche furiose di parecchie batterie di artiglieria da campagna e di cannoni pesanti. In vari boschi ove i tedeschi erano fortemente trincerati avvennero corpo a corpo. Uno di questi boschi che domina le rive della Narajuvka è passato sei volte nelle mani dei russi e dei tedeschi; infine i russi vi sono rimasti. Ad est ed a sud-est di Halicz i cannoni continuano a lottare da soli. D. R.

Felicitazioni degli Alleati alla Serbia

Corfù, 23.

I rappresentanti di tutte le Potenze alleate espressero vive felicitazioni al Governo reale per la vittoriosa entrata dell'esercito serbo nel territorio del Regno di Serbia. (Stefani).

La Camera francese approva l'esercizio provvisorio

Una dichiarazione dei socialisti unificati — La pace durevole — Sarrail ha la fiducia del Governo.

Parigi, 23, notte.

Il gruppo parlamentare dei socialisti unificati approvò all'unanimità, eccetto Blanc, Brizon e Raffin-Dugens, la dichiarazione da leggersi nel momento della votazione del progetto per i crediti provvisori. La dichiarazione ricorda che i socialisti unificati votarono i crediti del 1914 per proteggere e difendere la Francia contro l'odiosa aggressione. Li voteranno oggi perchè la Francia invasa deve assicurare la sua indipendenza e preservare l'Europa da ogni minaccia di egemonia. Malgrado le divergenze accidentali individuali impegnanti soltanto i loro autori, il Partito rimane d'accordo per dichiarare che nessun socialista potrebbe accettare la pace che lasciasse la Francia mutilata o diminuita. «Voteremo perciò i crediti, perchè siamo pronti a tutti gli sforzi per garantire l'integrità territoriale della Francia, per assicurare per l'Alsazia e la Lorena la riparazione del diritto calpestato nel 1871, per assicurare la completa restaurazione politica ed economica del Belgio e della Serbia e per acquistare la certezza di una pace durevole». La dichiarazione conclude: «Dipende dai Governi alleati di affrettare l'ora di questa pace del diritto tanto colla condotta vigorosa, fortemente concertata, delle loro azioni militari, quanto con un'azione diplomatica di piena chiarezza prendendo cura di mettere in evidenza nel mondo intero le condizioni che assicureranno l'indipendenza delle nazioni e prepareranno l'organizzazione della giustizia internazionale».

Rispondendo ad un'interrogazione a proposito di alcuni attacchi della stampa contro il generale comandante l'esercito di Salonicco, Briand ricorda che se il generale comandante di Salonicco ha una parte importante da compiere, il Presidente del Consiglio vi è anche per qualche cosa. La stampa intera constatò che il generale riportò successi. Se il generale non avesse la fiducia del Governo, sarebbe delittuoso mantenerlo al suo posto. Potrà compiere con tutta libertà il compito glorioso. Briand si dà assicurazione, felice di aver avuto occasione di farne pubblica dichiarazione (applausi a sinistra). Dopo la lettura della dichiarazione dei socialisti unificati la Camera approva l'esercizio provvisorio.

Ripetiamo questo dispaccio perchè, pervenutoci l'altra notte a tardissima ora, non potè essere pubblicato nella prima edizione.

Nel campo socialista parlamentare francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Il gruppo socialista unificato ha tenuto questa mattina, a Palazzo Borbone, una importante seduta, che si è prolungata sino ad ora tarda del pomeriggio. Essa era stata provocata dagli incidenti avvenuti ieri alla Camera e dalla conclusione della riunione segreta dei deputati della minoranza socialista, che li aveva preceduti. Alcuni membri del gruppo chiedevano in fatti che non si tardasse di più a sconfessare formalmente le parole portate alla tribuna da Raffin-Dugens ieri sera, separando la responsabilità della maggioranza da quella di chi aveva fatto discorsi così scervellati.

Dopo una discussione animatissima, la cui eco clamorosa giungeva tratto tratto al gruppo dei giornalisti, che aspettavano fuori, la maggioranza e la minoranza si sono messe d'accordo intorno alla nuova rabberciatura. Esse pubblicheranno una dichiarazione, nella quale affermeranno di restare partigiani energici della difesa nazionale, ma contrarii ad ogni politica di annessione.

L'importanza della dichiarazione sta in ciò, che la dichiarazione porterà le firme di alcuni di quelli che ieri sera affermavano apertamente la loro adesione agli eccessi di Raffin-Dugens, come, ad esempio, Longuet. Tuttavia Sinjier resta irreducibile. Oltre i noti Raffin-Dugens, Brizon, Alessandro Blanc partecipò alla riunione anche il deputato Mayera, ex-luogotenente di Guesde, attualmente ministro di Stato.

Sempre a proposito della seduta di ieri, la «Liberté» narra questo episodio sui rapporti dei socialisti tedeschi e francesi alla vigilia dello scoppio della guerra: «La sera del 30 luglio 1914 giungeva a Parigi, in automobile, il deputato al Reichstag Muller. Venne ricevuto dal gruppo socialista prima in una sala del Palazzo Borbone, quindi agli uffici dell'«Humanité». Egli dichiarò formalmente: «Al Reichstag i socialisti voteranno tutti contro i crediti di guerra», e soggiunse: «Voi francesi, poichè siete attaccati, avete l'obbligo di votare i crediti che il vostro Governo vi domanderà». Il 4 d'agosto, quando il Belgio era già invaso, i socialisti del Reichstag votarono invece all'unanimità i crediti proposti da Bethmann Hollweg».

Sugli incidenti di ieri l'«Humanité» oggi non fiata. D. R.

I prelati francesi indicono un pellegrinaggio nazionale di voto a Lourdes appena si avrà la pace

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, sera.

I cardinali, arcivescovi e vescovi della Francia dirigono ai fedeli una lettera collettiva sulla guerra. Tributato omaggio all'energia o all'abilità dei capi ed al coraggio ed alla tenacia dei soldati, e rilevata la generosità con cui la nazione ha saputo imporsi tutti i sacrifici richiesti dalle circostanze, grazie al potente concorso degli Alleati, asseriscono «che la certezza nella vittoria finale si afferma sempre più in nostro favore. Peraltro, soggiungono, la lotta è ancora dura ed il sangue della Francia scorre tutti i giorni su qualche punto del territorio e il numero dei mutilati, dei prigionieri, delle vedove, degli orfanelli e delle famiglie in lutto cresce incessante. Numerose popolazioni sono emigrate lontane dalle loro case, disperse attraverso il paese, mentre altre gemono sotto il giogo dell'occupazione. Ultimamente ancora abbiamo appreso con indignazione e dolore che i nostri nemici calpestano ancora una volta le leggi della morale e della civiltà ed hanno brutalmente strappate migliaia di donne e di giovanette alle loro famiglie per portarle lontano e sottoporle, come ai tempi della schiavitù, ad ogni sorta di lavori forzati». Queste ed altre ragioni inducono i prelati ad invitare i cattolici ed i fedeli alle preghiera perchè il cielo favorisca le armi francesi ed affretti la vittoria definitiva ed il ritorno della pace. Essi promettono per questo, un solenne pellegrinaggio nazionale al santuario di Lourdes, da compiersi appena conclusa la pace. D. R.

La Francia darà una giusta ricompensa all'Italia

L'articolo di un giornale francese

Parigi, 23, sera.

Il deputato Henry Simon pubblica nel «Petit Journal» un articolo intitolato: «Facciamo la politica italiana». Lo scrittore si chiede quali devono essere, dopo la guerra, le relazioni tra la Francia e l'Italia e quali soluzioni vengono preparate per assicurarne la reciproca cordialità e la durevole saldezza. A tali interrogazioni, egli risponde che la Francia e l'Italia hanno interesse a riavvicinarsi intimamente per collaborare economicamente e finanziariamente e per coordinare la loro politica mediterranea. Dobbiamo penetrarci del fatto che l'Italia è divenuta una grande Potenza europea la quale, legittimamente chiede di essere trattata sopra un piede di piena eguaglianza. Essa si è gloriosamente gettata nella guerra con uno slancio di idealità. Domani, compiuta la sua missione storica, essa chiederà la giusta ricompensa dei suoi sforzi e dei suoi sacrifici. Essa ha già pagato anticipatamente il diritto di avere una politica [illegible].

Il Consiglio dei Ministri

I provvedimenti per le città adriatiche

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 9,30 alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Boselli. Alla riunione mancava l'on. Carcano il quale secondo ogni previsione si tratterrà in riposo nella villa che lo ospita presso Como fino alla fine del corrente mese. Il ministro dell'Industria on. De Nava e quello dei trasporti on. Arlotta sono arrivati alla Consulta dopo le 10 essendo arrivati a Roma qualche minuto prima di quell'ora.

Il Consiglio è stato preceduto da una riunione preparatoria che ha avuto luogo ieri sera, alla quale hanno partecipato parecchi ministri e che si è protratta oltre due ore. Uno dei più importanti argomenti trattati nel Consiglio consiste nel progetto di «omnibus» a favore delle regioni colpite dal punto di vista economico dalle ripercussioni della guerra. Le modalità di questo progetto vennero stabilite in conferenze preparatorie avute dal presidente del Consiglio con i ministri competenti e specialmente con l'on. Scialoja commissario speciale del Governo a Venezia. Il senatore Scialoja, ritornato a Roma, ha conferito col presidente del Consiglio e gli ha esposto le speciali condizioni di Venezia ed i provvedimenti che, a suo avviso, sono indispensabili per rendere meno sensibile il disagio della patriottica città. Le indagini dell'on. Scialoja sono state amplissime: dal funzionamento di tutti gli istituti cittadini e delle opere di assistenza, alle condizioni del mercato per i generi di più largo consumo e delle condizioni economiche delle classi più umili. Il presidente del Consiglio si è congratulato con l'on. Scialoja per la sollecitudine con cui ha assolto la parte più urgente e più importante della sua delicata missione.

Nel Consiglio di oggi l'on. Scialoja fece un'ampia ed importante relazione sulle specialissime condizioni in cui si trova Venezia e sui bisogni più urgenti della patriottica città, già così duramente provata dalle incursioni nemiche. I provvedimenti proposti dall'on. Scialoja rispondono ad un concetto organico che si fonda sopra criteri pratici ed immediatamente attuabili.

Il presidente del Consiglio on. Boselli concretò nell'odierna adunanza del Gabinetto proposte di indole più generale tendenti a provvedere, a seconda dei bisogni, a vantaggio di tutte le popolazioni della costiera adriatica che hanno dato prova di non minore resistenza di fronte alle avversità della guerra e che meritano un trattamento di giusta protezione da parte del Governo. L'onorevole Boselli in questi giorni avendo ricevuto il sindaco di Ancona, comm. Felici e quello di Bari comm. Bottalico, oltre all'on. Lembo deputato del Collegio di Bari, ha esternato nei colloqui con tali rappresentanti delle popolazioni adriatiche il suo fermo proposito di non trascurare le esigenze di tutto il litorale. Tali propositi sono stati mantenuti nel progetto «omnibus» oggi approvato.

I ministri hanno quindi udita la relazione degli onorevoli Arlotta e De Nava reduci da Parigi sul convegno economico al quale hanno partecipato. Il ministro di agricoltura on. Raineri ha riferito sugli accordi ieri conclusi con i delegati del Governo inglese per la visita ai centri produttori agricoli italiani, onde stabilire le modalità dell'esportazione in Inghilterra delle derrate italiane.

L'on. Sonnino ha fatto la consueta relazione sulla situazione internazionale. Come di consueto, anche i ministri militari hanno riferito intorno allo svolgimento delle operazioni di terra e di mare. Il generale Morrone ha illustrato, basandosi sui rapporti del Comando Supremo, la felice offensiva delle nostre armi oltre l'Isonzo e tutta l'azione del nostro esercito, sulle Alpi, in Albania ed in Macedonia, azione che è intimamente connessa collo sviluppo del piano generale concertato dagli Stati Maggiori della Quadruplice. L'ammiraglio Corsi rese conto delle continue operazioni a cui va prendendo parte da tempo la nostra marina e della piena efficienza della nostra flotta. Su proposta del ministro della Guerra, generale Morrone, è stato approvato un provvedimento di perequazione alla condizione speciale in cui si trovano i sergenti volontari. Sono infatti molto numerosi i militari che, essendo stati congedati colla propria classe e col grado di sergente e non essendo stati richiamati alle armi, si sono presentati volontariamente ai propri reggimenti, facendo bravamente il proprio dovere durante l'attuale campagna. Il ministro ha creduto giusto premiarli, proponendo che ad essi sia assegnata un'indennità di due lire giornaliere, come ai sergenti non volontari. L'on. Meda ha diffusamente riferito intorno ai primi risultati ottenuti, o che si conta di ottenere, dalla adozione dei recenti provvedimenti finanziari. I dati forniti dal ministro delle Finanze sono tali da offrire motivo di legittimo compiacimento. Nel Consiglio di oggi fu poi studiato un provvedimento che tende a colpire le illecite speculazioni. Le disposizioni già esistenti hanno dato buoni risultati, ma è ferma intenzione del Governo di estendere ed intensificare sempre più la vigilanza sulle speculazioni, problema questo che è strettamente legato all'esportazione di alcuni prodotti.

Infine l'on. Leonardo Bianchi ha esposto i risultati della visita compiuta recentemente in alcune città italiane alle organizzazioni di assistenza ospitaliera per i soldati feriti e mutilati. I risultati sono confortanti. L'on. Bianchi ha annunziato che egli partirà questa sera per compiere un lungo giro di ispezione ai servizi sanitari in zona di guerra. Il Consiglio è finito alle 12,30. R.

La Stefani comunica:

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti: decreto col quale si approva l'accordo tra l'Italia e la Gran Bretagna per l'ammissione dei cittadini italiani all'acquisto delle navi depositate dalla Gran Bretagna durante la guerra; schema di decreto per la repressione di reati commessi all'estero, di infrazione ai divieti di esportazioni; schema di decreto che aggiunge alcune merci all'elenco di quelle delle quali è vietata l'esportazione; schema di decreto col quale il Ministro delle Finanze è autorizzato ad ammettere in franchigia dei diritti di confine gli attrezzi di bordo e da pesca che durante e per causa della guerra siano stati e saranno importati presso le dogane del litorale adriatico sottraendoli dalle navi delle quali costituiscono la dotazione di bordo; schema di decreto con cui si concedono entro certi limiti esenzioni e facilitazioni per le tasse di successione dei militari e delle altre persone addette all'esercito ed all'armata morti in guerra; schema di decreto col quale l'indennità giornaliera di L. 2 concessa ai sottufficiali che abbiano carico di famiglia e siano destinati fuori della propria residenza, è estesa anche ai sottufficiali arruolatisi volontariamente; schema di decreto portante norme per impedire che siano indebitamente divulgate le invenzioni riguardanti materiale bellico e interessanti la difesa dello Stato; schema di decreto portante modificazioni alle norme di avanzamento degli ufficiali della riserva navale; schema di decreto che consente la promozione dei tenenti del Corpo Reali equipaggi dopo tre anni di servizio cumulativamente nei gradi di tenente e di sottotenente; schema di decreto portante provvedimenti per l'amministrazione a favore dei danneggiati dal terremoto del 17 maggio e 16 agosto 1916 dei materiali occorrenti per la riparazione dei loro edifici; schema di decreto per agevolare i crediti alle Associazioni agrarie; schema di decreto per un concorso granario in Sardegna; schema di decreto portante norme per stabilire le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Il Decreto 7 febbraio e gli extraprofitti di guerra

«Se quanto sopra ho esposto dovesse dar luogo a polemiche ben vengano, perchè ritengo che quando queste questioni sono sollevate si debbano discutere a fondo». Così l'ing. commendatore Dante Ferraris, presidente della Lega industriale chiudeva la sua lettera, in cui sosteneva la legalità dell'aumento del capitale sociale cogli utili destinati alla riserva speciale o di rispetto, lettera che la *Stampa* pubblicava nel suo numero 258 del 18 corrente mese.

Autore dell'interpellanza che provocò il decreto 3 corrente, anche per evitare il sospetto che un volgare sentimento di insana popolarità mi avesse spinto a sollevare la questione che mise a rumore il campo industriale provocando prima il sequestro delle attività della Società anonima Navigazione Alta Italia e poscia quello sulle attività della Società anonima Conceria Valle Olona, in Varese, mi ero imposto il silenzio riservandomi di sviscerare a fondo la questione il giorno in cui verrà alla discussione della Camera la mia su ricordata interpellanza, ma poichè la polemica giustamente invocata dal comm. sig. Dante Ferraris sarebbe aperta e chiusa colla sua lettera e col commento che la *Stampa* credette far seguire ad essa, mi sento in dovere di rompere il silenzio per chiarire quale, a parer mio, deve realmente essere la portata del decreto luogotenenziale 7 febbraio ultimo e quale deve esserne la sua applicazione.

Ed anzitutto il decreto 7 febbraio è quello che è, nè può, a mio modesto avviso, l'interpretazione, per quanto autorevole, del ministero d'Agricoltura del tempo, on. Cavasola, nè la circolare splegativa del ministro delle Finanze d'allora, on. Daneo, mutarne lo spirito e la lettera; e finchè altro decreto non lo modifica deve trovare la sua rigida applicazione da parte del magistrato.

Orbene: il decreto più volte citato stabilisce che tutti gli utili — fatta detrazione dell'8 per cento o di quelle maggiori percentuali risultanti dalla media degli utili distribuiti nell'ultimo triennio di esercizio — debbano andare a costituire un fondo di riserva o di rispetto, sul quale fondo volle il legislatore imporre a favore dell'erario prima un prelevamento del 20 per cento, portato poi al 35 per cento.

Nè giova il dire che aumentando il capitale sociale con gli utili destinati al fondo di riserva o di rispetto non solo si ottemperava al decreto che voleva gli extra-profitti di guerra vincolati solo per la durata della guerra, ma si andava oltre vincolandoli in modo definitivo anche per il dopo guerra.

Evidentemente questo vincolo definitivo a favore del capitale sociale può far comodo agli industriali ed ai signori azionisti, ma non può certo essere stato nel pensiero del legislatore, che volle tutti gli extra-profitti occasionali senza nessuna preventiva ipoteca, onde poterne liberamente disporre.

L'imposta sugli extra-profitti di guerra, fissata prima nel 20 per cento, fu elevata recentemente al 35 per cento e potrebbe essere domani elevata al 60 per cento, come in Inghilterra e magari ad un limite maggiore quando gli extra-profitti conseguiti da certe industrie dimostrassero chiaramente che i prezzi pagati furono tali da consigliare anche oltre quel limite la percentuale d'imposizione.

Supponiamo che una società abbia impiegato il 60 per cento degli extra-profitti rimasti a sue mani in aumento del capitale sociale, e che il legislatore ritenga opportuno elevare l'aliquota sugli extra-profitti di guerra al limite inglese. Non essendo più sufficiente a far fronte al nuovo limite d'imposta la riserva speciale di rispetto, si dovrà addivenire alla riduzione del capitale sociale, ed allora l'ing. Ferraris, che si dice disposto a concorrere magari col 100 per cento di quegli extra-profitti, se sarà necessario, sarà il primo ad insorgere, come presidente della Lega industriale, gridando contro la spogliazione, invocando la tutela dell'industria, sempre, si capisce, per l'avvenire del paese.

Perchè è curioso il ragionamento dei signori industriali, che pretendono cogli extra-profitti di guerra, comunque conseguiti, sviluppare e consolidare le loro industrie per il dopo guerra, senza pensare che quasi sempre i loro extra-profitti sono determinati da prezzi eccessivi pagati dallo Stato, quindi da un sacrificio non giusto, nè doveroso sopportato dalla totalità dei contribuenti a favore di pochi privilegiati, che col frutto di questi sacrifizi vorrebbero consolidare e sviluppare le loro industrie pel dopo guerra collo specioso pretesto o scusa che in questi ampliamenti o sviluppi industriali essi sopporteranno il peso delle future contribuzioni.

Il ragionamento è comodo, ma ha il torto di non essere equo. Ed invero chi mai non sarebbe lieto di vedersi aumentare il suo capitale e non sarebbe disposto a compiere il sacrifizio di pagare le contribuzioni sull'aumento così generosamente consentitogli? Chi mai non accetterebbe in dono una casa, una proprietà, un titolo di credito se pur dovrà sacrificarsi a pagare le contribuzioni che colpiscono la cosa donata?

La guerra non può essere per tutti che una dolorosa necessità, e come tale non può, nè deve essere fonte di lucro per nessuno, e sopratutto non si deve sancire il principio che sarebbe la consacrazione della più grande ingiustizia, che colla guerra vi sia chi si arricchisca senza arrischiare la pelle, mentre chi fa la guerra col sangue vada anche scemare il suo capitale.

Per debito di giustizia, il giorno in cui si dovesse accedere alla tesi che cogli extra-profitti di guerra dovessero le industrie aumentare i loro capitali e quindi la fortuna privata dei singoli azionisti, ciò per assicurare lo sviluppo delle industrie nel dopo guerra, si dovrebbe abolire ogni calmiere sui generi anche di prima necessità prodotti dagli agricoltori, onde col soprapprezzo ricavato essi possano assicurare l'avvenire della loro industria agraria per il dopo guerra, e risarcirsi almeno in parte della diminuzione di valore che subirà la proprietà terriera per causa della guerra.

La guerra determina per forza di cose aumento nel tasso del denaro, ma non può produrre che diminuzione sul reddito della terra; ma pur prescindendo dalla diminuzione di produzione causata dalla mancanza di braccia, più il tasso del denaro aumenta, più il valore della terra diminuisce.

La proprietà che produceva 10 quintali per ettaro, continuerà dopo la guerra a produrne 10 e non 20, e se il tasso del denaro dal 4 per cento sarà salito al 6 per cento, il valore della proprietà sarà diminuito del 30 per cento. Così un povero contadino, che avrà sudato tutta la sua vita per mettere assieme un piccolo fondo di pochi ettari, dopo aver dato alla Patria tutti i suoi figli, si troverà dopo la guerra aumentate le imposte e diminuito della metà il valore del suo capitale. E' vero che gli rimarrà il conforto di avere col suo sangue e coi suoi denari contribuito a consolidare l'avvenire delle industrie dopo la guerra, di aver arricchito pochi fortunati possessori delle industrie che dalla guerra avranno tratti i loro benefici, ma è altrettanto vero che egli dirà con ragione: Non per questo ho fatta la guerra, non per questo ho dato alla Patria il mio sangue ed i miei averi.

Creda a me, l'egregio ing. comm. Dante Ferraris, finchè vige il decreto luogotenenziale 7 febbraio ultimo scorso tutti gli aumenti di capitale fatti cogli utili derivanti dagli extra-profitti di guerra, tutte le restituzioni di capitale, tutti gli scioglimenti anticipati di Società, quando la ripartizione si estende oltre il limite del capitale sociale e degli utili legalmente distribuibili, sono elusioni, per non dire frodi, al decreto stesso e come tali non possono nè devono essere proposti alle assemblee, nè consentiti dal magistrato, anche se la parola per quanto autorevole di un Ministro può aver autorizzato l'interpretazione a lui così cara per l'avvenire dell'industria.

Se il legislatore ritiene necessario consentire, sotto qualsiasi forma, aumenti di capitale cogli extra-profitti di guerra, abbia il coraggio di dirlo con un nuovo decreto; ma finchè vige l'attuale, se le società vogliono aumentare il loro capitale sociale si accomodino, ma coi denari dei loro azionisti, non con quelli dei contribuenti. Poichè gli utili ingentissimi realizzati da certe società che lavorano per la guerra ed a causa della guerra, sono dovuti al prezzo eccessivo che il Governo paga a questi industriali.

Un solo esempio vale per tutti: quello della Navigazione Alta Italia.

Tutti i suoi piroscafi erano requisiti; se pertanto essa realizzò quegli utili favolosi che spinsero qualche grosso azionista a chiedere la liquidazione della Società per ripartirsi utili e capitali, la causa va ricercata nell'elevatezza del nolo pagato dal Governo, di gran lunga superiore a quello pagato dal Governo inglese pei piroscafi requisiti. E questo caso può moltiplicarsi per tutte le industrie che lavorano per il Governo.

Ciò prova all'evidenza che quanti furono preposti alla stipulazione dei contratti erano nella migliore delle ipotesi inetti ad assolvere il compito ad essi affidato.

Non è questa la sede per scendere a particolari, che riservo per il giorno in cui svolgerò alla Camera la mia interpellanza, ma una domanda è pur lecito rivolgere fin d'ora al Governo.

Con lodevolissimo provvedimento, per la liquidazione dell'affitto ed indennità da pagarsi dall'Autorità militare per i locali da essa requisiti si tiene per base la denuncia del reddito fatto dal contribuente o concordata colla Agenzia delle Imposte.

Perchè non si seguì lo stesso criterio, per esempio, nella requisizione dei piroscafi? Non temo di errare affermando che oggi la Società Navigazione Alta Italia non avrebbe deciso il suo scioglimento, nè si troverebbe sotto sequestro.

Il signor Gustavo Deslex, sul *Momento* del 13 settembre, e sul *Sole* di Milano, di pari data, pubblicava un articolo: «Il mercato finanziario italiano», che si chiudeva con un raffronto dei prezzi di Borsa di parecchi valori al dicembre 1914 ed al settembre 1916. La competenza dell'autore mi accerta della veridicità di quelle cifre, ed avvalendomi di esse ho voluto dedurne quale, secondo il valore di Borsa, sia l'aumento di valore capitale conseguito da parecchie industrie durante il periodo della guerra, e quale sia la diminuzione per altri valori rappresentanti interessi fondiari. Il quadro può essere istruttivo.

Valori industriali, bancari e fondiari

1914 Confronto 1916

Azioni	Dicembre 1914 — Aumento sul capitale versato	Dicembre 1914 — Diminuzione sul capitale versato	Settembre 1916 — Aumento sul prezzo dic. 1914	Settembre 1916 — Diminuzione sul prezzo dic. 1914
Terni 44.000 azioni da 500	18.426.000		25.850.000	
Savona 120.000 azioni da 100		9.000.000	20.280.000	
Elba 136.000 azioni da 250		6.775.000	19.305.000	
Ferriere Italiane 120.000 azioni da 200		14.760.000	16.920.000	
Ansaldo 120.000 azioni da 250		5.000.000	26.280.000	
Metallurgiche Italiane 170.000 azioni da 100		1.120.000	11.000.000	
Fiat 170.000 azioni da 100	2.550.000		62.900.000	
Spa 190.000 azioni da 25	190.000		22.780.000	
Isotta Fraschini 30.000 azioni da 50		1.750.000	5.600.000	
Vandel 80.000 azioni da 150	2.000.000		6.900.000	
Navigazione Alta Italia 40.000 azioni da 100	1.400.000		17.400.000	
Lloyd Sabaudo 45.150 azioni da 200		1.535.100	6.000.100	
Cotonificio Valli di Lanzo 28.000 azioni da 100		2.100.000	364.000	
Cotonificio Turati 24.000 azioni da 250		5.100.000	4.800.000	
Elettrochimica Sade 160.000 azioni da 70		1.600.000	6.750.000	
Banca Commerciale 260.000 azioni da 500		3.900.000	54.080.000	
Credito Italiano 150.000 azioni da 500		28.750.000	31.050.000	
Beni Stabili 300.000 azioni da 200	10.800.000			600.000
Imprese Fondiarie 210.000 azioni da 100		6.250.000		210.000
Aedes 120.000 azioni da 100		8.400.000		1.200.000
	41.166.000	91.370.100	348.129.100	2.010.000

Come si vede, su 20 Società anonime, 15 industriali, 2 bancarie, 3 fondiarie, 17 hanno realizzato, secondo il valore di Borsa, un aumento di valore capitale pari a 348.129.100, ciò nel periodo della guerra, mentre le tre Società per imprese fondiarie hanno nello stesso periodo di tempo perduto, sempre secondo il valore di borsa, 2.010.000.

Mi si potrà osservare che la Borsa nei suoi prezzi di valutazione spesso, per non dir sempre, sconta il futuro, e ne convengo; ma pur ammettendo che questo utile sia quello definitivo a pace conclusa, nessuno potrà negarmi che sia troppo favoloso per essere equo, ed evidentemente da questo utile la Borsa ha già dedotto tutti quei pesi che gli sopportano con tutta abnegazione gli industriali, ai quali mi riferisco accennando l'ing. Ferraris.

Se il mio raffronto, che estesi a sole venti Società, si estendesse a tutte le Società industriali italiane, credo di non errare affermando che i 348.000.000 potrebbero comodamente raggiungere il miliardo.

Ed allora sorge spontanea la domanda se proprio debbano utili così ingenti, frutto di soprapprezzo pagato in gran parte dallo Stato, passare, sotto forma di aumento di capitale, ad accrescere le fortune private dei singoli industriali possessori di azioni delle Società, che realizzano alle spese del contribuente italiano così ingenti, favolosi benefici.

Creda a me l'ing. Dante Ferraris. Egli che così nobilmente sente della Patria, non può, non deve volere che la guerra, che egli ha propugnato e voluto, si risolva nella suprema delle ingiustizie, nè può desiderare che qualche sospetto, per quanto ingiustificato, possa offuscare il suo patriottismo e far credere meno disinteressato l'invito a venire a Torino che egli fece all'on. Salandra, allora presidente del Consiglio.

Egli deve volere con me e con quanti pongono sopra ogni cosa il culto per la giustizia, che rigidamente si applichi il decreto 7 febbraio, che senza nessun vincolo o preventiva ipoteca siano accantonati gli extra-profitti di guerra contemplati dal decreto stesso, e che a guerra finita su di essi siano libere le decisioni del legislatore.

Il Ministero Nazionale non può, non deve permettere che sulla guerra vi sia chi indebitamente si arricchisca stando a casa, mentre altri concorre col sangue, coi sacrifici finanziari a costituire quella ricchezza.

Aumentare il prezzo del sale, aumentare i dazi sui generi di prima necessità per consentire che certe industrie facciano degli utili ingiustificati sulla guerra ed a causa della guerra, non mi pare politica economica degna di un Ministero nazionale. Tutti dobbiamo cooperare alle fortune della Patria, chi col sangue, chi col lavoro, ma la guerra non può, non deve essere fonte di lucro per nessuno.

GROSSO CAMPANA GUSTAVO
Deputato al Parlamento.

Il parere di due scienziati sull'aumento del capitale cogli utili della riserva

Leggiamo con piacere nella *Rivista del Diritto Commerciale*, diretta dai professori Angelo Sraffa e Cesare Vivante, due luminari del diritto commerciale, questa nota redazionale ad una sentenza del Tribunale di Torino, colla quale si omologava l'aumento del capitale fatto cogli utili della riserva:

«Per noi è evidente che la deliberazione di cui si trattava era illegale, perchè nessuno può negare che l'aumento di capitale di una Anonima col procedimento che erasi seguito nel caso sottoposto al Tribunale di Torino, presuppone un aumento dei conferimenti da parte dei soci, e che nel caso, questo avvenne appunto con l'impiego che per *conto dei soci* la Società fece dei dividendi non distribuibili, *distribuendoli* prima, sia pure idealmente, ai soci, per poterli poi far passare come conferimenti dei soci stessi, allo scopo di aumentare il capitale sociale».

L'autorità dei due illustri direttori e l'autorità della Rivista, che è certamente fra le prime riviste del diritto commerciale, se non la prima, conforta nel campo del diritto la nostra tesi. Rimangono tutte le altre ragioni di carattere economico-politico-finanziario, che già abbiamo svolto.

Le costruzioni ferroviarie durante la guerra

Roma, 23, sera.

E' noto anche al grande pubblico, e, del resto intuitivo per sè stesso, quale enorme aumento di attività e di lavoro la guerra abbia richiesto dell'esercizio ferroviario propriamente detto che si compendia nel movimento dei treni, ed è noto del pari come questa vera e propria sesta arma della guerra moderna, l'arma della ruota alata, abbia corrisposto anche alle più urgenti ed improvvise esigenze del Comando Supremo con una prontezza ed una precisione che il più roseo ottimismo non avrebbe permesso di sperare maggiore. Ma quello che non tutti sanno si è come una non minore attività si sia svolta e continui a svolgersi anche nel campo dei lavori ferroviari, sia per costruzione di nuove linee che per miglioramento di quelle preesistenti.

Le nuove linee

Nei due ultimi anni finanziari, che corrispondono all'incirca ai primi due anni di guerra, furono aperti all'esercizio ben 160 chilometri di nuove linee, dalla Spilimbergo-Gemona ad alcuni tronchi delle Secondarie Sicule, dai tratti italiani della Cuneo-Ventimiglia alla Paola-Cosenza e via discorrendo. Importantissima fra tutte ai fini della guerra, la nuova ferrovia a doppio binario da Susegana a Montebelluna e Castelfranco, costruita in pochi mesi e che, aperta all'esercizio nel fortunoso maggio del 1916, portò contributo notevolissimo nell'esecuzione del geniale piano strategico ideato e svolto in quei giorni dal Comando Supremo. Intanto continuavano senza interruzione i lavori per tutte le nuove linee approvate dal Parlamento e per qualche altra richiesta da esigenze speciali. Di qualche tronco, come quello da Arquata-Tortona della direttissima Milano-Genova e di alcuni tronchi delle secondarie Sicule, è imminente l'apertura all'esercizio. Furono pure completati alcuni tronchi della Calabro-Lucane, che, consegnati alla Società Mediterranea, vennero, o saranno fra breve, aperti all'esercizio.

In complesso nei due anni si eseguirono lavori di nuove costruzioni per l'egregia somma di 102 milioni, mentre negli anni precedenti si era sorpassata di poco la spesa di 30 milioni all'anno. Mentre si eseguiva questo complesso di lavori per nuove costruzioni, a cura dell'apposito Servizio dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato si continuava lo svolgimento del programma di miglioramento della rete esistente, cui veniva improvvisamente a sovrapporsi la imponente mole dei lavori militari.

Ben 235 Km. di doppio binario furono nel biennio aperti all'esercizio, con una spesa di circa 24 milioni; per altri 350, dell'importo di 45 milioni circa, sono in corso i lavori; opere varie di miglioramento e di aumento di potenzialità furono eseguite in ben 454 stazioni, specialmente nelle zone di guerra, con un aumento di più che 280 Km. di binari utili al traffico. Si istituivano 15 nuove stazioni di incrocio, si impiantava il sistema di blocco elettrico su 140 Km. di linea e si costruivano apparati centrali di manovra e si sistemava il segnalamento in 148 stazioni. Frattanto per i bisogni ordinari dell'esercizio si eseguiva un complesso di altri lavori di deviazione e sistemazione di linee, costruzione di fabbricati, soppressione di passaggi a livello, rinforzi di travate metalliche, miglioramenti ai depositi locomotive ed alle officine, per circa una ventina di milioni. Speciali cure furono rivolte ai servizi d'acqua per uso potabile o di trazione, sia con eseguire numerosi nuovi rifornitori, al di qua o al di là del vecchio confine, sia moltiplicando impianti di riserva pel sollevamento, di protezione contro inquinamenti e di estinzione degli incendi, specie nelle località esposte a bombardamenti dal mare o dal cielo.

Per servizio della Regia Marina si costruivano in pochi mesi circa 18 chilometri di nuova ferrovia, dell'importo di due milioni e mezzo, per allacciamento di arsenali e di depositi munizioni e si costruivano tre grandi serbatoi per depositi di olii minerali. Nuovi stabilimenti ausiliari sorgevano intanto, a molte diecine, per collaborare alle forniture per l'Esercito e l'Armata, e le ferrovie provvidero subito con ogni possibile, per il loro allacciamento alla rete.

Gli impianti di trazione elettrica

Tra le varie categorie di lavori merita, infine, particolare menzione, quella degli impianti di trazione elettrica che furono dall'amministrazione continuati col maggiore impegno, superando ostacoli di ogni genere. Nel biennio di guerra furono aperti all'esercizio elettrico 87 chilometri di nuove linee di grandissimo traffico dalla Bardonecchia-Modane alla Succursale dei Giovi fino a Genova Porta Principe e alla litoranea ligure di ponente fino a Savona. Con quest'ultima testè inaugurata rimangono collegate fra di loro tutte le linee che formano l'importante gruppo elettrificato intorno a Genova e Savona sostituendo al consumo di carbone l'energia prodotta dai grandi impianti idraulici della Roja e della Maira. Soltanto sulla Savona-Genova si risparmieranno circa venti tonnellate di carbone all'anno che, ai prezzi attuali, costerebbero circa più di due milioni; il risparmio complessivo, poi, su tutte le linee elettrificate è di 165.000 tonnellate con una economia di più di 17 milioni all'anno. I lavori eseguiti nel biennio dal luglio 1914 al giugno 1916 sulle linee in esercizio hanno richiesto in complesso una spesa di duecentotrenta milioni; se a questi si aggiungono i 102 spesi per le nuove costruzioni si raggiunge una media annua di lavori di circa 170.000.000.

L'importanza di queste cifre apparirà manifesta, quando si pensi che nel primo biennio dell'esercizio di Stato si spesero per questi titoli in media 120 milioni all'anno. (Stefani).

Bollettino Militare

Roma, 23, notte.

[illegible]

Sottotenente medico di complemento nominato tenente in servizio attivo: Sandulli, distretto Avellino — Tenente di complemento di artiglieria nominato tenente in servizio attivo: Deperini Tazzoli, 13 art. campagna.

STATO MAGGIORE GENERALE

Santangelo, maggiore generale in soprannumero, collocato in aspettativa — Gramantieri, maggiore generale, Diotajuti, id. id., collocati a disposizione in soprannumero.

Arma dei Carabinieri Reali — Clavarino, tenente in aspettativa, richiamato Legione Albania — Valle, id. in aspettativa, revocato il decreto.

Arma di fanteria — I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria: Rabo, Ruggeri — Dinelli, tenente 36 fant., promosso capitano — Lechiaro, tenente colonnello 22 fant., collocato in aspettativa — Ronca, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio 8 bersaglieri — Arcamone, maggiore della Somalia, al 1.o fant. — Scolari, capitano id. al 91 fant. — Leonelli, capitano id. al 29 fant. — Sono collocati in congedo provvisorio: Ferr, cap. 79 fant.; Pelagatti, 1.o fant. — Sono promossi tenenti: Rizzo, sottotenente 5 bersaglieri — Scolari, 5.o bersaglieri — Roncei, 82 fant. — Sabatini, 5.o bersaglieri — Valente, 5 id. — Cardarelli, 59 fant. — La Noce, 6 fant. — Izzo, 1.o fant. — Gardini, 10 id. — Turilli, 12 bersaglieri — Rapondrea, 73 fant. — Noselli Feo, 59 fant. — Tedeschi, 81 id. — Contento, deposito fanteria Milano — Benedetti, in aspettativa — Lucchetti, 86 fant. — Ferri, 12 id. — Zeida, 45 id. — Cottaramusino, 17 id. — Caracciolo, 9 id., deposito — Gabbiato, 71 id. — Landi, 10 fant. — Curti, 10 fant. — De Leo, 36 fant. — Muratori, 40 fant. — Barsetti, 4 bersaglieri — Fracassi, deposito Perugia — Rimini, 4 fant. — Polastri, 5.o bersaglieri — Mondello, deposito fanteria, Palermo — Clemenzani, 12 fant. — Cignetti, 8 bersaglieri — D'Alonzo, 10 fant. — De Luca, dep. 82 fant. — Viero, 11 fant. — Torteschi, 28 id. — Somaruga, 7 bersaglieri — Ghidelli, 14 id. — Valletta, 16 fant. — Razzano, 16 id. — Monteferrante, 6 id. — Salerno, 73 id. — Savino, deposito Bari — Colanese, 31 fant. — Severino, 2 bersaglieri — Benedetti Michelangelo, deposito Perugia — Domenichini, 5 alpini — Masillo, 93 fant. — Martino, 46 id. — Forcellini, 3 alpini — Sisto, 27 fant. — Proni, 60 id. — Di Paolo, deposito fant. Bari — Celano, 37 fant. — Gelli, 11 bersaglieri — Caroli, 6 id. — Cerutti, 5 alpini — Quattrini, 1.o bersaglieri — Gressi, deposito fanteria Perugia — Schepoti, 6 bersaglieri — Papi, 58 fant. — Cavigioli, 76 id. — Privitera, 6 id. — Poddighe, 54 id. — Suriani, 6 bersaglieri — Argentieri, 28 fant. — Marioni, 73 id. — Carnano, 82 id. — Savoia, deposito Arezzo — Guicciardi, 2 alpini — Brancaccio, 41 fant. — Signorelli, deposito Novara — Maggi, 53 fant. — Canarozzi, 2 alpini — Saccani, 27 fant. — Passalacqua, 7 fant. — Pechini, deposito Catanzaro — Amenta, 7 fanteria — De Siena, 5 bersaglieri — Vasco, 53 fant. — Pisone, deposito Alessandria — Zingales Bollo, 2 bersaglieri — Toddi, sottotenente 35 fant.

Arma di Cavalleria — Clavolich, tenente lancieri «Firenze», promosso capitano — Tucci, tenente in aspettativa, richiamato in servizio lancieri «Milano».

Corpo di Amministrazione — De Palma, maggiore incaricato capo sezione Ministero della Guerra — Millia, capitano amministrazione ospedale militare Novara, trasf. 7 artiglieria fortezza, direttore dei conti — Beretta, tenente colonnello, promosso colonnello comandante reggimento artiglieria campagna Napoli.

Arma di artiglieria — I seguenti ufficiali sono trasferiti al Ministero della Guerra: Donati, maggiore; Ferolato, primo capitano; Grassi, id. id. — Venturini, primo capitano — Nucci, id. id. — Malella, id. id.

Ricompense al valore

Roma, 23, notte.

Una dispensa straordinaria del *Bollettino Militare Ufficiale* pubblica le seguenti ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-16:

Il Re ha concesso di *motu proprio* le seguenti ricompense:

MEDAGLIE D'ORO

Vecchi Agamennone, da Cremona, capitano di fanteria. «Con alto e costante senso della responsabilità del comando, convinto dell'efficacia dell'esempio, postosi in testa alle ondate di attacco del suo battaglione, in soli 30 minuti, con impeto travolgente superava tre ordini di difese avversarie, espugnava tre ordini di trinceramenti neutralizzando l'azione del nemico con la fulminità irrompente dell'attacco. Perseverando nell'attacco per rendere ancora più brillante e decisivo il successo conseguito, colpito a morte da granata nemica, lasciava la nobile vita sul campo con tanto valore conquistato. - Gorizia, 6 agosto 1916».

Baruzzi Aurelio, da Lugo, sottotenente di fanteria. «Comandante di un riparto bombardieri a mano, si slanciava per primo in un camminamento austriaco catturando uomini e materiale. Due giorni dopo, accompagnato da soli 4 uomini, irrompeva in un sottopassaggio della ferrovia apprestato a difesa, contro il quale si erano spuntati gli attacchi dei due giorni precedenti, intimando audacemente la resa a ben 300 uomini che vennero catturati unitamente a due cannoni e ricco bottino di armi e materiale. Più tardi partecipava al passaggio a guado dell'Isonzo; si spingeva in Gorizia e sulla stazione innalzava la prima bandiera italiana. - Gorizia, 6-8 agosto 1916».

Toti Enrico, da Roma, volontario bersagliere ciclista. «Volontario quantunque privo della gamba sinistra, dopo aver reso importanti servizi nei fatti d'armi dell'aprile alla quota 70 (est di Selz), il 6 agosto nel combattimento che condusse all'occupazione di quota 85 (est di Monfalcone), si slanciava arditamente sulla trincea nemica continuando a combattere con ardore. Quantunque già due volte ferito, colpito a morte da un terzo proiettile, con entusiasmo eroico lanciava al nemico la gruccia e spirava, baciando il piumetto con stoicismo degno di quell'anima altamente italiana. - Monfalcone, 6 agosto 1916».

MEDAGLIE D'ARGENTO

Della Noce Giuseppe, da Pavia, tenente-generale in posizione ausiliaria; Gatti Remigio, da Fiume, sottotenente compl. bers.; Venturoli Tiberio, da Firenze, aspirante ufficiale complemento bers.; Falcone Antonio, da Messina, soldato bers.; Moolto Paolo, da Davos Platz (Svizzera), tenente lancieri; Frascani Domenico, da Napoli, tenente compl. bers.; Innocenti Paolo, da Prato di Toscana, maggiore fanteria; Buti Camillo, da Castelnocrito, capitano fant.; Serra Giacomo, da Novi Ligure, id. id.; Polizio Dante, da Trapani, id. id.; Ruggeri Laderchi Paolo, da Torino, capitano art. servizio Stato Maggiore; Battisti Cesare, da Trento, tenente compl. alpini; Mezza Aldo, da Firenze, soldato art. mont.; Colombo Amilcare, da Mecco, caporale-maggiore zappatori fanteria; Incoronato Francesco, da Andria, caporale artiglieria compl.; Forni Roberto, da Fornace, tenente compl. genio; Tettoni Adolfo, da Saronno, tenente-generale comandante Corpo d'armata; Pollastrini Remo, da Milano, tenente fant.; Gadessi Cesare, da Rovenna, sottotenente id.; Fera Stefano, da Terni, sottotenente lancieri; Gerbone Mario, da Casalmonferrato, tenente compl. genio; Angelini Ignazio, da Roma, capitano fanteria; Bardi Amilcare, da Ancona, id. id.; Pietra Francesco, da Desale, tenente compl. id.; Minellono Crispino, da San Giorgio Canavese, soldato id.; Barzon Angelo, da Padova, sottotenente bers.; Riboldi Pietro, da Cabiaglio, sergente fant.; Giacinti Alfredo, da Torino, soldato fant.; Chelotti Pietro, da Mareno di Piave, tenente compl. bers.; Agostinis Riccardo, da Motta di Livenza, sergente bers.; Boscioli Giuseppe, da Segno, tenente compl. fant.; Sobrero Felice, da Torino, sottotenente fant.; Benvenuti Enrico, da Firenze, caporale-maggiore fanteria; Lavatello Luigi, da Mandello Vitta, sergente id.; Demaria Pasquale, da San Giorgio Ipseria, soldato fant.; Marciano Vittorio, da Cairo, sottotenente M. T. fant.; Parisi Giuseppe, soldato fant.; Confalonieri Giuseppe, caporale-maggiore fant.; Pasquinelli Ugo, da Milano, capitano fanteria; Volpini Armando, da Viterbo, aspirante ufficiale compl. fant.; Ciri Ebo, da Saldo, caporale-maggiore fant.; Giovinetti Giovanni, da Benevento, soldato fant.; Palermieri Giulio, da Casalmaggiore, sottotenente compl. fanteria.

Sono state poi concesse 61 medaglie di bronzo.

Leggete in terza pagina il romanzo:

DON GIOVANNI

Cronaca Cittadina

La questione del carbone

Il 12 settembre corr. l'Associazione Carboni di Genova votava il seguente ordine del giorno:

« Gli importatori carboni, vista l'incertezza circa i provvedimenti governativi relativi al carbone, ripetutamente annunziati in comunicati; viste le dannose ripercussioni sul mercato e sugli approvvigionamenti; vista la necessità di conoscere le intenzioni del Governo, anche per poter offrire il contributo della propria competenza; incaricano il proprio presidente di officiare il presidente della Camera di Commercio di Genova affinchè, continuando nell'opera finora svolta a favore del commercio e dell'industria, voglia provocare dal Governo il più sollecitamente possibile esatte informazioni ».

Il carbone difatti, che era disceso di qualche cosa nel prezzo da circa due mesi a questa parte, ha ripreso ad aumentare, sia per il maggior costo di estrazione all'origine, sia per la scarsità impressionante del tonnellaggio, la quale, naturalmente, si accompagna con una ripresa dei noli. Concorre a questa ripresa anche il maggior prezzo di assicurazione, che per taluni percorsi è salito al 6 %, mentre, probabilmente per le ragioni della scarsa sicurezza, i vapori spagnuoli evitano di prendere impegni per l'Italia. Il *Corriere Economico* di Roma c'indica in questo modo l'aumento dei prezzi:

	fob	nolo	cif	franco vagone
Cardiff	42/	66/	110/	185
Newpelton	30/	78/	104/	175
Splint	31/	68/	103/	175
Ell	25/	68/	80/	170
Antracite	30/	66/	100/	170

E' noto che da circa otto mesi i due Ministeri che si sono succeduti al potere stanno studiando, d'accordo col Governo inglese, l'arduo problema, e di tanto in tanto compaiono dei comunicati ufficiali, i quali danno al pubblico qualche informazione sulle trattative in corso. Questi comunicati hanno spesseggiato specialmente da qualche tempo a questa parte da quando, cioè, il ministro inglese Runciman venne in Italia per esaminare coi nostri ministri competenti tutta la questione. Malgrado lo sforzo evidente di buona volontà, fino ad oggi nessuna soluzione pratica è apparsa all'orizzonte.

Però frattanto le laboriose trattative ministeriali portano questo grave inconveniente: che il commercio libero, nell'attesa, rimane completamente inoperoso, sicchè le scorte si esauriscono e si corre gran rischio di rimanere privi di carbone, a qualunque prezzo.

Sarebbe opportuno che, corrispondendo ai giusti ed incalzanti voti del commercio e dell'industria italiani, il Governo affrettasse le trattative, ove la cosa sia possibile. E se invece il giungere ad una conclusione favorevole ritorna troppo arduo, almeno per il momento, si prendano accordi coi commercianti di carbone, garantendoli che per un certo tempo la loro opera non incontrerà nè ostacoli, nè concorrenza impreveduta e imprevedibili da parte dello Stato.

Norme per la sistemazione di Borsa pel mese di settembre 1916

La Deputazione della Borsa di Torino ed il Commissario Generale ff. di Sindacato di Borsa, d'accordo col Presidente del Consiglio di Vigilanza della locale Stanza di Compensazione presso il Banco di Napoli hanno stabilito:

1.o — Il deposito dei titoli per esigere le decurtazioni previste dai decreti di moratoria è ammesso fino a tutto il giorno 29 corrente. Detti titoli potranno essere ritirati dopo il 8 ottobre 1916;

2.o — Le decurtazioni debbono essere applicate sui prezzi di compenso di fine luglio 1914, diminuiti dei precedenti acconti;

3.o — La spunta avrà luogo il giorno di martedì, 26 corrente, alle ore 16, nei locali gentilmente concessi dal Banco di Napoli;

4.o — Le foglie dovranno essere presentate alla Stanza non più tardi delle ore sedici del giorno di mercoledì, 27 corrente;

5.o — Le consegne del contante e dei titoli dovranno effettuarsi entro le ore 12 del giorno di sabato 30 corrente;

6.o — La sistemazione avrà luogo lo stesso giorno di sabato, 30 corrente;

7.o — Gli interessi di mora debbono essere computati per giorni *trenta*.

N. B. — La Direzione della Stanza rivolge particolare preghiera ai signori associati di voler effettuare la spunta colla maggiore diligenza possibile a scanso di errori.

I rottami metallici della collina

Il Comitato di preparazione comunica:

Mentre procede alacremente la raccolta dei rottami nella città, si sta lavorando per organizzare questa raccolta anche nella collina, nella provincia e in tutta la regione piemontese, come in altrettanti circoli concentrici. Cominciamo oggi dalla collina. I signori villeggianti e abitanti della collina, volonterosamente sono disposti a cooperare nella organizzazione di questa nuova tassa, che deve fruttare molte buone tonnellate di metalli, sono pregati di intervenire alla adunanza che si terrà presso il Comitato di preparazione (Galleria Nazionale, Scala B), martedì 26 corrente, alle ore 15 precise, o almeno di mandare un'adesione preferibilmente accompagnata da proposte pratiche e da offerte concrete. Naturalmente si fisseranno speciali posti di concentramento del materiale; nè mancheranno i generosi che metteranno a disposizione cortili o prati cintati per depositarvi temporaneamente i rottami. Ind, la ferrovia e le società tranviarie ed i proprietari di «camions» aiuteranno per il trasporto ai luoghi indicati dalle autorità militari. Su altri punti darà piena luce la prossima assemblea, che riuscirà senza dubbio imponente perchè vi saranno largamente rappresentate tutte le varie zone della collina. Allo scopo di incoraggiare la cooperazione di tutti, il Comitato torinese di preparazione aggiunge alle dieci cartelle del Prestito, che saranno sorteggiate tra gli offerenti della città, « tre nuove cartelle da sorteggiare esclusivamente tra gli offerenti della collina, ai quali sarà data, invece della tessera bianca della città, « una nuova tessera verde ». Ognuna delle tre cartelle è di lire 100 ed il sorteggio avverrà appena sarà finita la raccolta.

S'accrescerà facilmente il numero delle cartelle, se altri imiteranno il nobile esempio del signor Guido Ancona, che ha dato lire 20 (venti). Ma urge cominciare presto i lavori della patriottica raccolta, perchè questo scorcio di settembre e l'ottobre saranno appena sufficienti. Nessun villeggiante dovrà tornare in città senza avere la parte sua aumentato adeguatamente il contributo della collina alla nostra santa guerra, che più d'ogni altra cosa ha bisogno di metalli per l'armamento e le munizioni. Nessuno manchi martedì, 26 ore 15, alla adunanza nella Galleria Nazionale (Scala B).

Norme per gli orticultori

La R. Società Orto-Agricola del Piemonte rende noto ai suoi soci ed agli interessati floricoltori la seguente risposta dell'onorevole ministro di agricoltura in merito alla domanda per uno schiarimento su precise norme da tenersi riguardo l'etichettatura sulle piante, rispetto al decreto luogotenenziale. Il prefetto ha trasmesso alla Direzione della Società la risposta come segue:

« La prescrizione di apporre l'etichetta alle piante o colli di piante e prodotti di vivaio posti in vendita sui pubblici mercati, quale vien fatta dall'art. 14 del regolamento 12 marzo 1916, N. 723, tratta infatti di mettere una etichetta col nome e cognome del produttore e con l'indicazione della località di produzione, cosa che già fanno quasi tutti i vivaisti. S'intende poi che, nel caso di piccole piantine da seme, basterà che l'intera partita sia provvista di una etichetta, e lo stesso dicasi dei fasci di barbatelle, piantoni, ecc., di una specie determinata.

« Occorre inoltre tener presente che tutte queste disposizioni non si applicano ai prodotti orticoli destinati direttamente all'alimentazione, ferma restando la facoltà del delegato fitopatologico di ispezionare e sequestrare anche quelli qualora possano fungere da veicolo di malattie infettive delle piante ».

Per i mugnai e panettieri

Il Sindaco visto il Decreto ministeriale 11 marzo 1916, col quale è stato fatto divieto ai mulini di produrre farina di frumento diversa dal tipo che si ottiene coll'abburattamento al 85 per cento; considerata la imprescindibile necessità che tale prescrizione sia rigorosamente osservata; notifica: 1.o agli stabilimenti di macinazione: che indipendentemente dalle penalità comminate (arresto fino a due anni e ammenda da L. 100 a L. 2000), sarà sospesa la concessione di grano per il tramite del Consorzio granario provinciale, ai mulini che non osserveranno le prescrizioni del citato decreto. 2.o ai fornai: che il pane confezionato con farine non regolamentari sarà sequestrato e consegnato agli ospedali e ad altre istituzioni di pubblica beneficenza.

I provvedimenti adottati a carico dei contravventori saranno resi pubblici.

L'Istituto Professionale requisito

L'autorità militare ha richiesto l'Istituto professionale operaio per adibirlo ad uso ospitaliero. Per scongiurare la chiusura dell'Istituto — che in questi anni aveva conseguito uno sviluppo ammirevole, e che in questi giorni aveva aperto corsi speciali per tornitori meccanici — l'Amministrazione civica sta facendo pratiche coll'autorità militare. Si spera in una soluzione intermedia: quella di ricoverare i feriti lasciando disponibile una parte dell'Istituto stesso ad uso scolastico.

Passaggio di russi ex-prigionieri austriaci

Col diretto pomeridiano di Roma, in ritardo di 50 minuti, sono giunti ieri 40 russi già prigionieri austriaci, fuggiti al di qua del nostro fronte. Alla stazione ebbero cordiali ed entusiastiche accoglienze per parte delle autorità e del pubblico; e per cura del Commissariato municipale ebbero il conforto di cibarie e di sigari. Dopo una brevissima fermata ripartirono per Parigi, da dove verranno inviati al fronte, ove già si trovano i soldati loro connazionali.

La chiusura della stagione al Chiarella

Al Politeama Chiarella colle due rappresentazioni odierne ha termine la stagione lirica alla quale ha arriso si buon successo artistico per la felice esumazione di antichi gioielli dell'arte musicale italiana. In mattinata verrà dato l'*Amico Fritz*, di P. Mascagni, e alle 21.15 l'*Elisir d'Amore*, di Donizetti, serata d'onore del tenore Georgevsckì, il quale negli intermezzi canterà diverse romanze.

Seguendo la Cronaca

I primi freddi

Incominciano i primi giornali, si prendono i primi raffreddori. La fresca temperatura autunnale diventa un pericoloso preludio all'inverno... se non si è previdenti. Le signore ben consigliate corrono a provvedersi, in tempo, di camicette di lana alla *Merveilleuse, in via Garibaldi, 38*, (con succursale in via Andrea Doria, 5), l'unica Fabbrica che possegga il completo, esteso assortimento di blouses in lana di ogni genere, in bianco, nero e colori di moda, a righe e in fantasia, *confezionate ottimamente su esclusivi modelli parigini*. Esse sono poste in vendita a prezzi veramente eccezionali, grazie alle previdenti provviste di tessuti, fatte parecchi mesi or sono dalla *Merveilleuse*. Questa Ditta fu la prima ad *adottare gli eleganti e comodi salottini di prova*, perchè essa, mentre vende esclusivamente merce di propria fabbricazione, eseguisce pure blouses su misura, *accuratissimamente e in breve tempo*.

Lana! Lana! Lana!

Incomincia a far freddo. Le signore potranno trovare delle belle camicette e vestaglie di lana, confezionate sugli ultimi modelli di Parigi, a prezzi vantaggiosi, nei rinomati *Magazzini Romano Calcagni* (all'Industria Svizzera), corso Vittorio Emanuele, 82, succursale via Roma, 39. Oggi, Esposizione in via Roma.

I Divertimenti

Spettacolo straordinario al "Salone Ghersi,,

"La nostra Marina da guerra,,

Mai al pubblico è stata data in ammirazione una *film* di più grande interesse! E' la prima volta che esso potrà ammirare *la nostra marina da guerra operante per la vittoria, e per la gloria d'Italia*. La bella flotta d'Italia, nella sua opera paziente e coraggiosa, sta circondata dal più profondo mistero. Spettava ai signori cav. Roatto e Rosselli, che precedenti prove avevano dato di grande perizia e serietà, come operatori cinematografici, l'onore di esaltare fotograficamente l'opera audace e meravigliosa della nostra marina. Il Ministero e le Autorità competenti li autorizzarono e poi i Ministri competenti ne elogiarono i risultati. I documenti ufficiali che lo comprovano sono esposti da oggi nel portico del *Salone Ghersi*. La *film* straordinaria (di circa duemila metri) si proietterà da domani, lunedì.

Charlot panettiere

Ultimo giorno all' "Itala,,

Molti sapranno come si fa il *pane*, ma nessuno, neanche lontanamente, saprà concepire il modo col quale *Charlot fa il panettiere*. Bisogna vedere per credere e, vedendo, non si può a meno di ridere e, ridendo, bisogna tenersi per non *scoppiare*. Oggi più che nei giorni scorsi le risate oltrepasseranno i limiti dell'immaginabile. L'annunziato capolavoro che andrà in programma domani sarà:

"Sangue bleu,,

Interprete Francesca Bertini

Considerata la magistrale interpretazione che l'eletta attrice ha dedicato a questa film, l'affluenza del pubblico sarà enorme ed il successo superiore ad ogni aspettativo.

"Il vetturale del Moncenisio,, domani, al Cinema Vittoria

Come già annunciammo, è fissata per domani la prima rappresentazione di questa eccezionale *cinematografia*, in cinque grandi parti, tratta dal celebre romanzo di Giuseppe Bouchardy. L'adattamento moderno e la messa in scena sono dovute al cav. Leopoldo Carlucci; l'esecuzione venne affidata a artisti notissimi della scena. Citiamo, a prova, il cav. Achille Majeroni, la signora E. Bruni De Negri, la bellissima e deliziosa Lina Millefleur, Luigi Serventi, ecc., ecc. Diremo domani, più diffusamente, dell'intreccio originale e del singolare valore del lavoro, come ricostruzione artistica e come *film*.

"Come morì Miss Cavell,, *al Cinema Splendor*

Nell'immane tragedia che ha percosso la valorosa nazione belga il supplizio di *Miss Cavell* è uno degli episodi più commoventi e pietosi. Vi è in esso un soffio di sublime sacrificio e l'eroica infermiera della «Croce Rossa», vittima della barbarie teutonica, rimarrà viva nel ricordo. *Come morì Miss Cavell*, interpretata dalla Saredo, apparirà domani allo «Splendor». Oggi le ultime repliche di *La Principessa Nadina*, con la gentile *Mary Bayma-Riva*. Si conferma frattanto prossima l'attesa novità d'arte: *Quando il canto si spegne*, nell'interpretazione di quell'insigne attrice che è *Emma Gramatica*.

Musica al pubblico

Il Corpo di musica del 5.o Reggimento Fanteria, diretto dal maestro Cav. A. Amadei, alle ore 17, di oggi, darà concerto sul corso Duca di Genova, col seguente programma:

1. Amadei: *Al Valentino* - Ronda studentesca — 2. Mascagni: *Le maschere* Sinfonia — 3. Donizetti: *La Favorita*, Duetto atto I e finale II — 4. Marinuzzi: *Rapsodie Siciliane* - a) Canzone dell'emigrante; b) Valzer campestre — 5. Puccini, *Tosca*, Fantasia.

Il personale della Provincia

Il personale alle dipendenze della Provincia di Torino ha votato un ordine del giorno in cui, accennato al continuo rincaro della vita e all'esempio che viene da tutte le pubbliche Amministrazioni, si fa voti che la Provincia « non vorrà essere ultima a provvedere alle impellenti necessità del momento a favore del proprio personale ».

Due sorelle avvelenate dai funghi

Le sorelle Rollero Orsolina maritata Demarchi, d'anni 44, e Giovanna, d'anni 47, ebbero ieri mattina in regalo da un cugino, residente a Chialamberto in Valle di Lanzo, un cestino di funghi che mangiarono a colazione. Più tardi però vennero assalite da sintomi di avvelenamento e, aggravandosi le loro condizioni, dovettero essere trasportate all'Ospedale di San Giovanni. Il dottor Buzzano prestò alle due sorelle le cure del caso e le fece ricoverare con prognosi riservata.

Una discussione ed una coltellata

Ieri sera è stato ricoverato al San Giovanni Benedetto Michele, d'anni 40, da Leynì, negoziante, il quale aveva riportato verso le ore 23 una ferita da taglio e da punta al costato. Era in una comitiva d'amici che, in via Mollarone, discuteva dopo un giro per varie osterie. La discussione si animò corredata da qualche pugno e dalla coltellata che ferì il Benedetto. Questi fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

REATI E PENE

Mortale investimento

(*Tribunale Penale di Torino — 23 settembre*).

La cronaca degli investimenti che ora pur troppo non sono rari, raccoglieva e segnava con note di alta pietà il caso mortale occorso al ragazzo Giuseppe Nicol, di ottima famiglia. Il poverino era in bicicletta ed aveva raggiunto via Maria Vittoria, al crocicchio con via Lagrange. Vi fu in quel momento un incrocio di vetture. Il ciclista, forse un poco inesperto, rimase un istante perplesso, e probabilmente quell'attimo fuggente fu la causa della sua rovina. Perchè il tram proveniente da piazza San Carlo, discendente in via Maria Vittoria, nella località predetta, sorprese il Nicol proprio in mezzo alle rotaie, lo investì, lo gettò a terra sotto la prima ruota, la quale lo schiacciò. E si che all'udienza, alla quale fu poi rinviato l'imprudente conduttore, i testi dichiararono che il tram non andava a corsa eccessiva, anzi adagio, e dava suoni di campanello. La fatalità a volte vince anche le umane prudenze! Comunque il povero ragazzo dovette soccombere alla tremenda ferita ed il conduttore tranviario, tal Carlo Gianotto della Società Belga, fu rinviato a giudizio per omicidio colposo, dove si svolsero le testimonianze in suo favore, come si disse. E il Gianotto fu prosciolto. La Parte Civile era stata tacitata dalla Società tranviaria, e la famiglia della giovane e compianta vittima volle che i proventi fossero devoluti a scopo di beneficenza.

Pres.: Custoza; P. M.: Taglietti; dif.: avv. Cosianzo Levi; canc.: Pinardi.

D'accordo anche... nel disaccordo

(*Tribunale Penale di Torino — 23 settembre*).

Tra la signorina Hönik Nella Italia, ed il signor Davide Morasso, industriale, doveva esser sorto ben fiero disaccordo, se dopo quattro anni di felice convivenza un giorno, e più precisamente il 5 maggio scorso, la signorina Nella sparò contro l'amico due colpi di rivoltella. Il tragico fatto avvenne nella intimità delle domestiche pareti, nello stesso luogo dove forse erano avvenuti tra i due diversi abboccamenti, e quindi nessuno potè vedere od assistere all'improvviso evento; e nella versione... inverosimile, furono comunque, e l'uomo e la donna, perfettamente d'accordo: che la donzella avesse voluto provare una rivoltella, trovata per caso e pronta e carica, in un cassetto del Morasso, e che così fossero partiti due colpi, andati però a vuoto. La gente, a spiegar la cosa, mormorava che il Morasso fosse stanco della relazione e che la Hönik... ma il cronista non può raccogliere la voce della vendetta, seppure accennata nello stesso rapporto della Questura, perchè il Morasso, neppure egli l'ammise. E così l'originaria accusa, come suole sovente verificarsi, di mancato omicidio fu scartata; fu l'Hönik rinviata al giudizio del Tribunale per minaccia armata, mano dove però essa comparve; si celò nell'ombra del dolce mistero: ed il Tribunale la condannò a 3 mesi di reclusione. Dif.: avv. Mollard.

La condanna di Pietro Rabezzana

Coll'assistenza dell'avv. G. Gariglio, è comparso venerdì dinanzi al pretore di Caselle avv. Ruvesio Scanzaro, il presidente della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, Pietro Rabezzana, responsabile di fronte all'Autorità giudiziaria di avere in disobbedienza al decreto luogotenenziale 23 maggio 1915, organizzato un corteo a Venaria Reale e tenuto un Comizio pubblico nella sede della locale Società operaia, nonchè di avere lanciato grida contro la guerra e la Monarchia. Il Rabezzana ammise di aver preso parte ad una gita di propaganda organizzata dalla Federazione giovanile socialista, e che, arrivati alla Venaria, i gitanti si recarono direttamente alla sede della Società; « il che — egli soggiunse — non mi sembra che costituisca reato ». E neppure crede di avere contravvenuto al decreto luogotenenziale perchè la riunione in cui ha parlato era strettamente privata.

L'avv. Gariglio sostenne a sua volta che non si poteva qualificare corteo la passeggiata che necessariamente i gitanti avevano dovuto compiere per recarsi dalla stazione alla Società, e che la riunione tenuta non può nemmeno qualificarsi pubblica, inquantochè vi assistevano esclusivamente i padroni di casa e gli invitati.

Il pretore, dopo d'aver udito le proposte del P. M., che chiese tre mesi di carcere, pronunziò sentenza di condanna a 84 giorni di arresto, computato il sofferto.

Tribunale Militare

Alessandria, 23, notte.

Davanti ai giudici militari è comparso oggi il soldato del 38 fanteria Torra Riccardo, della classe 1887, nativo di Buonabitacolo (Pesaro), imputato di rapina a mano armata compiuta in tempo di guerra. Il Torra, il 18 gennaio scorso si introdusse, con un altro individuo, mediante scasso, nell'abitazione del negoziante Ponzano Francesco, sita in via Milano, 35, saccheggiando quanto trovava nei tiretti; la figlia, signorina Gilda, diede l'allarme: i due lestofanti abbandonarono la preda e fuggirono tosto inseguiti dal Ponzano e da alcuni soldati. Secondo l'accusa, il Torra, per sottrarsi all'arresto, sparò due colpi di rivoltella contro gli inseguitori che, fortunatamente, rimasero illesi. Finalmente il ribelle fu acciuffato in piazza Tanaro e tratto in arresto, mentre il compare riuscì a squagliarsi. Riconosciuto poi per il pregiudicato Fagnano Armando, fu anch'egli giudicato, ma la Sezione d'accusa della Corte di Appello di Casale Monferrato lo prosciolse in istruttoria per insufficienza di prove. Nell'udienza d'oggi il Torra ammise di aver partecipato al furto, ma assicurò di non aver sparato i due colpi di rivoltella. Il Ponzano, nella sua deposizione, riuscì alquanto confuso, tanto da farsi richiamare dal presidente; è seguito l'interrogatorio degli altri testimoni, la deposizione del dottor Gualino sulle facoltà mentali dell'imputato che è già stato recentemente condannato a 25 anni di reclusione per diserzione, e l'arringa defensionale dell'avvocato Federico De Vecchi.

Alle ore 19.30, il Tribunale, ritiratosi per risolvere l'incidente sollevato dalla difesa, rientra e il presidente legge l'ordinanza colla quale, ritenuto che sono emersi dal dibattimento fatti nuovi che identificano il complice della rapina nel Fagnani, il quale anzi apparirebbe come l'autore principale di essa, dichiara la incompetenza del Tribunale militare a giudicare e rinvia gli atti all'autorità giudiziaria ordinaria.

Presidente: colonnello cav. Nasi — Pubblico Ministero: tenente Prospero — Segretario estensore: Tegani.

Stato Civile di Torino

23 settembre 1916.

NASCITE: 12, cioè maschi 4, femmine 8.

MATRIMONI: Allusino Costantino con Papino Angela — Armitano Leone con Amodei Adelaide — Burdese Nicola con Torrillo Caterina — Mezzogora Enrico con Pigella Margherita — Miniotti Giovanni con Rivetto Caterina — Pianterno Silvestro con Saguetti Maria — Romani Pietro con Graciotti Maria.

MORTI: Nerotti Maddalena, d'anni 14, di Collegno, casalinga.

Eboa Giuseppina, d'anni 21, di Torino, casalinga, via Casale, 214.

Tagliacarne G. Battista, d'anni 66, di Torino, cuoco, via Pio Quinto, 4.

Bidone Ippolito, d'anni 35, di Torino, impiegato, via Genova, 2.

Mosiotti Maria ved. Borella, d'anni 84, di Cocconato, casalinga.

Dacera Claudina n. Cavallero, d'anni 40, di Torino, cucitrice.

Bongiovanni Domenico, d'anni 76, di Monasterolo di Savigliano, falegname.

Orselli Luigi fu Francesco, d'anni 59, di Parigliano, imbalsamato, corso Vinzaglio, 43.

Barbero Vittoria ved. Soluzzo, d'anni 82, di Borlasco, contadina.

Albertin dott. Eugenio, d'anni 34, di Torino, agiato, corso Peschiera, 15.

Rivello Antonio, d'anni 44, di Vistrorio, facchino.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Sollino Domenico, agente di Dogana, con Bosio Maria ved. Bertola — Brunero Ognissanti, operaio, con Stola Giuseppa, giardiniera — Dogliero Annibale, falegname, con Gali Luigia, cucitrice — Alfred Giovanni, pellicciaio, con Colombo Irma, operaia — Trivero Antonio, meccanico, con Morello Carolina, operaia — Consiglio Francesco, modellatore, con Spadoni Adalgisa, sarta — Almelli Giuseppe, elettricista con Gatti Laura, sarta — Strolengo cav. avvocato Vittorio, con Pinasso Laura, agiata — Borra Giovanni, operaio, con Sologgio Mellide, operaia — Falotto Alessandro, meccanico, con Nimao Margherita, cucitrice — Berardi Carlo, meccanico, con Gay Giuseppina, sarta — Gorin Cesare, falegname, con Maille Fiorentina — Accacino Leone, macchinista ferroviario, con Regis Caterina — Navone Emanuele, agricoltore, con Borsello Virginia, casalinga — Gemi Augusto, venditore ambulante, con Biessent Maria — Falvi Guerino, impiegato, con Aprile Giulia, maium — Pastore Giuseppe, scalpellino, con Pesotti Elisabetta, sarta — Viazzo Giovanni, ferroviere, con Tamagno Rosa, sarta — Marietta Giacomo, industriale, con Scursero Candida, negoziante — Terzano Cristoforo, fonditore, con Verpa Inca, cucitrice — Salvia Manlio, operaio, con Molinal Teresa, operaia — Coniardo Carlo, meccanico, con Perotti Anna, sarta — Bargese Terrillo, collaudatore automobili, con Bosco Anna, modista — Arcese Ermenio, direttore, con Gila Olimpia, lingerista — Ney Luciano, meccanico, con Gioda Edvige, disegnatrice — Spadini Giovanni, cocchiere, con Borey Angelina, cuoca — Aonio Stefano, chimico, con Rossi Angiolina, agiata — Serrel Dino, fucchinio, con Lorgo Italia, operaia — Fontan Eugenio, impiegato, con Frattero Luigia, agiata — Maura Guglielmo, impiegato, con Marelli Teresa — Anselmo Virginio, impiegato, con Nossero Regina, sigaraia — Cimurdeca Emilio, verniciatore, con Fauda Giuseppina — Richero Damiano, muratore, con Aragona Anna, fanteria — Valle Andrea, meccanico, con Redelico Francesca, modista — Dallo Giuseppe, panettiere, con Lovetti Maria, cuoca — Borsalo Adolfo, commerciante, con Tosello Rosa.

Bollettino Giudiziario

Roma, 23, notte.

Il *Bollettino Giudiziario* reca le seguenti disposizioni:

Magistratura. — De Blasi, consigliere della Corte di Cassazione di Roma è collocato a riposo a sua domanda e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'Appello; De Marchi, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è promosso di categoria.

Cancellerie. — Gentil, vice cancelliere alla Corte di Cassazione di Torino è nominato segretario della Procura generale della Corte d'Appello di Torino. Marchis, segretario della Procura generale della Corte di Appello di Torino, è collocato a riposo.

Culto. — E' stata autorizzata la concessione del Regio Placet alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Arese è stato conferito il canonicato Pierzi nella cattedrale di Fossano.

Sono caduti sul campo combattendo per la grandezza della Patria: Digesi Domenico, giudice del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, richiamato alle armi quale capitano dei bersaglieri; Ferrari Guido, uditore giudiziario a Genova richiamato alle armi quale soldato 82.o fanteria; Saitta Emilio, procuratore legale a Roma, richiamato alle armi quale tenente di fanteria.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione d'opera. — Ore 15: *L'Amico Fritz*, opera in 3 atti di P. Mascagni. — Ore 21.15: *Elisir d'Amore*, opera in 3 atti di G. Donizetti. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia Sichel - Rossi - Zucchini - Lotti — Ore 15.30: *Il mondo della noia*, commedia in 3 atti di Pailleron. — Ore 21.15: *Un grosso affare*, commedia in 3 atti di Hennequin e Weber. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — Compagnia di E. Novelli. — Ore 15: *Brignole e sua figlia*, commedia in 3 atti di Capus. — Ore 21.15: *Papà Lebonnard*, commedia in 4 atti di F. Aicard. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella). — Ore 15.30 e ore 21.15: Circo Bisini, ballo *Brahma*. — Ingresso L. 1,20.

TEATRO GIANDUIA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15 e ore 21: *Trieste - Turin - Trentin!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *La Principessa Nadina*, dramma in 5 parti (interpr. Mary Bayma Ryva).

«IRIS» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 24.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 Settembre 1916

TORINO	51	29	9	63	11
BARI	13	10	26	63	53
FIRENZE	69	28	31	4	60
MILANO	17	57	22	47	27
NAPOLI	2	23	5	70	22
PALERMO	34	13	43	44	40
ROMA	32	55	71	58	73
VENEZIA	86	64	12	9	50

Cambi del 23 Settembre 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 110.30; versamento 110.30 - Lettera: chèque 110.35; versamento 110.35.

Londra — Danaro: chèque 30.74; versamento 30.75 - Lettera: chèque 30.77; versamento 30.78.

Svizzera — Danaro: chèque 121; versamento 121.25 - Lettera: chèque 121.30; versamento 121.35.

New-York — Danaro: chèque 6.43; versam. 6.43 - Lettera: chèque 6.46; versamento 6.46.

Oro: Danaro 119, 75; lettera 120.25.

Mercati delle uve

(*Dispacci della Camera di Commercio di Torino*)

23 Settembre

ACQUI. — Uvaggio, Mg. 7000, da L. 3.35 a L. 4.15.

DOGLIANI. — Dolcetti, Mg. 26.500, da L. 3,80 a L. 4.40.

Bollettini trasmessi dai Municipii

ACQUI, 22. — Uve nere d'ogni qualità, Mg. 7368, da L. 3 a L. 4 50.

ALBA, 23. — Dolcetti, Mg. 28.500, da L. 4 a L. 4 90.

ALESSANDRIA, 22. — Uvaggio, Mg. 2000, da L. 3 80 a L. 3 90.

BRA, 22. — Uva da tavola, Mg. 300, da L. 3 a L. 3 50 — Uvaggio, Mg. 1600, da L. 3 75 a L. 3 90.

CARMAGNOLA, 22. — Uvaggio Mg. 1200 da L. 3 80 a L. 4 20.

NIZZA MONFERRATO, 21. — Uvaggio, Mg. 1517, da L. 3 90 a 4 80.

CAMBIO UFFICIALE

21 corrente, 25 settembre - Cambio giornaliero per gli atti ufficiali superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 100,00 — Cambio settimanale Lire 100,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. per il 25 settembre: Parigi 110,30 1/2 — Londra 30,75 — Svizzera 121,04 — New-York 6,44 — Buenos Aires 2,90 1/2 — Lire oro 120,00 1/2.

Il 9 agosto eroicamente sacrificava la sua giovane esistenza sul contrastato Carso il

Caporale CANEPARO GIACOMO

appartenente al ... Fanteria, 7ª Compagnia

Ne danno, angosciati, il doloroso annunzio: il fratello MICHELE CANEPARO, caporale al 7.o Battaglione M. T., colla moglie LUCIA MINAZIO e bimbe; la sorella FILOMENA; la fidanzata SASSO MADDALENA ed i parenti tutti.

Torino, corso Brescia, 77.

La Messa funebre avrà luogo nella Parrocchia di S. Gioachino il giorno 26 corr., alle ore 8.

Si ringrazia fin d'ora chi parteciperà alla mesta funzione. (c 15155

Dopo breve malattia, munito dei conforti di N. S. Religione, rendeva ieri la sua bell'anima a Dio

EUGENIO ALLOATTI

Dottore in Giurisprudenza

d'anni 34

Angosciati, ne danno partecipazione:

i genitori Prof. ALESSANDRO e CANDIDA ALLOATTI;

il fratello Dott. MARIO, Consigliere aggiunto di Prefettura, Capitano di complemento;

la zia FRANCESCA ALLOATTI vedova MALVICINI;

la cugina ANNA ALLOATTI;

ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali, non si accettano fiori, si dispensa dalle visite e si invocano preghiere.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi domenica, alle ore 17, partendo da corso Peschiera, 45.

Torino, 24 settembre 1916. (c 15403

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE

COMPRESSE DI

RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS

Formula dell'ASPIRINA

Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50

DEPOSITO GENERALE:

Cav. A. LAPEYRE - Milano

39, Via Carlo Goldoni

Fabbrica **DENTIERE** Artificiali

DIRETTORE:

P. A. FRANCHINO

Chirurgo-Dentista

Diplomato R. Università di Torino e Scuola Dentaria francese

Via Garibaldi, 16 - TORINO - Telef. 64-98

Stabilimento fondato nel 1897 — Med. Oro Parigi 1909

DENTI e DENTIERE artificiali eseguiti con materiali scelltissimi ed applicati con criteri razionali. Allo Stabilimento è annesso Gabinetto chirurgico per le cure ed operazioni dentarie senza dolore.

IMPORTANTE: Tutti gli apparecchi eseguiti dallo Stabilimento vengono garantiti per solidità e funzionamento.

ORARIO: Dalle 8 alle 19 feriali - dalle 9 alle 12 festivi

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

Trasferto via Massena, n. 18, piano nobile. — Dalle ore 11 alle 12 e 14 alle 16, feriali — 10 a 12, festivi

16 Maggio **SALICE** 10 Ottobre

Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici

Bagni solforosi - Inalazioni

Dirett. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli

Acqua a 10.o Baumè, la più iodica e bromica di tutte a tale grado di densità.

Teatro, Concerti, Lawn Tennis, Skating

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 51 - Telefono 11-34.

Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.

Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. GERMANO

Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPELLO

SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE

Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

UFFICIALI

MERCE PRONTA - Specialità BERRETTI

Cappotto grigio-verde L. 58, nero L. 58, panno truppa L. 6 (garantito il passaggio per il Tes. con scatola). Biancheria, Mostrine, Fregi, Distintivi, Sciabole, Mantelline, Bretelle, Guanti, Orologi, Sciarpe con pendaglio e dragona L. 22. Berretto sciabola (visiera ordinaria e giapponese) L. 4.

CIGNA TOMMASO Via Roma, 35 TORINO

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi col contrassegno di legge e la marca "tot" su ogni "cachet".

Guardarsi dalle contraffazioni

Cura malattie del ricambio

a

MONTECATINI

efficace in Autunno

come in Estate

Stabilimenti aperti

fino a Novembre

"EUSTOMATICUS"

Dentifrici incomparabili

del Dr. Alfonso Milani

in Polvere - Pasta - Elixir

Società Dr. A. Milani & C., Verona

Rottami Rame

lastra, tubi, caldereccio, tornitura proiettili, qualunque quantitativo compransi ovunque per contanti da stabilimento autorizzato. c 15888

Offerte Casella Postale 167, Torino.

IMPORTANTISSIMO

per i sofferenti

D'ERNIA

Gli erniosi cui sta veramente a cuore la propria salute, debbono ricorrere **SOLTANTO AD UN VERO SPECIALISTA**, la cui competenza altamente provata e stimata sia per essi la più sicura garanzia.

Ora, chi veramente si è segnalato all'attenzione del Corpo medico, è il **SIGNOR PAGIONE ALBERTO**, il grande **SPECIALISTA ITALIANO**, e ciò per i suoi studi indefessi, le sue continue ricerche e scoperte di miglioramenti, ed il perfezionamento dei suoi apparecchi erniari, da vari anni conosciuti ed apprezzati in tutta Italia e fuori.

Non solo è vanto del Signor **PAGIONE ALBERTO** di aver dotato il campo della scienza erniaria di apparecchi veramente scientifici ed efficaci, ritenuti dai medici d'Europa come i primi apparecchi del mondo, ma le sue invenzioni sono perfette anche per la loro semplicità. Si tratta infatti di apparecchi di uso pratico, piacevoli, non ingombranti, alla portata di tutte le classi nobili, ricchi, agiati, impiegati, operai, contadini, ecc.

Senza molle che imbarazzino, senza meccanismi complicati, gli apparecchi erniari del **PRIMO ISTITUTO ITALIANO** di Ortopedia addominale incruenta, posto in **PIAZZA STATUTO, 10, TORINO** (unica sede) di fabbricazione propria, brevettata, sono gli unici che procurano a tutti un contenimento assoluto e la riduzione definitiva e costante della loro infermità.

I molteplici sistemi di cuscinetti, fabbricati per ogni singolo caso, compiono l'ufficio quasi di turaccioli cedevoli ed elastici, che otturano interamente la dilatazione senza comprimerla.

A tutti è ormai noto che da vari anni l'esimio **DIRETTORE** di detto **ISTITUTO** ha organizzato nelle varie località d'**ITALIA**, specie nel **PIEMONTE**, dei regolari viaggi mensili e periodici, allo scopo di facilitare a coloro che soffrono d'ernia, di sforzi, abbassamenti, ecc., l'uso dei suoi metodi tanti vantaggiosi, facendo così a meno degli **SPECIALISTI E PSEUDO INVENTORI, NONCHE' DI FABBRICANTI DEL TUTTO IGNOTI E SENZA GARANZIE.**

Pertanto l'**ISTITUTO** consiglia vivamente la sua sempre più crescente ed affezionata Clientela, nonchè tutti i sofferenti d'ernia, di esigere sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO** di **ORTOPEDIA** addominale incruenta, posto in **PIAZZA STATUTO, 10, TORINO** (unica sede), oppure le qui sotto abituali località ed Alberghi designati, e ciò per non cadere in confusioni con **DITTE IPOTETICHE O SEMPLICI NEGOZIANTI.**

Nella **CASA DI TORINO** (posta, si ripete, in **PIAZZA STATUTO, 10**, e non altrove) trovasi anche una **ILLUSTRE SPECIALISTA**, competentissima, per le Signore donne. L'**ISTITUTO** in **TORINO** è aperto dalle ore 8 alle 19; nei giorni festivi fino alle ore 12. Nelle località che abitualmente saranno visitate da un nostro valente specialista di meccanico-ortopedica, l'orario sarà dalle 8 alle 17, e ogni sofferente potrà avere tutti i consigli e gli schiarimenti desiderati a:

VENTIMIGLIA: lun., 25 sett., Alb. Francia.
CUNEO: mart., 26 sett., Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc., 27 sett., Alb. Leon d'Oro.
PONT CANAVESE: giov., 28 sett., Alb. Centrale.
NIZZA MONF.: ven., 29 sett., Alb. Bue Rosso.
PINEROLO: sab., 30 sett., Albergo Campana.
TORRE PELLICE: 1.o ott., Alb. S. Martino.
NOVARA: lun., 2 ott., Albergo Isola Bella.
CASALE MONF.: mart., 3 ott., Alb. Leon d'Oro.
ASTI: mercoledì, 4 ottobre, Hôtel Salera.
NOVI LIG.: giov., 5 ott., Albergo Leon d'Oro.
VERCELLI: ven., 6 ottobre, Albergo Tre Re.
SALUZZO: sab., 7 ott., Albergo del Gallo.
COCCIOLA: dom., 8 ottobre, Albergo Reale.
BIELLA: lun., 9 ottobre, Albergo dell'Angelo.
SUSA: mart., 10 ottobre, Albergo del Sole.

N. B. — Il nostro **ISTITUTO** tiene a far noto pure ancora una volta che presso la Sede di **TORINO** esistono documenti infiniti, legali e non fabbricati, di centinaia e migliaia tra medici e sofferenti, comprovanti la bontà e la superiorità dei nostri apparecchi erniari, nonchè la loro vera efficacia. In omaggio ai suoi metodi di riservatezza verso i clienti, l'Istituto non ricorre a queste pubblicazioni sui vari giornali. 15332

SOCIETA' VENEZIANA

di Navigazione a Vapore

VENEZIA

Società Anonima - Capitale Lire 5.000.000

Si avvertono i signori Azionisti che il saldo dividendo per l'Esercizio 1915-916 di L. 3 per azione, approvato dall'odierna Assemblea generale ordinaria, sarà pagato a partire dal 2 corrente, durante l'orario di Cassa di ogni giorno non festivo, presso le seguenti Ditte bancarie:

ALBERTO TREVES & C., Venezia;
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Venezia, Milano, Torino, Genova, Roma;
CREDITO ITALIANO, Milano,

verso presentazione della cedola N. 19, che dovrà essere elencata su apposito modulo di distinta compilato in duplo.

Si avverte altresì che, in conformità a deliberazione della citata Assemblea, la spesa di bollatura supplementare delle azioni sociali, prescritta dal R. Decreto 31 maggio 1916, N. 613 (allegato B), verrà pagata a cura della nostra Amministrazione, per conto degli Azionisti, mediante punzonatura delle matrici.

Venezia, 19 settembre 1916.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

I vigorosi attacchi francesi per la conquista di Combles

Sul fronte transilvanico e nella Dobrugia i russo-romeni proseguono l'azione offensiva - Elementi austro-tedeschi costretti a ripiegare.

Basilea, 23, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte Occidentale (Gruppo degli eserciti del Principe Ereditario di Baviera): *Al nord della Somme la battaglia è ricominciata. Dopo un continuo aumento di fuoco di artiglieria i francesi attaccarono la linea di Combles-Rancourt senza riuscire. Gli inglesi pure non riuscirono in un tentativo di avanzare presso Courcelette. Dai rapporti ulteriori risulta che la notte dal 21 al 22 settembre attacchi parziali inglesi non riuscirono presso la fattoria Mouquet e presso Courcelette.*

Fronte Orientale (fronte del Principe Leopoldo di Baviera): *Forti attacchi russi presso Korytnica non riuscirono.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *A nord dei Carpazi nessun cambiamento. Nei Carpazi i combattimenti diminuirono d'intensità. Alcuni attacchi nemici non riuscirono.*

Fronte della Transilvania: *Dalle due parti di Hermannstadt (Nagys Zeben), circa due divisioni romene hanno attaccato. Esse furono respinte dai nostri distaccamenti di copertura. Presso Jannshegy nostri avamposti furono ritirati durante la notte. Il colle Vulkan fu da noi preso e mantenuto contro i tentativi nemici di riconquistarlo.*

Fronte Balcanico (gruppo degli eserciti di Mackensen): *Nella Dobrugia gli attacchi romeni non riuscirono presso il Danubio e al sud-ovest di Topraisar.*

Fronte Macedone: *Tentativi d'attacco nemici non sono riusciti. In alcune località viva attività dell'artiglieria. Il terreno al sud del Belasnica-Planina fino al Kursa-Balcan è libero dall'avversario.*

Gli austriaci ammettono
un loro arretramento sul fronte romeno

Basilea, 23, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte romeno: *Il nemico fu respinto dal passo Vulkan. Fu pure respinto un attacco di due Divisioni romene presso Vagyszeben (Hermannstadt). Il nemico respinse alquanto le nostre truppe di copertura a sud di Holeznan) (Holzmengen).* — Fronte dell'arciduca Carlo: *All'angolo dei tre paesi a sud di Dornavatra respingemmo con contrattacchi distaccamenti romeni. Oltre ciò non vi furono combattimenti importanti che a sud-ovest dell'«allevamento di cavalli» di Louszina e nella regione di Ludova. — Sul fronte dell'esercito del generale Terszlyansky calma, salvo il fuoco dell'artiglieria.*

(Ag. Stefani).

Bombe turche su una corazzata russa

Basilea, 23.

Si ha da Costantinopoli questo comunicato ufficiale, in data 21:

Sul fronte di Felahie combattimenti di artiglieria e fanteria con lancio di bombe da ambo le parti si svolsero il 20. Sul fronte della Persia in direzione di Lizabad forze nemiche poco importanti che attaccavano Dedei Abat furono respinte, così pure pattuglie di ricognizione nemiche che cercavano di avvicinarsi a nord di Hamadan. Sul fronte del Caucaso all'ala destra scaramuccie e fuoco di artiglieria ad intervalli. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Il comunicato turco del 22 dice:

Sul fronte di Felahie duello di artiglieria, fuoco reciproco di fanterie e lancio di bombe da ambo le parti. Distaccamenti nemici avanzati isolatamente furono respinti dal fuoco della nostra artiglieria. Sul fronte del Caucaso scontri di pattuglie in ricognizione e con intermittente scambio di fuoco di artiglieria e fanteria. Un aeroplano nemico, operante in ricognizione sulla penisola di Gallipoli, fu fatto allontanare. Ad est di Suez respingemmo nemici trovantisi nei dintorni dei Pozzi Tavole. Sul Mar Nero un nostro aeroplano gettò bombe sulla corazzata Imperatrice Maria *e su un controtorpediniere.*

Un battaglione di volontari greci al fronte macedone

(Servizio speciale della Stampa).

Salonicco, 22.

Il generale Zimbrakakis ha passato stamattina in rivista il primo battaglione di volontari greci completamente equipaggiato ed armato e pronto a partire al comando del capitano Gregoriades, che è quegli che proclamò il sollevamento di Vodena. Un gruppo di personalità importanti, col colonnello Christodulos, assisteva alla cerimonia. Il generale Zimbrakakis, dopo aver consegnato il battaglione la bandiera offerta dall'ex prefetto di Salonicco, Argyropulos, rivolse a nome della Commissione della difesa nazionale, un vibrante discorso alle truppe partenti. «Voi andate — disse, — non soltanto a difendere il suolo della nazione, ma anche a pagare il debito di sangue che dobbiamo alle Potenze dell'Intesa, liberatrici della Grecia. Viva la nazione! Viva l'esercito e gli alleati! Viva il generale Sarrail!». Applausi fragorosi salutarono le parole del generale. Non appena fu terminata la rivista, le truppe si posero in marcia al suono dell'inno nazionale greco, accompagnate da folla enorme. Quando il battaglione giunse innanzi al Gran Quartiere generale, Sarrail discese nella strada a salutare i suoi nuovi soldati. Il generale è stato fatto segno ad un'ovazione indescrivibile da parte delle truppe e della folla.

E. R.

Il maltempo ostacola le operazioni

Londra, 23, notte.

Il comunicato ufficiale dell'esercito inglese di Salonicco dice: Sul fronte dello Struma nostre pattuglie fecero un felice raid su trincee nemiche nelle vicinanze di Komarian infliggendo alcune perdite al nemico. Nostri aeroplani di marina bombardarono un trasporto presso Drama, apparentemente con successo. Sul fronte di Doiran facemmo raids in tre punti di trincee nemiche.

Parigi, 23, notte.

Il comunicato francese per l'Esercito di Oriente dice: Il maltempo ostacolò le operazioni su tutto il fronte dell'esercito: salvo alcune azioni di fanteria nella regione del lago di Doiran, non è segnalata alcun'altra azione di fanteria.

Enorme materiale d'artiglieria concentrato dagli austriaci sul Carso

Roma, 23, notte.

In una guerra di espugnazione di linee difensive, nella quale le artiglierie, le bombarde e ogni altro mezzo meccanico di distruzione trovano il più largo impiego, è importante logorare, non soltanto le truppe del nemico, ma anche il suo materiale bellico, obbligandolo ad uno sforzo intenso, ad un consumo di bocche da fuoco e di munizioni che sia superiore al massimo di produzione di cui è capace l'industria dell'avversario. Sebbene l'azione concertata degli Alleati sul fronte unico sia relativamente recente, i successi che essi hanno ottenuto contro l'armamento del nemico sono già rilevanti. Ciò è dimostrato dal grido di allarme che sino da un mese addietro gettava il generale Falkenhayn in quell'ordine del giorno recentemente sequestrato dalle truppe inglesi sulla Somme, e nel quale si confessava che negli ultimi mesi il consumo delle artiglierie è stato considerevolmente superiore alla produzione e che le riserve di munizioni diminuiscono in modo inquietante. L'offensiva italiana ha efficacemente contribuito anche a questo risultato, assorbendo sulla fronte Giulia una gigantesca quantità di materiali di artiglieria del nemico, che furono sottoposti ad un intenso logorio. La vittoriosa offensiva russa aveva avuto l'effetto di richiamare in Galizia una parte delle bocche da fuoco di grosso e medio calibro e delle colossali riserve di munizioni che l'Austria aveva in precedenza concentrato nel Trentino all'epoca della sua infelice «spedizione punitiva». Le recenti offensive italiane, prima contro Gorizia ed il margine orientale del Carso, poi contro la linea ad oriente del vallone, hanno fatto affluire sulla nostra fronte nuove artiglierie nemiche, di cui il numero è continuamente venuto crescendo durante il settembre.

(Stefani).

L'importanza dell'offensiva italiana messa in rilievo da Repington

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

Repington fa oggi una delle sue rassegne generali della situazione, mostrandosene soddisfatto pienamente, specie nei riguardi della battaglia sulla Somme, dove la Germania deve ormai convincersi della propria inferiorità. Repington accennando tra l'altro al fronte italiano scrive: «La ripresa dell'attacco sul Carso, combinato col progresso sui vari punti delle Alpi, in un momento in cui l'Austria si trova così premuta altrove, è molto favorevole alla causa comune e noi possiamo sicuramente contare sul generale Cadorna per il proseguimento del suo attacco con tutta la rapidità che le circostanze permettono».

N. P.

La nuova posizione dei bulgari in Dobrugia
Congetture sul piano di Sarrail

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

Sulle fasi recenti della campagna in Dobrugia l'inviato del *Times* al fronte romeno invia uno schematico ma chiaro riassunto. Egli dichiara che l'attuale battaglia su quel settore è la più importante che i romeni abbiano sinora combattuta. L'obbiettivo nemico era di impossessarsi di due punti importanti, cioè di Costanza e della testa di ponte di Tchernavoda. A tal uopo, dopo il suo successo a Turtukai, il nemico rovesciò sul fronte della Dobrugia tutte le sue forze disponibili. L'avanzata cominciò il giorno 16 e per vari giorni l'esercito russo-romeno-serbo dovette sostenere attacchi da parte di un largo numero di truppe bulgare, tedesche e ottomane, spalleggiate da artiglieria in quantità. Il nemico fece sforzi disperati per aprirsi un varco, ma le linee alleate resistettero ed il tentativo fallì. I rinforzi, giunti nel frattempo, permetterano agli Alleati di iniziare un'energica offensiva la sera del 19 e il nemico veniva costretto ad indietreggiare. Esso il giorno 20 volgeva in ritirata verso sud, seminando di incendi il suo cammino. Fin qui il corrispondente. Notizie posteriori, di fonte romena, indicano che questa ritirata è cessata e che il nemico si è stabilito in una linea di trinceramenti. Mancano altri ragguagli, Bucarest limitandosi a far sapere, pel tramite dei corrispondenti, con quanto interesse venga seguito di là il procedere della offensiva di Sarrail in Macedonia.

Frattanto esaminando la situazione sul teatro romeno, Repington scrive che l'esercito turco-bulgaro sotto Mackensen, rinforzato dalle poche truppe tedesche, ebbe qualche successo in Dobrugia da principio, perchè i russi, i romeni ed i serbi in quel settore non avevano ancora completato la loro concentrazione. Troppo frettoloso fu perciò Mackensen nell'annunciare una vittoria decisiva. Il piccolo esercito alleato, trovandosi in ritardo per salvare la testa di ponte si ritirò sulla linea sud della ferrovia di Costanza-Tchernavoda e qui svanì il tentativo fatto da Mackensen di travolgere ogni resistenza con un avventato colpo di mano. Pel momento quindi, continua Repington, il pericolo precipuo faggito è scongiurato. La questione adesso è se l'offensiva di Sarrail riuscirà ad attrarre tal numero di forze bulgare da paralizzare Mackensen nel settore dobrugiano, impedendogli altresì di recare assistenza alle colonne austro-tedesche, che stanno avventandosi contro il centro della avanzata romena in Transilvania, attorno al passo di Vulcan». Repington spera bene: «Le forze alleate in Macedonia, le forze romene e le forze russo-serbe in Dobrugia — scrive egli — superano grandemente quelle dei bulgari e dei loro patroni e resta a vedere se il considerevole esercito di Sarrail si mostrerà incapace di condurre una seria offensiva».

N. P.

Le entusiastiche accoglienze romene alle truppe russe

Zurigo, 23, notte.

Un generale russo ritornato ad Odessa dalla Romania ha dichiarato al corrispondente del *Rietch* che le truppe russe sono accolte in Romania con indescrivibile entusiasmo. Il popolo dimostra oggi molta simpatia verso l'Impero dello Zar. Altre persone arrivate da Odessa dichiarano che il passaggio delle truppe russe attraverso il Danubio fu magnifico. Il passaggio di queste truppe continua senza interruzione.

Le condizioni della Germania per restituire le truppe greche

Zurigo, 23, notte.

Una nota ufficiosa tedesca dice:

Il ministro di Grecia in un colloquio confidenziale col segretario di Stato per gli Esteri gli fece comprendere che il suo Governo avrebbe caro che le truppe greche, che si trasportarono in Germania, fossero avviate presto in Svizzera per essere rimpatriate. Il segretario di Stato, d'accordo col Comando Supremo, gli rispose che la Germania riguarda le truppe greche come ospiti, quindi è pronta ad aderire al desiderio del Governo ellenico; ma la Germania deve ottenere garanzie reali che esse non saranno trattenute dall'Intesa e punite per i loro sentimenti e per la loro attitudine neutrale.

(Ag. Stefani).

La difficile soluzione dell'incidente

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 23, notte.

Non domina l'impressione in Germania che quando arriverà la Nota greca che chieda il rinvio del Corpo d'armata che si è consegnato alle truppe bulgaro-tedesche, non se ne debba tener conto. «Le pressioni dell'Intesa sul Governo di Atene — scrivono le «Munchener Neueste Nachrichten», — sono così forti che non si può considerare la manifestazione ufficiale ellenica come la espressione del desiderata greci. Comunque a Berlino la Nota non sarebbe ancora giunta. Intanto il glorioso Corpo d'armata greco continua a viaggiare sulle ferrovie imperiali. Secondo una informazione da Parigi al «Journal de Genève» i Governi dell'Intesa, come quello svizzero, non sono stati per nulla consultati circa la possibilità d'un rimpatrio attraverso i porti francesi od italiani. Si ritiene a Parigi che il passo greco non potrà avere risultato alcuno, perchè, se queste truppe fossero rese, dovrebbero assumere l'impegno di non battersi nè contro i tedeschi nè contro i bulgari e turchi, una soluzione dell'incidente sembra quindi poco probabile.

La pericolosa situazione della Grecia
Venizelos disposto ad un moto separatista
Timori di ribellioni nella flotta

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

La situazione politica di Atene resta immutata. I ministri dell'Intesa non muovono un dito verso il nuovo Gabinetto, e questo, nei suoi sforzi per ottenere il riconoscimento, ha deciso, secondo il corrispondente del «Times», di comunicare all'Inghilterra e alla Francia che la sua politica seguirà esattamente la falsariga di quella di Zaimis. Intanto si riscontrano gli effetti del recente passaggio della censura greca in mani francesi. Dispacci molto coloriti giungono da Atene a Londra e New York. Secondo il corrispondente del «Daily Mail» il Regno di Grecia non esiste più che di nome. Salonicco, Thaso, Lemno, Chio, Samo e Mitilene non sono più governate da Atene; Creta e le Cicladi stanno per seguirne l'esempio; una proclamazione della provvidenza fu lanciata in Epiro, ecc. Solo Atene e il Peloponneso non insorgono. Ma Atene è tappezzata di manifesti contro il Re, e — detta del corrispondente stesso — il prestigio e la sicurtà di Costantino sono compromessi al punto che intorno a Tatoi furono scavate trincee per la protezione della Regia. Inoltre vi sono in Atene case piene di armi per un'eventuale insurrezione, e il Governo lo sa, ma non osa muovere per tema di scatenare la tempesta. Le forze antigovernative, capitanate da Venizelos, fanno quel che loro piace senza che le forze ufficiali ardiscano mormorare una protesta. Il corrispondente prospetta quindi la probabilità che Venizelos lasci Atene, per prendere le redini d'un Governo separato in una delle isole e a Salonicco. Venizelos in persona ammette siffatta probabilità in una intervista con la «Associated Press» americana.

Venizelos, rispondendo alla domanda se si porrebbe alla testa d'un movimento rivoluzionario a Salonicco, disse: «Non posso ancora rispondere; debbo aspettare per vedere ciò che il Governo si propone di fare prima di decidere quale sia la migliore soluzione da adottare nel caso in cui la Grecia non partecipasse alla guerra. Se il Re rifiutasse di ascoltare la voce del popolo, potremmo noi allora studiare ciò che vi è di meglio da fare. Il prolungarsi della situazione attuale sarebbe intollerabile».

Venizelos considerando quindi le conseguenze dell'astensione della Grecia rileva che se la Macedonia perduta se i bulgaro-tedeschi fossero vincitori o, se vinti, rimanessero una pace separata coll'Intesa, che potrebbe permettere loro di conservare i territori greci occupati col consenso della Grecia. In caso di conquista completa della Bulgaria i greci potrebbero conservare la regione della Macedonia che nè essi, nè gli Alleati possono a noi, ma che essi riconquisterebbero colla punta delle loro baionette sui bulgari. Venizelos conclude dicendo che se la Grecia non sarà rappresentata al congresso della pace nessuno sosterrà la sua causa.

Oltre la baraonda per terraferma, sembra se ne sia ora iniziata anche una per mare, e l'ultima notizia [illegible] dai corrispondenti inglesi è che il Governo ha ordinato al resto della flotta di circondare nell'isola l'incrociatore corazzato «Averoff», nell'arsenale di Salamina. La misura sarebbe motivata dal fatto che tre quarti dell'equipaggio dell'«Averoff» avrebbero deciso di entrare nel movimento interventista, recando la nave a Salonicco.

N. P.

Parigi, 23, notte.

Intervistato dal corrispondente del «Journal» da Atene, Venizelos, deplorando la politica seguita dalla Grecia che ha [illegible] agli inefficaci avvenimenti che [illegible], ha dichiarato che tutta questa avversione perchè la politica seguita non aveva l'unico scopo di servire gli interessi ellenici. Qualche cosa deve essere tentata se la Grecia non vuole morire. Gli avvenimenti di Salonicco, le manifestazioni delle isole dell'Arcipelago dimostrano che tutti si rendono conto che se il Governo ha misconosciuto i suoi doveri verso la nazione, la nazione stessa deve immediatamente assumere la difesa dei suoi propri interessi.

D. R.

Il dibattito al convegno dei socialisti tedeschi
"Il Governo s'adoperi per la pace,,

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

Alla conferenza dei socialisti tedeschi, le cui sedute sono confidenziali, parlò ieri l'oratore dell'Opposizione Haase, il cui discorso occupò tutta la seduta del mattino. Fece un'ampia critica alla politica della Maggioranza della frazione dall'inizio della guerra. L'oratore biasimò anzitutto il fatto che la Direzione abbia reso responsabile tutta la opposizione di certi fogli volanti diffusi negli ultimi tempi. Chiese che si tenesse conto nel partito delle correnti sorte in seguito agli avvenimenti di quest'epoca di guerra. Constatò poi che egli non aveva preso parte ad alcuna conferenza col Governo dall'inizio della guerra. Partecipò soltanto alla conferenza del 3 agosto del 1914, alla quale intervennero tutti i rappresentanti delle frazioni del Reichstag. Haase criticò poi il fatto che il Partito non approfitti della situazione odierna per ottenere un ampliamento di diritti politici ed una migliore politica tributaria. Il passato e le tradizioni del Partito non consentono l'approvazione dei crediti di guerra. Se il Partito seguisse un altro atteggiamento, il desiderio di pace tra le Potenze dell'Intesa sarebbe accresciuto e quindi si potrebbe ottenere più rapidamente la fine della guerra. L'Unione socialista del lavoro, nel suo atteggiamento, si appoggia ai programmi approvati dai Congressi internazionali e dai Congressi socialisti tedeschi. Essa vuole mantenere l'unione del Partito, la quale, per altro, deve essere fondata sulla base del programma socialista.

Il discorso di Haase durò parecchie ore. Ne seguì un'ampia discussione, della quale i giornali non danno particolari. Quindi parlò David, della maggioranza. Confermò la decisione del Partito, che afferma essere dovere dei socialisti parare il piano dei nemici contro la Germania e gli alleati di questa. Biasima l'atteggiamento dei guerrafondai e uomini di Stato della Quadruplice e degli uomini socialisti dei paesi dell'Intesa. Dice che lo scopo politico dei socialisti tedeschi rimane sempre un'internazionale forte e la pace universale. Chiede che il Governo tedesco si adoperi affinchè la guerra finisca presto, sì che il popolo ottenga la pace anelata. Anche su questo discorso David, si impegnò una lunga discussione, sulla quale mancano i particolari.

Il Cancelliere farà dichiarazioni nella prima seduta del Reichstag

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

Il Cancelliere dell'Impero terrà il suo grande discorso nella prima seduta del Reichstag e cioè il 28 corrente; forse lo stesso giorno Helfferich terrà la sua esposizione sulla situazione economica. In questi giorni si svolgono i soliti colloqui preliminari dei Capi delle frazioni. Il ministro Jagow darà ai Capi partito le informazioni desiderate e spiegherà gli avvenimenti degli ultimi tempi. Le «Munchener Neueste Nachrichten» danno un rapido riassunto di questi avvenimenti: dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, intervento romeno, nomina di Hindenburg, attacchi aerei intensificati contro Londra, situazione militare sui vari fronti. «La situazione risultante da questi avvenimenti — continua il giornale — sarà dibattuta al Reichstag. Il Cancelliere dell'Impero avrà l'opportunità di dichiarare le conclusioni che il Governo trarrà dal nuovo svolgimento. La grande maggioranza del popolo starà dietro di lui, ove rimanga fedele alle parole del discorso del Trono all'inaugurazione della prima sessione di guerra del Reichstag: «non ci spinge brama di conquista, ma ci anima la volontà di mantenere il posto segnato da Dio per noi e per le generazioni future». Il giornale nota poi che sono probabili delle critiche contro la diplomazia tedesca, la quale deve esser rafforzata. Il giornale propugna la costituzione di una Commissione parlamentare di controllo sulla politica estera.

Il discorso Andrassy alla Camera ungherese
"Sarebbe stato possibile impedire l'intervento romeno,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

La discussione alla Camera ungherese, che respinse la proposta di convocazione delle Delegazioni, si chiuse con un discorso di Andrassy. Il leader dell'Opposizione costituzionale, dopo aver ripetuto cose già note sugli errori commessi nelle trattative con l'Italia, disse, parlando della Romania: «Sarebbe stato possibile impedire l'intervento romeno. Essendo il Re un Hohenzollern, sarebbe stato relativamente facile trattenere il Governo romeno da un passo decisivo; ma si lasciò passare il momento opportuno. Circa i provvedimenti militari essi furono insufficienti. Bisognava operare meglio e prendere misure a tempo. Tisza si fa oggi bello per l'alleanza con i bulgari. Certo la Bulgaria è un alleato prezioso per la Monarchia, ma le tracce di questa politica furono date dal conte Giulio Andrassy, mio padre. Del resto, la Serbia e la Romania furono sempre nemiche naturali dell'Ungheria. Io ritengo comunque che il barone Burian non è l'uomo adatto a rappresentare il nostro paese il giorno della conclusione della pace». L'oratore non condivide l'opinione di quelli che ritengono che, sloggiati i romeni dalla Transilvania, si debba stipulare la pace. «L'Austria-Ungheria — egli dice, — ha ancora parecchi grandi compiti da raggiungere prima di poter considerare assicurati i suoi interessi vitali. Oggi non si deve avere che uno scopo: «vincere».

Mentre in Ungheria si respingevano le proposte dei due conti, continua in Austria l'agitazione per la convocazione della Camera. Ieri i delegati del partito prussiano furono ricevuti dal conte Sturgek, ai quali espressero il loro desiderio per la ripresa della vita parlamentare. Il colloquio durò due ore. Si ignora ciò che il conte Sturgek abbia risposto. I rappresentanti di questo partito chiederanno anche una udienza all'Imperatore.

Il barone Schenck intervistato

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

Il famoso barone Schenck, il rappresentante tedesco ad Atene, è ritornato a Berlino, ove si è fatto intervistare da tutti i giornali. Egli ha dichiarato che era ad Atene da parecchio tempo prima che scoppiasse la guerra. [illegible] «Allo scoppio della guerra assunsi immediatamente la direzione della propaganda in favore dei tedeschi. Trovai un terreno [illegible]. Solo con molta fatica potei indurre qualche giornale a pubblicare i nostri rapporti. L'opera non può essere paragonata a quella di un comandante di esercito che deve conquistare trincea per trincea. Il popolo greco era allora animato di sentimenti venizelisti ed era favorevole all'Intesa; era persuaso che la guerra sarebbe stata breve e sarebbe finita con la vittoria delle Potenze occidentali. Tutta la stampa era favorevole a Venizelos. L'Intesa non stette con le mani in mano ed iniziò una propaganda di reazione senza riuscire al risultato raggiunto dai tedeschi».

I deportati dai Dipartimenti invasi non hanno notizie dei congiunti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Il Governo tedesco ha accordato ad un giornalista spagnuolo, appartenente alla redazione della «Vanguardia», di Barcellona, l'autorizzazione di visitare alcune regioni e i campi dove si trovano persone abitanti nei dipartimenti invasi e brutalmente deportate. Sebbene il giornalista, scelto a causa dei suoi sentimenti germanofili, non manchi di affermare che i disgraziati francesi in numero di 20.000 giovani e ragazze, strappati da Lilla, Roubaix e Tourcoing siano trattati con riguardo, è tuttavia obbligato a registrare le loro dolorose atroci lagnanze. «Le lagnanze dei deportati — scrive in un telegramma, inviato da Berlino e perciò approvato dalla censura imperiale — sono di due specie: sono stati deportati contro loro volontà e mancano assolutamente di notizie. Ho visto parecchie centinaia di persone: non uno, dal momento della loro partenza, avvenuta cinque o sei mesi fa, ha ricevuto informazioni dei suoi parenti. I deportati sono autorizzati a scrivere una volta al mese e, quantunque lo facciano regolarmente, non una sola risposta è giunta finora». Il giornalista inoltre riconosce che tutti chiedono di ritornare alle loro case, smentendo così la cinica affermazione del Governo imperiale che le vittime della barbarie teutonica erano soddisfatte della loro sorte e non domandavano di meglio che restare nei villaggi ove sono deportate.

G. R.

Scambio di telegrammi tra Arlotta, De Nava e Briand

Parigi, 23, notte.

Prima di lasciare la Francia, Arlotta e De Nava inviarono a Briand un telegramma esprimente la loro ammirazione per l'incomparabile esercito francese, che ebbero occasione di visitare. Il telegramma soggiunge: «Con simili truppe, su tutti i fronti degli Alleati e colla perfetta intesa che è per divenire di giorno in giorno più intima sul terreno economico, possiamo considerare con piena fiducia questa vittoria comune della quale siete campione così eloquente e convinto».

Briand rispose ringraziando, dicendo: «Il Governo francese fu particolarmente lieto di ricevere la vostra visita, e degli eccellenti risultati a cui siamo pervenuti in comune. L'intesa economica, non meno che i magnifici sforzi militari, continuati senza tregua sul fronte italiano come su quello francese, è il pegno più sicuro della unione feconda dei due popoli e della vittoria che la consacrerà e ne assicurerà l'avvenire».

(Ag. Stefani).

Spiegazioni ufficiose sull'invio di petrolio in Isvizzera

Roma, 23, notte.

In questi giorni fu fatta da alcuni giornali la denuncia d'un grosso affare di contrabbando che consisterebbe nella spedizione di parecchi vagoni-cisterna di petrolio diretti da Livorno in Isvizzera. Sarà bene avvertire che non vi è di mezzo nessun contrabbando, ma si tratta solo di petrolio proveniente dall'America in transito dall'Italia per la Svizzera con polizze regolari e per consegna alla S. S. S. entro i contingenti stabiliti dagli Alleati. Sarà pure bene che il pubblico sappia come il contingente annuo assegnato alla Svizzera dagli Alleati sia di quintali 315.000, sui quali dal 28 novembre 1915 al 10 agosto 1916 non furono somministrati che quintali 47.910, dei quali 12.544 dalla Francia, il resto dall'Italia. Di fronte a tale deficienza, l'Italia è stata invitata dagli Alleati a dare maggiore quantità di petrolio alla Svizzera per impedire che essa se ne rifornisse in Austria. Ma questo nostro maggiore intervento potè essere evitato appunto perchè la Svizzera ebbe modo di approvigionarsi in America ed è appunto il petrolio in transito dall'America per la Svizzera quello che in questi giorni viene segnalato a Livorno.

Nell'occasione, sarà bene avvertire che le cifre di spedizione di tiglio che furono pubblicate da taluni giornali come avvenute dalla maremma toscana in Svizzera dal 1.o maggio 1915 al 31 maggio 1916 non sono esatte. L'Italia non ha mai permesso l'esportazione oltre i limiti degli accordi internazionali vigenti. Tale limite fissato la convenzione italo-svizzera era di tremila tonnellate al mese; ma fu ridotto in seguito a deliberazione della «Commission permanente international des contingents» a 21.000 tonnellate annue. L'Italia bisogna ripeterlo anche in questa materia agisce con la più rigorosa osservanza dei patti a cui ha dichiarato adesione nel comune interesse degli alleati.

(Ag. Stefani).

Confisca dei beni di Nazario Sauro

Zurigo, 23, notte.

Il Tribunale di Trieste ha emanato un decreto col quale, in seguito alla sentenza dell'Ammiragliato di Pola contro Nazario Sauro, si ordina il sequestro della sua eredità e si incarica il giudice distrettuale di Capo d'Istria di eseguire la confisca. Per accusa di alto tradimento, sono state sequestrate le sostanze di Ignio Kianzig di S. Vito al Torre.

Un convegno dei riformisti

Roma, 23, notte.

La Direzione del Partito socialista riformista ha indetto per la prima quindicina di novembre un convegno dei rappresentanti delle Sezioni e dei Gruppi per discutere, oltrechè dell'organizzazione e del programma del Partito, anche dei suoi rapporti cogli altri Partiti della democrazia. Nel convegno si dovranno inoltre discutere i problemi del dopo-guerra, quali vengono a prospettarsi per il Partito riformista. Sarà tenuta prossimamente una riunione plenaria della Direzione del Partito col Gruppo parlamentare, onde fissare le norme del convegno, i problemi che devono discutersi e scegliere i relatori.

Diffida al ripristino della linea Mondovì-San Michele

Roma, 23, notte.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha oggi firmato il decreto col quale si obbliga la ditta Gallino e Montezemolo, concessionaria della tramvia Mondovì-San Michele, a ripristinare in esercizio, nel termine di giorni dieci dalla notifica del detto decreto, la linea che era già stata abbandonata, ed a fare tutto ciò che occorre pel regolare esercizio secondo l'orario e le tariffe precedentemente approvate, sotto la comminatoria dei provvedimenti d'ufficio e delle penali stabilite dalle leggi e dai regolamenti.

Un furto in ferrovia di 44 mila lire

Milano, 23, notte.

La Pubblica Sicurezza sta svolgendo attive indagini per assicurare alla giustizia una combriccola di malfattori, che ha operato un furto di 44 mila lire in titoli, e cioè in 176 azioni della Terme di Salice, presso Voghera. L'avvocato Vincenzo Poggi, di Novi Ligure, aveva depositato, tempo fa, presso la Banca Bellinzaghi, in via San Gregorio, una busta contenente 176 azioni delle Terme di Salice, a lui affidate. Il giorno 9 corrente lo stesso avvocato Poggi veniva da Novi Ligure a Milano per ritirare il plico contenente le 44 mila lire dalla Banca. Lungo il tragitto Milano-Novi Ligure sul treno, alcuni borsaiuoli internazionali, che superano ogni cosa e l'avevano pedinato, trovarono modo di borseggiarlo abilmente.

Il Decreto per i prezzi sui risi

Roma, 23, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1. — Il prezzo massimo di base nelle contrattazioni di compra-vendita dei risoni e risi, della risina e mezza grana, sono fissati nella misura seguente: *Risoni (risi vestiti)* — a) risoni comuni (chinese originale o abbondanza, giapponese, sancino, lencino e tipi affini) e risoni fini (varietà a grana grossa comune, ranghino, greppi e affini) L. 27; b) risoni e altre qualità finissime e di lusso L. 28 (prezzo per 100 Kg. netti magazzino del detentore). — *Risi bianchi e lavorati* — c) risi comuni (chinese originari o abbondanza, giapponese, sancino, lencino e tipi affini) granato L. 37, mercantile L. 39; camolino 41; brillato 43; d) risi fini (varietà grana grossa comune, ranghino, greppi e affini) granato 39, mercantile 41; camolino 43, brillato 45; e) risi finissimi o di lusso; f) varietà a grana grossa e fine (vialoni, ostiglia, chinese e affini) camolino 47, brillato 49; g) Ostiglia e novarese: camolino 51, brillato 53; h) Chinese e Berlone: camolino 51, brillato 55 (prezzo per merce resa vagone stazione partenza per 100 Kg. netti, tela da computarsi a parte); i) Risina (per 100 Kg. netti resi franco vagone stazione partenza, tela da computarsi a parte) L. 28; m) Mezza grana (per 100 Kg. netti resi franco vagone stazione partenza, tela da computarsi a parte) L. 33. Per le consegne a partire dal 1.o novembre 1916 si farà un aumento di L. 0.15 per quintale e per mese o frazione di mese.

Art. 2. — I prezzi di cui al precedente articolo si applicheranno nelli da qualsiasi tempo ai risi dei tipi e delle qualità su specificate che eventualmente si requisiscano e saranno pagati prontamente dalle casse di commissariato militare. Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e avrà effetto fino a nuova disposizione.

Scuola di pilotaggio di idrovolanti

Roma, 23, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale che disciplina le ammissioni alla scuola di pilotaggio di idrovolanti. Con tale circolare, si determina che è aperta l'ammissione alla scuola di pilotaggio di idrovolanti. Potranno richiedervi di esservi ammessi gli ufficiali subalterni di tutte le armi combattenti in servizio effettivo e di milizia territoriale, nonchè i sergenti e caporali già alle armi. Saranno preferiti coloro che potranno produrre titoli di laurea in meccanica ed elettrotecnica, o documenti comprovanti la conoscenza di apparecchi di aviazione pratica, di motori a scoppio e di guida di automobile ed i possessori del brevetto di pilota aviatore rilasciato ed omologato dall'Aero Club d'Italia. Il numero degli ammittendi è di circa 100; di questi 15 potranno essere subalterni (preferibilmente sottotenenti nel servizio attivo permanente. Le domande in carta bollata da lire 1,25 saranno indirizzate al Ministero della guerra (Direzione generale di aeronautica) e dovranno contenere la dichiarazione di conoscere tutte le condizioni stabilite dalla presente circolare e di accettarle integralmente. Dovranno essere presentate non più tardi del giorno 20 ottobre ai rispettivi capi di riparto o di servizio i quali le trasmetteranno di urgenza per via gerarchica, unitamente ad una dichiarazione medica attestante l'idoneità fisica dell'aspirante a disimpegnare il servizio di aviazione (ottima vista, ottimo udito, perfetto funzionamento del sistema nervoso e circolatorio, immunità di precedenti ereditari, peso del corpo non superiore agli 80 chilogrammi, età non superiore agli anni 30). Gli ammessi al corso di pilota aviatore militare verranno mandati al Battaglione scuola aviatori in Torino che li ripartirà come meglio crederà fra le scuole di idrovolanti ove attenderanno alla speciale istruzione. Il trattamento finanziario per gli ammessi alla scuola di idrovolanti, è quello stesso in vigore per gli allievi della scuola di pilotaggio di aeroplani.

Per gli ufficiali di M. T.

Roma, 23, notte.

Il Ministero della guerra ha determinato che gli ufficiali di M. T. delle varie armi combattenti, nati negli anni 1881 e precedenti, forniti di licenza di istituto tecnico, sezione commercio e ragioneria, e di qualunque altro titolo equipollente o superiore di studi commerciali, possono essere, a loro domanda, destinati ad esercitare le funzioni di ufficiali di amministrazione presso Corpi e stabilimenti militari se il bisogno lo esige. Le domande redatte in carta da bollo da L. 1.25, corredate da certificati di studi, dovranno essere presentate ai rispettivi Comandi di distretto e di Corpo non più tardi del 15 ottobre corr. e pervenire al Ministero (Direzione personale ufficiali, divisione II, sez. III) per il prescritto termine gerarchico. Il Ministero ha pure determinato che il limite di anzianità entro il quale devono essere compresi i capitani dell'arma di cavalleria in servizio attivo permanente per essere iscritti nel quadro suppletivo per il corrente anno 1916, sia portato a tutto il 31 dicembre 1911.

Enrico Pessina agonizzante

Napoli, 23, notte.

Le condizioni di salute dell'on. Pessina sono sempre gravissime. L'illustre infermo ha trascorso la notte agitatissimo ed ha avuto momenti di preoccupante depressione, che, mercè iniezioni di eccitanti, hanno potuto essere superati. Oggi, alle ore 12, è stato redatto il seguente bollettino: «Continua progressivo il peggioramento delle condizioni generali dell'illustre infermo. — Dott. *Arturo Sacchetti*».

Riacquista la favella e l'udito

Casale Monf., 23, notte.

Il caporale maggiore Nelli Giovanni appartenente ad un reggimento di fanteria nativo di Monteleone Calabro venne ricoverato all'ospedale militare di riserva del Trevisio perchè sordo-muto in seguito a scoppio di bombarde nella giornata del 1.o settembre sul monte di Santa Caterina. Narra il caporal maggiore Nelli che al rumore enorme prodotto da un primo proiettile caduto nelle sue vicinanze egli avvisò i suoi soldati di mettersi in salvo, ma che, un secondo colpo lo fece stramazzare al suolo ferendolo alla fronte, al collo, alla spalla e ad un occhio. Con sua sorpresa, rialzatosi e postosi in salvo s'accorse di non poter più parlare nè udire alcun suono o rumore. Il 15 corrente mese venne preso in cura dal capo reparto dottor Pisolini e dopo amorose ed efficaci cure del sanitario la notte scorsa egli si sognò di trovarsi ancora in trincea alla testa del suo plotone ordinando il fuoco. Dopo di aver pronunciata la parola «mamma!» saltò improvvisamente dal suo letto svegliandosi e cadde sul letto di un suo vicino gridandogli «Sono salvo». Come sorpreso non parendogli vero di poter parlare e sentire ancora ad alta voce egli chiese da bere e si convinse allora di poter parlare liberamente coi suoi compagni e di udire benissimo. Contento della sua guarigione, egli parla ora del valore dei suoi soldati, della sicurezza della vittoria delle armi nostre a cui egli con tanto entusiasmo ha cooperato e continuerà a cooperare. Il valoroso e prode caporal maggiore Nelli altra volta sul Carso è stato ferito.

Agitazione operaia

Alessandria, 23, notte.

Gli operai cappellai della ditta G. B. Borsalino fu Lazzaro e C. si sono riuniti in assemblea generale per discutere sulle richieste avanzate alla Ditta per il continuo rincaro dei generi di prima necessità. Dopo ampia discussione è stato votato il seguente ordine del giorno: «Gli operai, riuniti in assemblea per udire la risposta data alla rappresentanza operaia in merito al caro viveri, sentito il reciso rifiuto dato dalla Gerenza, deliberano di perseverare nell'agitazione fino al raggiungimento dello scopo, invitando il segretario federale, Ettore Reina, di Monza, a coadiuvarli validamente nella lotta intrapresa».

La morte di un ufficiale piemontese in combattimento

Novara, 23, notte.

E' pervenuta notizia ufficiale della morte del maggiore d'artiglieria Emilio Castellani, appartenente ad un gruppo di bombardieri. Era stato colpito da una scheggia di granata. L'eroico maggiore apparteneva al 17.o artiglieria, di guarnigione a Novara, ed aveva per consorte la figlia del cav. Rinaldo Gianotti, direttore del nostro Manicomio.

Pocca Giovanni, gerente.

URODONAL

È prescritto dai Medici Italiani con piena fiducia

Uricemia
Reumatismi
Gotta
Renella
Calcoli
Nevralgie
Emicranie

Artritismo
Sciatica
Arterio-Sclerosi
Obesità
Acidità gastriche

L'artritico deve fare ogni mese, o dopo ai cessi di tavola, la cura di URODONAL, che effettuando il drenaggio urico, lo metta al sicuro da attacchi di gotta, da reumatismi o da coliche nefritiche.

Appena che le urine si fanno rosse e contengono renella, bisogna ricorrere subito all'URODONAL.

Comunicazione all'Accademia di Medicina (10 novembre 1906)

Comunicazione all'Accademia delle Scienze (9 dicembre 1906)

L'URODONAL pulisce il rene, lava il fegato e le articolazioni; sciogliendo l'acido urico riattiva la nutrizione ed ossida i grassi.

N. B. - L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 7,50; franco di porto L. 7,80. Per 4 flaconi (cura integrale) franco di porto L. 28. — Non trovando l'URODONAL presso la vostra Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente.

LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN, 20, via Castel Morrone, Milano.

— Con questo fiacone di URODONAL potrò finalmente concedermi qualche piatto saporito come il mio allegro astenato.

ATTESTATI MEDICI

Con vero piacere vi chiedo di essere considerato in grandissima riconoscenza del nostro URODONAL, da me usato in un povero infermo di artrite gottosa dolorosamente insanabile per quanti altri specifici (ho ad oggi ebbe sperimentato, il più efficace e entusiasmante per i resultati ottenuti con l'URODONAL, ed io mi sono persuaso a preferirlo ad ogni altro rimedio del genere.

D.r LAMBERTO PISANI - Ufficiale Sanitario - Medico Chirurgo
Via Montanara, 31, Montebello (Pavia).

Esperimentai le bontà dell'URODONAL CHATELAIN in un caso di gotta ribelle a qualsiasi altra cura, ed ebbi risultati veramente insperati.

Dottor GIOVANNI BETTELINI - Medico Chirurgo
PESCHIERA SUL GARDA (Verona).

Il LIBRO DEI REGIMI DIETETICI, del prezzo di L. 5, dal professore SIGARD di Parigi, viene inviato gratis e franco a chi acquista i prodotti CHATELAIN.

GYRALDOSE

PER L'IGIENE INTIMA DELLA DONNA

Dismenorrea - Ovariti
Leucorrea - Metriti

Prescrivo con ottimi risultati l'eccellente GYRALDOSE e non ho che a lodarmi delle sue ottime qualità detersive e curative nell'igiene della donna ed in molte malattie inerenti.

Dott. LIVRAGA GIOVANNI
Medico chirur. - Cabiate (Como).

La Bustola, franco L. 4,80.

«Il sottoscritto, firmato, con questa cedola di GYRALDOSE i suoi esattissimi mezzi presso pazienti».

ETABLISSEMENTS CHATELAIN
Via Castel Morrone, 20, Milano.

SINUBÉRASE

DEPURATIVO SCIENTIFICO. GUARISCE:

DISPEPSIE, AUTO-INTOSSICAZIONI INTESTINALI - ENTERITI

Nonostante sia divenuto facile soggetto per la pubblicità che si va facendo ai nuovi prodotti farmaceutici, ho esperimentato anche la SINUBERASE e l'ottimo risultato fu superiore alla mia aspettativa.

Dottor CICARDI
Milano, via De Filippi, N. 3.

Il Flacone, franco L. 7,75
ETABLISSEMENTS CHATELAIN
Via Castel Morrone, 26, Milano

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AGANTHEA Virilis unico potente afrodisiaco innocuo. Effetto immediato. L. 10 anticipate. — Lombardi Contardi, Toledo, 345, Napoli. 14293 N

ACQUISTASI torni, pialiacci, trapani, frese, arieti, anche usati, purchè pronta consegna. — Offerte cassetta 106 A., Unione Pubblicità, Torino. 15299

AJOUR insano, colori, punto perfettissimo, sconto segue sollecita. — Via Pastrengo, 15. 15353

CESSIONI stipendio dipendenti pubbliche Amministrazioni. — Prof. Pisani, Cuneo, 6, Torino. c 14479

COTONIFICIO. Nuovo alto solito per apparecchi. — Fabbrica Nazionale Calcagno, corso Regina Margherita, 167, Torino. c 15174

DINAMO 4 motori corrente continua, volti 150, HP. 20, 30, 35, 10, 5 con accessori vendo. — Fabbrico Cassia, Borgaro (Torino). 15356

INGEGNERE, giovane costruttore meccanico, inventore utile, calcolo, disegni, preventivi, consulenza, macchinario tipografi industria, sua costruzione e montaggio, adattamenti, modificazioni, trasformazione di macchine ed impianti esistenti, cambi per impresa, cave e miniere; lunga pratica personale incontestabile. — Scrivere cassetta 47 A., Unione Pubblicità, Torino. c 14905

LEGNA quercia cerro da ardere 15 giorni stagionata, pezzatura normale, 200 mila quintali, fino tre migliaia vagone partenza Marche consegna entro cinque mesi. — Scrivere Impresa Migliotta, XX Settembre, 23, Genova. 14531 G

METRI cubi 30 tavoloni gazzia, olmo, stagionati, vendonsi. — Converso (fratelli), Alba. c 15371

MOBILE parallelo Primo, le migliori per montaggio, consegna immediata. — Agenzia Fratelli Vaccarino, 230 Francesco Paolo, 91, Torino. 14775

MOTORI trifasi nuovi, tendoni varie; trapani diversi. — Corso Valentino, 17. 37781

MOTORI Diesel originali Sulzer tre macchine 100 e 150 cavalli, eccezionali condizioni, consegna immediata. Saport 471. — Scrivere casella postale 617, Milano. 14601 M

OFFRO ad industriali cinquecento chili grassoil, alta linea perpendicolare chiaroscurata; offro anche altri coloranti anilina giornalieri genuini puri prodotti vegetali. — Scrivere: Manuali, 12, Barcarous, Torino. c 15298

PRESSE idrauliche per vinacce di massimo rendimento, mulini a due palmenti, frantoi per olive, macchine ed accessori per industria cemenți, travasi pompe. — Richiedere offerte Guidabini, Casalmaggiore. 15260 M

ROTTAMI mattoni refrattari inglesi vendonsi. — Scrivere casella postale 98, Torino. 14954 V

TORNI paralleli modelli Hunt Rolwe Saltam nei vari passi e lunghezze disponibili entro corrente mese tutto Alcembro trecento macchine, prezzi convenientissimi. — Scrivere casella postale 922, Milano. 14890 M

TRATTO qualunque genere blocco preferisco scarpe, anche. — Mayo, Bertholet, 8. c 15310

VALLONA Albania, Persiani seria, ottima referenze, dovendo recarsi fra giorni Valona, accetterebbe incarichi trattazioni forniture, affari industriali, commerciali presso quelle Autorità civili, militari. — Scrivere Roma, fermo posta Tessera fer roviaria N. 12636. 15081

VENDONSI 2000 eg. ora frutta, bonarda, della miglior posizione, ferrovia, ben matturo. — Scrivere cassetta 67 S., Unione Pubblicità, Torino. 37692

VINO da pasto 11-12 vendesi anche a piccoli lotti dal produttore. — Rivolgersi segnato Bastonero, fermata Tesiona (Moncalieri). 37801

Offerte d'impiego 1

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1,40

ABILE commessa pasticceria, confetteria, sarta, educata, cerca subito. — Bacco, via Po, 18. 37837

AMERICANA seria cerca donna dirigere importante laboratorio cercasi subito da seria Ditta condizioni vantaggiosissime. — Scrivere cassetta 102 A., Unione Pubblicità, Torino. 15303

AD importante Ditta occorre seria signorina 2ª parte pratica contabilità e bella calligrafia. — Scrivere cassetta 123 A., Unione Pubblicità, Torino. 15316

CAPI reparto energici, di provata capacità, cercansi da importante Stabilimento meccanico ausiliario in Torino, per dirigere reparti fornerie, rettificatrici, utensileria, costruzioni ingranaggi. Buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente alla cassetta 67 E., Unione Pubblicità, Torino. 15365 pe

Ditta primaria chiaserebbe impiegato cerca subito, [illegible] Torino. 37811

CERCASI urgentemente abili stiratori conforista, lavoro, corpisier, imparziale. — Bianca Mosca, piazza Carlo Felice, 12, piano 1.o. 15314

CERCASI abilissimo aiutante meccanico e apprendista calzolaio. — Perrone, 8. c 15326

CERCANSI operai falegnami ebanisti, — Casalotto, via San Pietro in Vincoli, 15. 15302

CERCANSI lavoranti per grande quantità soprapantaloni tela per militari. — Rivolgersi via Santa Croce, 7, Torino. 15313

CERCANSI operai, operaie, apprendisti calzolai. — [illegible], via Depretis, 21. 37770

CERCASI subito abili lavoranti e apprendista sarto. — Debenedetti, Mazzini, 44. 37751

CERCANSI buone aiutanti confezionista, japonaise e apprendista sarta. — Botto, via San Francesco da Paola, 24. 15310

CERCASI guardia notturna. — Lauteria Swissera Valentino. 37735

CERCANSI abile fabbro meccanico e operaio per manutenzione linea troller, esenti militari buona retribuzione. — Filoria Caorsola. 37697

CERCASI da Stabilimento industriale distillerie per lavoro: attrezzista refrigerai. — Scrivere cassetta 63 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15152

CERCASI da primaria Casa contrattoni contabile corrispondente perfetta conoscenza francese, inglese, tenere referenze. — Scrivere cassetta 100 A., Unione Pubblicità, Torino. 15298

CERCANSI signori, signorine rappresentanti cinematografia, premiati lavori. — Galleria Natta, 7. 37764

CERCANSI operai elettricisti e garzoni. — [illegible], via Cernaia, 22. 37758

CERCANSI abili operai elettricisti per impianti interni. — Tommila via Brecciì, 20. c 15360

CERCANSI colloriści cartolina. — Bacco, via Cimarosa, 16, piano 2.o. 15313

CERCASI signorina provetta contabilità americana, veloce dattilografia. — Scrivere Italia, via Avogadro 23. 15299

CERCASI donna tutto servizio, anche giornaliera, ottime referenze. — Perdiano piazza Statuto, 18. 37724

CERCASI ragazzo 14-16 anni abito commesso. — Scrivere cassetta 105 A., Unione Pubblicità, Torino. 15277

CERCASI portiere energico, ottime referenze, per importante fabbricazione meccanica Torino. — Scrivere cassetta 111 A., Unione Pubblicità, Torino. 15318

CERCASI signora seria, età dai 35 ai 45, per direttrice e gerente Magazzino mode e confezione per Palermo. Inutile scrivere senza garanzia o cauzione. Cercasi pure persona [illegible] volendo disporre magazzini. — Scrivere R. Gori, Roma, via Nazionale, 251 19733 R

CERCASI ragazzo fotografo. — Rivolgersi Chiesa, via Ospedale, 1. 37753

CERCASI fattorino per ufficio. — Scrivere cassetta 104 A., Unione Pubblicità, Torino. 15336

CERCASI subito abile lavorante ed aiutante meccanici. — Negozio Modo, Galleria Umberto I, angolo via Basilica. 37830

CERCASI custode ammogliato, senza prole, per lavaggio automobili e garage. — Scrivere cassetta 92 S., Unione Pubblicità, Torino. 37831

CERCASI abile pettinatrice, possibilmente anche manicure. Sceglie referenze. — Scrivere cassetta 61 S., Unione Pubblicità, Torino. 37836

CERCASI signorina corrispondente francese, inglese, posizione stabile. — Scrivere cassetta 1178 P., Unione Pubblicità, Torino. c 37362

CERCASI uomo fatica, preferibile sapida imballatore. — Presentarsi con certificati: Contatori, via Lagrange, 23. 15305

CERCO persona voglia occuparsi vendita mobili negozio ottimo stato e grande stock boudoirs, ecc. — Scrivere cassetta 107 A., Unione Pubblicità, Torino. 15291

CERCO bilancere a frizione. — Scrivere cassetta 120 A., Unione Pubblicità, Torino. 15315

CERCO tappezziere materassaio pratico mobili. — Rosenwasser, 31 bis. 37706

CERCO commesso negozio confetteria. — Presentarsi Succ. Biglione, via Po, 38. 37842

CERCO abili operai per tubi e lastre. — Calcagno Massimo, 39, Torino. 15330

CERCO donna mezza servirle piccola famiglia. — Rivolgersi via Lamarmora, 14. 37709

CHIMICA assistente cercasi da Scuola Torino. Richiedesi laurea. — Inserzione 15272, posta, Torino. 37679

CONTABILE o ragioniere disponibile due ore al giorno è ricercato da seria Ditta materiali cartolerie. — Inviare referenze cassetta 50 S., Unione Pubblicità, Torino. 37705

DAMA compagnia casa signorile cercasi modelli 90. Non occorrono prove. — Candiano 438 Ivrea. c 15331

DATTILOGRAFA signorina, abile, veloce, cercasi subito. — Antonelli Giovanni, 33, via Madama Cristina. 15048

ELETTRICISTA, preferibilmente pratico accumulatori, età 25-35. — Preno, via Nizza, 181. 37760

FATTORINO abile portiere ciclista, buon stipendio. — Trullo, corso Vittorio, 70. 15256

FONTANA, Barbaroux, & Cercasi abili lavoranti cornisie e cofanisonisti e fresco stanati, cercasi anche abile operaio merlo. 37744

GIOVANOTTO addicesse cercasi per lavori piccola fatica. — Giacone, Bellezia, 18. 37664

GIOVINOTTO quindicenne cerco subito pulizia negozio. — Portineria via Po, 42. 37827

LAVORANTI, aiutanti japonaise, corpisier, apprendista sarta cercansi conferenze signora. — Benedetto, XX Settembre, 22. 37813

MANOVALI ricercansi dalle Fonderie Prejas, via Moncalieri, 15, Torino. 15254

MECCANICO pratico montaggi, riparazioni, trasmissioni vapore, cercasi da Tessitura colorati di Torino. — Offerte cassetta 121 A., Unione Pubblicità, Torino. 15317

FATTORINO quattordicenne per commissioni cerca Permetti, via Gilberto, 31 bis. 37736

MAGLIFICIO cerca operaie macchiste a macchina. — Presentarsi corso Palermo, 2. 15188

OCCORRONO signorine, giovanotti intrinseci cinematografia. Via Po, 7, Corriere assicurato. 37686

PENSIONATO con moglie, senza prole, cercasi per portierati casa signorile. — Presentarsi avv. Lupo, via Bonelli, 9, dalle 15 alle 17. c 15273

PRIMARIA ditta di Torino cerca per prossimo mese signorina regolarizzi pratica lavori ufficio inutile fare offerta senza primarie referenze. — Scrivere cassetta 62 A., Unione Pubblicità, Torino. 15147

RAGIONIERE cercasi ore serali. — Scrivere cassetta 117 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15269

SARTE cercansi lavoranti, aiutanti, apprendiste. — Scrivere cassetta 95 A., Unione Pubblicità, Torino. 15102

SIGNORINA steno-dattilografa cercasi da Ufficio Tecnico. — Scrivere cassetta 126 S., Unione Pubblicità, Torino. 15314

SIGNORINA vendita articoli elettrici piccolo negozio cercasi urgenza. — Scrivere cassetta 110 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15309

SIGNORINA dattilografa cercasi anche principiante. Conguanto mensili. Esigesi serietà assoluta, referenze indiscutibili. — Cassetta 120 A., Unione Pubblicità, Torino. 15323

STABILIMENTO primario cerca esperto commesso, signorina stenodattilografia, dattilografi, fattorini, aggiustatori, alfaremmi, aiuti. Indicare presso precedenti allegare copie certificati. — Scrivere cassetta 96 S., Unione Pubblicità, Torino. 37745

TORNITORI e alfaremmi abilissimi cercansi; inutile presentarsi senza referenze primissime ed alta buona retribuzione. — Via Saccarelli, Chieri.

VILLE da Paris, Piazza Milca, 9, cercasi abile istruzione, aiutante in famiglia. 37820

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE direttore segherie legnami e intervistatore meccanico del legno offresi. — Scrivere cassetta 96 A., Unione Pubblicità, Torino. 15013

ACCETTEREBBESI ore serali lavoro scritturazioni anche manuale. — Aristide, via Lagrange, 28. c 15232

CAMERIERA, cuciniera, attendente, accompagnatrice cerca ragione, cerca impiego. Buone referenze. — Rivolgersi alle Viani Consolata, N. 11. 37840

CERCA impiego chauffeur giovane, istruito, conoscente francese, bella calligrafia. — Rivolgersi Luigi, Cesson, Angrogna, Torre Pellice. c 15278

CERCASI maestra diplomata per lezioni pianoforte domiciliari. Indicare prezzo mite. — Savoy 8, posta. 15189

CHAUFFEUR, sondacasio francese, referenze, offresi ovunque. — Scrivere cassetta 59 S., Unione Pubblicità, Torino. 37813

CHAUFFEUR luogo pratica, conoscendo pure francese, referenze, offresi ovunque; esente militare. — Scrivere cassetta 91 S., Unione Pubblicità, Torino. 37811

CHAUFFEUR esente militare, lunga pratica, offresi. — Scrivere cassetta 62 S., Unione Pubblicità, Torino. 37835

CHAUFFEUR veterano, esente servizio militare, conoscerebbesi ovunque. — Scrivere: Garage via Madama Cristina, 118. 37870

CON diploma superiore signorina seria impiegherebbesi contabile, istitutrice, [illegible] Massori Informazioni. — Portineria, Magenta, 2. 37881

CONIUGI soli, distinti, cercano portineria casa o conduzione signorile. — Scrivere cassetta 59 S., Unione Pubblicità, Torino. 37834

CONTABILE corrispondente, praticissimo commercio, disponibile subito. — Scrivere cassetta 47 S., Unione Pubblicità, Torino. 37779

CONTABILE perfetta commerciale industriale, paghe operai, cause lavoro conosciuta, lunga pratica, certificati offresi. — Casella postale 68, Torino. 37808

CUOCO sostituirebbe cuoco servizio due. — Via Treppolo, N. 5, Torino. c 15309

DIRETTRICE abilissima laboratorio sarta offresi per Torino e fuori. — Scrivere cassetta 118 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15353

DIRETTRICE abilissima confezioni signora offresi anche fuori Torino, serie referenze. — Scrivere cassetta 40 S., Unione Pubblicità, Torino. 37782

DISPONGO cuoca fidata, cuoca tuttofare, referenze. — Prego, XX Settembre, 15. 37705

DISTINTA signora buona reputazione occuperebbesi grande magazzino o guardarobiera; dispone piccola cauzione. — Scrivere cassetta 55 S., Unione Pubblicità, Torino. 37826

ELETTRICISTA esente militare, fatto motori, luce, telefoni, disponibile. — Arturo, posta. 37747

EX-ALBERGATORE impiegherebbesi cuoco istituto; alti prezzi; assoluta moralità. — Scrivere cassetta 98 A., Unione Pubblicità, Torino. 15098

FARMACISTA piemontese, trentunenne, esente militare, referenze primissime, pratica commerciale, ma direttore Farmacia Torino, assumerebbe pressimo ottobre direzione Farmacia ovunque, purchè contratto durevole. — Biamino, Castino Alba. c 15049

GIOVANE, distinta signorina occuperebbesi conto casalingo presso serva Ditta. — Scrivere dottor Giocelli, piazza Castello, 29. 37800

IMPIEGATO pensetta, esente militare, occuperebbesi ore libere, anche serali. Alti prezzi. — Scrivere Perfetti, posta, Torino. 15305

MAESTRA buone diplomata, distinta, insegnante famiglia signorile, oppure compagnia signore sole. Referenze primo ordine. — Scrivere O. L., 482, fermo posta, Torino. 15334

QUARANTACINQUENNE pratica tutto servizio occuperebbesi presso signora sola, coniugi soli, con referenze, anche per viaggio. — Scrivere cassetta 51 S., Unione Pubblicità, Torino. 37729

RAGIONIERE pratica contabilità, amministrazione, disponibile diverse ore giornaliere e serali, occuperebbesi; alti prezzi. — Scrivere cassetta 103 A., Unione Pubblicità, Torino. 15254

SIGNORINA licenza tecnica, bella calligrafia, disponibile alcune contabile. — Scrivere cassetta 93 S., Unione Pubblicità, Torino. 37736

SIGNORINA stile dattilografia, principiante stenografia, contabile, impiegherebbesi; buona volontà. — Scrivere cassetta 97 A., Unione Pubblicità, Torino. 15096

SIGNORINA orfana offresi come damigella compagnia, accettando, signora viaggiare. — Scrivere cassetta 41 S., Unione Pubblicità, Torino. 37763

SIGNORINA ventiduenne, attiva, praticissima commercio, offresi gerente negozio, cassiera, maestra viaggiatrice seria casa qualunque articolo località (Liguria) inscrupolosi. — Scrivere cassetta 84 S., Unione Pubblicità, Torino. 37804

SIGNORINA inglese desidera occuparsi figli compagnia. — Scrivere Pognante Carola, Pinerolo. c 15270

VEDOVA seria, media età, cercherebbe posto come infermiera; buone referenze. — Scrivere Maria, via Silvio Pellico, 28. c 37743

45 ENNE, soli, cercano portineria, volendo pettino cavalli, anche spedizioni, referenze. — Scrivere cassetta 1708 P., Unione Pubblicità, Torino. 37856

Cavalli, Bestiame, Attrezzi e Occasioni 3 d'Azienda

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTASI due appartamenti 6, 7 ambienti, bottega retro, comodità moderne, due ambienti terreno adatto uso alloggio, ufficio, locali uso garage, magazzino. — Rivolgersi via Millo, 10, portinaia. 37784

AFFITTASI al pressimo via Filadonfi, 8, Borgo Po, alloggi di 4, 5, 6 ambienti. c 14694

AFFITTASI alloggi cinque, sei camere, comodità moderne, altro ammobigliato. — Corso Ferrucci, 46. c 15075

AFFITTASI presente alloggio 9 camere, secondo piano, riscaldamento termosifone. — Cittadini, 31 bis. 15156

AFFITTASI alloggio ammobigliato quattro camere, cucina, bagno. — Preno, XX Settembre, 15. 37804

AFFITTASI alloggio ammobigliato quattro camere, cucina. — Via Duchessa Jolanda, 15. 37807

AL 1.o ottobre o 1.o gennaio, via Gioberti, 38, alloggio signorile 5 camere, cornice, cucina, camerini, termosifone, vista su corso. 15304

ALLOGGIO signorile di sette ambienti al terzo piano. — Via Pesaro, 9 (gliera Bocconi). 37698

ALLOGGIO salvezzato cinque ambienti signorili, bagno, termosifone. — Via Sesia, 14. c 15329

ALLOGGI comodità moderne. Riscaldamento Moderato. Negozi e laboratorio corso Regina Margherita, 95. 15196

CERCASI appartamentino elegantemente mobiliato, possibilmente rischiato. — Scrivere Coppetti, Silvio Pellico, 23. 37419

CORSO Ponte Mosca, 18, affittasi prime piano otto ambienti uso alloggio, ufficio, magazzino. 37802

DISTINTA famiglia affitterebbe per stagione invernale, anche rilevandi, mobilio lusso moderno, sette, otto ambienti, riscaldamento moderno. — Scrivere cassetta 52 S., Unione Pubblicità, Torino. 37710

IN palazzina nove ambienti, comodità moderne, ben mobilone. Corso Casale, 36. 37671

MANCIA procurerebbe due, tre belle camere vuote, cucina. — Ondenino, posta. c 15325

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTASI matrimoniale, salotto elegante, balcone. — 216 Francesco Paola, 29, primo piano. 37718

AFFITTASI elegante camera salotto mobiliate, libera, ottima piacevolissima. — Donizetti, 5. 37819

AFFITTASI persona seria grandissima camera ammobigliata, piano 4.o. — Lagrange, 7. 37815

AMMOBIGLIATO elegantissimo, centrale, moderno, giardino, termosifone, ascensore. — Portineria, Montevecchio, 21. 37788

AMMOBIGLIATA, signorile, libera cerca mobiliare. — Scrivere, indicando condizioni, cassetta 41 S., Unione Pubblicità, Torino. 37790

CAMERA, pensione presso distinta famiglia. — Gouty, Madama Cristina, 2. 37845

CAMERA, salotto civilmente mobiliati, panoramici indipendente, piano 1.o. — San Massimo, 45, portinaia. 37781

CAMERA mobiliata libera, verona rialzata, unico inquilino, prezzo mite. — Domanni, 5. 15324

CERCASI camera matrimoniale, cucina. Indicare prezzo. — Scrivere cassetta 69 S., Unione Pubblicità, Torino. 37830

CERCO camera matrimoniale ammobigliata, con cucina. — Portineria via Santa Chiara, 32. 37819

ELEGANTISSIMA camera matrimoniale, salotto, riscaldamento termosifone, ottimo bagno, cucina, signora sola, volendo pensione. Passaggi piazza Statuto. — Scrivere cassetta 67 S., Unione Pubblicità, Torino. 37848

GIOVANE lavorante cerca buona camera presso famiglia risentissima, non lontano Politecnico. — Scrivere dettagliatissimo Inserzione 15271, posta. 15271

MOBILIATO ultimi allestimento pianoforte, rara, corso Siccardi, 31, piccola signorina di bambini. 37772

PENSIONE famigliare casa, 90 mensili, camere confort. — Via Cavour, 7 bis. c 15258

PENSION Paoorma, signora sola affitta elegantissima camera matrimoniale e camera con pensione, signorine signorile. — Perrero, corso Vittorio, 97 bis. 37794

SIGNORE sia, impiegate civili, affitterebbe colazione, camera pranzo famiglia tranquilla e persona sola. — Barolo, 20, posta. c 15327

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTASI due appartamenti 6, 7 ambienti, bottega retro, comodità moderne, due ambienti terreno adatto uso alloggio, ufficio, locali uso garage, magazzino. — Rivolgersi via Millo, 10, portinaia. 37784

AFFITTASI al pressimo via Filadonfi, 8, Borgo Po, alloggi di 4, 5, 6 ambienti. c 14694

AFFITTASI alloggi cinque, sei camere, comodità moderne, altro ammobigliato. — Corso Ferrucci, 46. c 15075

AFFITTASI presente alloggio 9 camere, secondo piano, riscaldamento termosifone. — Cittadini, 31 bis. 15156

AFFITTASI alloggio ammobigliato quattro camere, cucina, bagno. — Preno, XX Settembre, 15. 37804

AFFITTASI alloggio ammobigliato quattro camere, cucina. — Via Duchessa Jolanda, 15. 37807

AL 1.o ottobre o 1.o gennaio, via Gioberti, 38, alloggio signorile 5 camere, cornice, cucina, camerini, termosifone, vista su corso. 15304

ALLOGGIO signorile di sette ambienti al terzo piano. — Via Pesaro, 9 (gliera Bocconi). 37698

ALLOGGIO salvezzato cinque ambienti signorili, bagno, termosifone. — Via Sesia, 14. c 15329

ALLOGGI comodità moderne. Riscaldamento Moderato. Negozi e laboratorio corso Regina Margherita, 95. 15196

CERCASI appartamentino elegantemente mobiliato, possibilmente rischiato. — Scrivere Coppetti, Silvio Pellico, 23. 37419

CORSO Ponte Mosca, 18, affittasi prime piano otto ambienti uso alloggio, ufficio, magazzino. 37802

DISTINTA famiglia affitterebbe per stagione invernale, anche rilevandi, mobilio lusso moderno, sette, otto ambienti, riscaldamento moderno. — Scrivere cassetta 52 S., Unione Pubblicità, Torino. 37710

IN palazzina nove ambienti, comodità moderne, ben mobilone. Corso Casale, 36. 37671

MANCIA procurerebbe due, tre belle camere vuote, cucina. — Ondenino, posta. c 15325

Annunzi vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

A. Antico Istituto informazioni, inchieste, indagini ovunque: Arcivescovado, 1. 37787

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 36. 37813

ABITI uomo, signora, modelli compro, vendo occasione. — Stampatori, 11, Monti. 37833

ACQUISTANSI trochi pioppo, salice schiavari e legname per imballo. — Fare offerte Saponerie riunite, Torino-Lingotto. 15150

ACQUISTEREI d'occasione sala pranzo stile, Eclissi negozianti. — Scrivere cassetta 112 A., Unione Pubblicità, Torino. 15300

ACQUISTO sagna ferma, prima forza, specialista montagna, necessario, comodato, riporto: — Sappia, via Cibrario, 30, Torino. 37791

BILIOO Kr. 4000 compro. — Scrivere cassetta 65 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15404

BRILLANTI gemelli 3 divin regalarsi in vera occasione. — Offerta Consiglia, Goffredo Casalis, 10, Torino. 37821

CAGNA cerca bianca marron, senza coda, nome Tina, smarrita collina San Mauro, Gassino completerebbe nascita compagnuccia Tomatis, Dotero, 7. 37779

CAMERA pranzo completa, come nuova, vendesi. — Portinaia via Moncalieri, 51. 37838

CAMICIOTTE lattanzini modelli ogni genere. — Sorelle Jacoud, via Consolata, 13. 15181

CAPELLI neri ammalsiori — Pezzo sempre accettazione a lit. mio ritiro. Scrivere, pesanti inorganiche. Saloni Costanzo, Martin. 15348

CAUSA esproprio vendo locomobile molino completo. Telaio a tegole piano metri 33x750, alto 10x750, buonissime condizioni. — Pinerano, via Monnete, 99, Torino. 15304

CAUSA richiamo alliderei splendido fondermano con rocca famiglia possidente villa-giardino in Torino. — Scrivere Fidelitas 33, posta, Torino. c 15273

CAVALLA sana e chalet vendo. — Scrivere cassetta 81 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15342

CELERE carrozzeria «La Parigina», — Corso Torcina, 7 (Porta Nuova Margherita). 37851

CERCANSI motori e/o pezzi, preferibilmente diesel, potenza 25, 30, 10, 50 HP. — Cassetta N. 114 A., Unione Pubblicità, Torino. 15305

CERCANSI negli ammassi il 200-250 chilogrammi di mizza. — Cassetta 113 A., Unione Pubblicità, Torino. 15305

CERCASI caldaia vapore 80 mq. circa. — Cassetta 119 A., Unione Pubblicità, Torino. 15287

CERCASI caldaia vapore 80 mq. con forno adatta Cirucion. — Cassetta 118 A., Unione Pubblicità, Torino. 15303

CERCASI occasione macchina refilatrice macullatrice 7, 9, 10. — Casella postale 191. 37766

CERCANSI vecchio per uva piccolo. — Offerte cassetta 106 A., Unione Pubblicità, Torino. 15293

CERCO signora gentile prestito lire cinquanta subito. — Liliana, 60561, posta. 37827

CERCO tori piccoli, grossi, bilanciori, refilisti, fresatrice. — Scrivere cassetta 64 S., Unione Pubblicità, Torino. 37698

COMPRO cavalla, difetti gambe, lavori agricoli, grossa, giovane. — Scrivere G. Fantaux, via Mondovì, 7. 15301

COMPETENTE niancia a chi consegnerà partitura corso Siccardi, 31, piccola miniatura di bambina, smarrita giorno 19 corrente. 15247

CONOSCERE signorina, vedova, nella, bionda, indipendente, scopo [illegible]. — Vercy, posta, c 15307

DENTIERE rotto usato, compero Bonaccorso portici via Nizza, rimpetto 12. 15249

DANZE signorine scuola, Teatro Isegna continuata professore Bellini, Lagrange, 5. 37726

DISPONGO circa 70.000 metri cubi legname assortito ogni qualità, compresa buona partita travi larice America, tronchi larice nostrano, tavolame stagionato. Tutto materiale sano, mercantile. — Scrivere cassetta 86 S., Unione Pubblicità, Torino. 37710

ELEGANTE stecca rovere montato cotone, cerchietti, Poccle uso ufficio d'affittanza. — Alonza, Avogadro, 2. 15262

FIUTO elegantissimi lire sei. Cappelli fantasia prezzi eccezionali. Rimodernazione lire due. Bogino, 17. 37800

FULTRO Hotier rasa, pompa trazione, motorino 4 cilindri orizzontale. — Amisio, Domina, 8. 15279

FORNI — Ricevo ora pollame tue notizie; sto lontano, il attendo presto. 37734

GAROFANO Rosso — Tuo silenzio addolorami. Soffro orribilmente. Prego mentre tu... grossi. Ringraziami farmi soffrire. Perdonati. Aspettando gioia, felicità... amore. Appassionatissimi. c 15320

GIOVANE vedova, cara arredata, cerca piccolo posto. — Ricevuta 9.30 posta. 37820

GIOVANOTTI, signorine cercansi organizzare Compagnia filodrammatica, volonterosi. — Scrivere Consolata, Zocca, 37. 37805

LANA per soldati, Cg. lire 22 in più. Sconto Comitati, rivenditori. — Piccoli, via Vesta, 1. 15121

LIQUIDAZIONE botti, usi, bonte, mastelli, navazze, doghe gaio. — Moncalieri, 31. 37777

MATRIMONIO. Nobile signorina, 50.000 sponsorizzati con stesso distinguendo. — 9790, posta. c 15328

MOBILI e quadri d'arte elegantemente vendo. — Scrivere cassetta 85 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15167

OCCASIONE pellicola maestra, manicotto, pellicia uomo vendesi. Aggiustatura pelliccerie, convenientie. — Doglio, Carmine, 12. 37825

PIANOFORTE nuovo affitto. — Scrivere cassetta 68 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15163

PIANOFORTE straccasione, nuovo, marca celere, 6½. — Bruno, via Lagrange, 23. 37748

PIANOFORTE. Prestito nostro da lezioni. Prezzo mite. — Via Galvani, 31. 15307

PIANOFORTI coda, nuovi, occasione. Piano elettrico Abbonamento valli per autopiani, pianole. Condizioni favorev. — Collino, Francesco Paola, 11. Telefono 62-60. c 15208

PRESSA Kramer 45x30 doppia leva, cartonaggi, cellulosa, analisi digestive latte, ecc., vendo subito 3000. — Delfino, ore 12-14, Principe Tommaso, 19. 37827

REMINGTON ultima 230. — Copisteria macchine, via Massimi, 23. 37841

SCALA chiocciola d'occasione cercasi. — Porta Susa, corso Brescia, 3a, Torino. 37805

SEDIA nuova con vano per ammalato vendo. — Rivolgersi portineria via Vico, 4. c 15023

SIMPATICO gentiluomo desidera conoscere bella, elegante, affettuosa signorina, condizione indifferente, reciproco disinteresse, matrimonio, scopo matrimonio; mediatori cessati. — Zugarino, posta, Torino. 15265

SIGNORINA intellettuale desiderebbe conoscere relazione distinta signora. — Ricevuta 37804, posta. 37809

SOLA signora sposerebbe modesto operaio, serio, sechai angolini. — Silvia, posta. 37817

STRANA — Tue faccino, tua bontà, tua bellezza mi hanno talmente conquiso da considerarmi una cosa tua, tutta tua per la vita. Ti amo senza tregua, di una intellettuale, vivo per attendere ai tre cari uguali a quelli trascorse insieme lunedì alle ore 1 precise attendo normalmente col pensiero antiepo giorno infinito. c 15345

OCCASIONE vendesi biliardino, vetrine moderne con vetri. — Boucheron, 2. 37800

TRAPANO per fori sino 60 robusto vendo. — Scrivere cassetta 67 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15168

TRENTACINQUENNE serio, capitale vantaggiosamente conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina dal vantaggiose al ventaio, o vedova, preferibile sola, indipendente. — Scrivere Mario T., posta, Torino. 15181

VENDESI caldaia a vapore Babcock 25 cilindrata, 50 metri superficie riscaldata; visibile vicino Milano. — Scrivere Fiorani Angelo, via Mercanti, 9, Torino. 15170

VENDO mobilia casa 22 lotto, pranzo, salotto, divano. — Mazzini, 49, portinaia. c 14819

VIOLETTA — Perchè così permettesti con chi ancise la innocenza e legato, meco restare gita sola rimandata presto vedervi. c 15064

7ª — Ti giungano tutte le mie carezze cosa ora siamo legati tanti cari ricordi. 15341

Lezioni e Traduzioni 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

ACCORRENDO Scuola Chauffeurs via Cibrario, 3, avrete licenza governativa rapidissimamente. 15324

ALLA Scuola Lyda Borelli, 4, imparerete rapidamente francese inglese, tedesco, russo. 37209

CONTABILITA' doppia americana, Stenografia, Dattil

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 13. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 110 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Rappresentanti, Pianisti, Viaggiatori 10
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

GIOVANE ricco, escito militare, lunga pratica in calzatura, occuperebbesi quale commesso viaggiatore in tale articolo, oppure in negozio vendita. — Scrivere cassetta 68 S., Unione Pubblicità, Torino. 37680

PIAZZISTA Torino introdotto clientela colori, vernici, mastici, cercasi. — Sala, 120, posta, Torino. 36314

RAPPRESENTANZA lucrativa articolo industriale cerco socio. — Fermo posta, Argo. 37844

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.

LAIGUEGLIA. Albergo Concordia. Riva mare. Aperto tutto l'anno. — Perato. c 15005

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTEREI ottima moto, sidecar, prezzo conveniente. — Ugo, Hôtel Moderne, Torino. c 16072

AUTOMOBILE Clément-Bayard, forza effettiva 10 HP., ottimo stato, vendesi. — Rivolgersi Garage, via San Quintino, 5. 16079

COMPERO camion vera occasione. — Scrivere: Impresa trasporti domicilio, Savigliano. c 16156

FIAT 2 A., 20-30, torpedo, completissima, come nuova, garantita, vendesi, in parte anche con auto. — Scrivere cassetta 197 A., Unione Pubblicità, Torino. 16230

FIAT 2 torpedo, ottimo stato, vendesi. — Scrivere cassetta 137 A., Unione Pubblicità, Torino. c 15331

MOTOCICLETTA Triumph 500 c.c., 3 velocità, debrayage, ottime condizioni, vendesi. — Bondini, Chipoli, 71. 37784

MOTO Ariel, sidecar, due cilindri, come nuova, qualunque prova; altra Triumph. — Corso Palermo, 109, Grossi. 37708

MOTO Douglas ottimo stato vendesi. — Garage Planazza, via Ospedale, 10. c 15477

MOTO Saug Mulki 1915 vendesi conveniente. — [illegible], via Berthollet, 30. c 15179

MOTOCICLETTA Bianchi sidecar, cambio, debrayage, seminuova, vendo ... — Rivolgersi via Bidotto, 6, Barriera Lanzo. 37301

OCCASIONE. Vetturetta tre posti, come nuova, vendesi. — Via Dubone, 14. 37788

OCCASIONE. Torpedo Nazzaro 25-35, come nuova, completa. — [illegible] 16. 15300

STRAOCCASIONE causa richiamo vendo moto 2 HP., Bollito, visibile dalle 7 alle 12. — Serra, Corso Encordigi, 25. 37777

VENDO torpedo quattro posti. — Via Guastalla 6, ore 11-16. 37760

VENDO moto 3 1/2 rimessa a nuovo, occasione. — Corso Farini, 4. 37874

2000 piccola automobile De Dion, qualunque prova. San Dalmazzo, 7, portinaio. 37197

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; serali 19-20; festivi 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 58 — TORINO. Visite semigratuite per operai.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o. Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 67

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie
Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12 - 3-5 p. 98

Malattie pelle, veneree esifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 56 (angolo Via Mazzini): giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 10-13 — Telefono 57-65. 109

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 15 - festivi dalle 10 alle 12. 81

Voglio il piacer... Le belle donzelle...
Il voto di Faust è stato esaudito!.... Mefistofele è [illegible]. Con i CACHETS TORRES di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI il ritorno della gioventù, la forza, la virilità non sono più il frutto di un patto infernale. In ogni età e per qualsiasi causa l'IMPOTENZA è guarita coi CACHETS TORRES. Cura completa L. 12. Per posta racc. L. 13,50. Opuscolo e Consulto gratis. Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 20, ROMA.
TORINO: Farmacie Schiapparelli; Centrale; a G. Tarid, via Roma, 3 e 27. C.1545 A

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 183

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Scarig. ... della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 13 a 15. 173

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Fogli, reti elastiche e in ferro, lana e crine per materassi. — Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione. 93

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 20. GARAGE STOBERO - 55, via Madama Cristina - Torino. 2043

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 10 bis, dalle ore 8 alle 17. 12898

OSTETRICA AIUTO POLICL. GENERALE MISELLI — Via Gioberti, n. 58, p. 2°. Pensione, prezzi miti. 12805

LEVATRICE Ria. REGGE CURE SEGRETE PENSIONI — PREZZI MODICISSIMI — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 15339

OSTETRICA [illegible] L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci. Pensione L. 50. c 14539

LEVATRICE PEIRETTI, diplomata, assistente R.M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. 14609

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 35, piano 1.o. c 14172

VILLA CRISTINA TORINO Sassari
— Telefono 60-02 — 237
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Gresso
Condirettore: Dr. B. Dellini - Medico assistente - Suore
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24 - Telef. 34-32

ASMA Sollievo e Guarigione Colle Sigarette e la Polvere ESPIC
In tutte le farmacie; fr. 2 la scatola. 20, r. St-Lazare, Paris. Esigere la firma "J. ESPIC" su ogni sigaretta.

Premiata Levatrice già assistente ... Prezzi miti. Lire 10 ... BAFFO, via San Secondo, 15-14. Collocamento neonati. 94

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. BUSIL, specialista, via Drovetti, 5, angolo corso Francia. 5. Visite: Giorni feriali 12.30-15.30; 18-20. Giorni festivi 9-12. 191

MALATTIE DELLA PELLE USATE LA LUGOLINA
meravigliosa rimedio composto di vegetali innocui, senza grasso né odore, inventato ... Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2,25 - Flac. dopp. L. 4. —
Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

SOFA' MECCANICO
Brevetto MARCELLINO
Via Gioberti, 2.
Insuperabile per precisione di funzionamento — Solidità ed eleganza. — Medaglia d'Oro Genova 1914.

Fabbrica Casse-forti incombustibili e imperforabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19
Specialità camere e porte di sicurezza. Casse speciali per libri e casellari. Cataloghi a richiesta. 54

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo. 8

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 45-95.
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità INGLESI e SCOZZESI per la stagione attuale.

DIFFIDATE!! nell'acquisto di un sofà meccanico a letto i più veramente pratici sono i
Sofà "LUCHINI"
BREVETTATI
Torino — Via dei Mille, 20 — Torino 129

Giovedì cinque prossimo Ottobre
apertura di una grande e seria
Liquidazione
di vendita al dettaglio di Velluti neri, Amazzoni struzzo neri, straordinariamente belle per regali; Tulli seta, Grenadines, Blonde seta nere, Aigrettes, Peluches seta nere fine, ed articoli diversi per Sarte e Modiste. — Chi desidera di fare l'acquisto della grossa partita a vero prezzo di blocco si rivolga subito *al Signor VALABREGA MOISE* via Montebello, N. 21. 15340

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO OCCASIONE gioie, oro usato, argenterie (acquisto gioielli impegnati al valore reale). 15255
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) Casa antica, accreditata e seria.

Cura rapidissima e certa della SCIATICA e dei DOLORI REUMATICI TORINO - Via Roma, 10 - Telefono 21-10. 15340

CHIMICA Assistente cercasi da Scuola Torino. Richiedesi laurea. Inserzione 15160, posta, Torino.

ARGIN a TORINO
Questo celebre masseur, autore dell'apparecchio Elettromagnetoplastique, che da alcune poche ore un seno meraviglioso, avverte le Signore che opera tutti i giorni nel suo segretissimo Studio con garanzia di riuscita in qualsiasi caso. Schiarimenti, consultazioni gratis.
Per serietà e segretezza scrivere a: Casella postale 108, Torino. c 1395

Qualità e prezzi senza concorrenza
VINI da pasto comuni ... Da tavola ... In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Duche, Corso Dante, TORINO - Telefono 21-1.

PALCHETTI spec. ... VIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 14-12 —

R. ISTITUTO TECNICO V. E. II e RR. SCUOLE INDUSTRIALI BERGAMO
Sezione industriale per capi-tecnici, periti industriali, meccanici, elettricisti, chimici-tintori, tessitori-filatori.
Scuola biennale per capi-operai. Idem. Corsi preparatori all'Istituto e alla Scuola biennale. 15267
Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. - Ricchi e vasti laboratori, gabinetti-officine.
Le iscrizioni sono aperte a tutto ottobre. — Rivolgersi per schiarimenti alla Presidenza, Via Masone, 20 - Bergamo.

PENSIONATO PIEMONTESE per STUDENTI delle pubbliche Scuole Corso Vittorio Em., 22 - TORINO. Cure famigliari — Assistenza Scolastica

CONVITTO CIVICO TARICCHI della Città di BRA - Telefono 58
Premiato dal Ministero con due Medaglie
Elementari — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Scuola di Commercio. c 14037
Il Rettore: Dott. Prof. GILDO MARTINA.

Articoli per LOTTERIA da Cent. 2 a L. 100
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
dà CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 14997

500 CAMICIETTE per due Stagione L. 2
BUSTI Americani Lavabili Ventilare, Reggiseno L. 3
L. BISTOLFI, Via Garibaldi, 14. 106

STUFE
CUCINE economiche
STUFE americane
STUFE a petrolio
STUFE a segatura
GREGORIO BOSISIO
TORINO - Via Palazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 33

La gerenza dei Grandi Magazzini Italiani - TORINO
Galleria Umberto I
avvisa la sua spettabile clientela che le sono giunte in questi giorni le ultime novità della stagione ***AUTUNNO-INVERNO****, tanto per uomo che per signora e che malgrado l'elevatissimo aumento di tutti i tessuti vende sempre i suoi articoli a prezzi di fabbrica.*
Succ. V. RAGLIA e C.
Sconto speciale ai Soci della Croce Rossa Italiana.

STITICHEZZA — GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
= PILLOLE DI CELSO =
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRABI, in Arborio Vercellese.

Dott. VITTONE specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche. Via S. Franc. da Paola, 10 bis. Ore 14-15, 18-20.

DENTIERE usate, rotte compera - Oreficeria PONCHIA - Corso Vittorio Eman., 68, TORINO. c 1807

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. — Dopo 15 giorni di cura.
Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, eruzioni, prurito, rossore, eruzioni ... ulceri ... piaghe alle gambe ... malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie cutanee, ecc.
La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue più nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun ... e ... fatti ...
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda al
Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET
Via Carlo Goldoni, 39, MILANO.
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 70,000,000 - Versato L. 69,946,600

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, via in Lucina

SEDI: Bologna, Busto Arsizio, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Verona.

SUCCURSALI: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, San Remo, Saronno, Seregno, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano.

AGENZIE: Antrodoco, Cantù, Carate Brianza, Castelnuovo Scrivia, Chieri, Coggiola, Erba, Formia, Ghemme, Isola della Scala, Lendinara, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Ovada, Pietrasanta, Pinerolo, Pontedera, Rho, Santa Sofia, Schio, Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1916

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.		3.400 —
Numerario in Cassa	»		26.351.600 03
Fondi presso gli istituti di emiss.	»		8.738.208 37
Cedole, Titoli estratti - Valute	»		1.410.229 46
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»		235.764.794 14
Conto Riporti	»		52.875.600 79
Titoli di proprietà: Rendite e Obblig.	L. 42.443.985 28		
Azioni Società div.	» 5.397 89		47.911.066 17
Titoli del Fondo di Previdenza	L.		1.304.200 37
Corrispondenti - saldi debitori	»		186.508.700 29
Anticipazioni su titoli	»		3.310.000 30
Debitori per avvalli	»		4.547.102 16
Conti diversi - saldi debitori	»		2.272.314 40
Partecipazioni	»		8.292.214 50
Beni stabili	»		9.254.140 01
Mobilio, Cassette di sicurezza	»		682.563 —
Debitori per avalli	»		12.070.137 63
Conto Titoli: a cauzione servizio	L. 3.806.754 94		
presso terzi	» 17.719.150 32		
in deposito	» 211.720.043 09		233.003.... 35
Spese d'amministrazione e Tasse	»		5.362.... 30
	L.		884.100.... 00

CAPITALE SOCIALE

N. 140.000 Azioni da L. 500	L.		70.000.000 —
Riserva ordinaria	»		1.500.000 —
Fondo per depress. immobili	»		300.000 —

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo	L.		[illegible]
Fondo di previdenza per il person.	»		[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L. 137.777.086 12		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 10.409.553 93		144.... 09
Corrispondenti - saldi creditori	L.		348.147.003 18
Accettazioni per conto terzi	»		4.547.100 16
Assegni in circolazione	»		18.365.857 68
Conti diversi - saldi creditori	»		7.073.046 01
Esattorie	»		446.106 78
Avalli per conto terzi	»		12.070.137 63
Conto Titoli: a cauzione servizio	L. 3.806.754 94		
presso terzi	» 17.719.150 32		
in deposito	» 211.720.043 09		233.... 35
Avanzo utili esercizio precedente	L.		169.538 68
Utili lordi del corrente esercizio	»		9.256.370 06
	L.		884.100.... 00

Il Presidente
GUGLIELMO MARCONI.

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI. — *Il Contabile Generale* A. DOMBE.

I Sindaci
PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO — OTTORINO GOMETTI — EMILIO PAOLETTI.

GRAND PRIX - MEDAGLIE D'ORO
Informatevi dal vostro medico ai quale conferma della grande efficacia e bontà dell'ALVEOLINA
Flacone grande L. 3,80 - Franco L. 4,25
Flacone piccolo L. 1,50 - Franco L. 1,75
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

ALVEOLINA BERUTTI

Prodotto nazionale di assoluta fiducia, insuperabile nelle affezioni broncopolmonari di qualsiasi natura (tossi semplici ed ostinate, catarri recenti e cronici, bronchiti, polmoniti, tubercolosi) — Preferito dai più illustri clinici.
In tutte le Farmacie ed al
PREMIATO LABORATORIO DOTT. BERUTTI
Via Lanfranchi, 22, TORINO

QUALSIASI Blenorragia
(scolo), perfino uretrale si guarisce col nuovo metodo di cura del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa in 4 giorni ... Per posta L. 3,70. 10231
FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO
Telefono intercomunale 38-66.

Appendice della Stampa 125

DON GIOVANNI

ROMANZO
di Michele Zévaco

— Un degno signore... — riprese il masnadiero, — un gentiluomo che, a quanto dicesi, ha sofferto [illegible]. Non si vede se non molto di rado [illegible] ultimi otto anni, [illegible] volte, e sempre [illegible] ... oggi [illegible] ... per tentare di muoversi, perchè...

— Il fatto?... Orsù, Bellio?...

— [illegible] minuti [illegible] ... Ciò è violenza, non [illegible] valoroso? Un valoroso, e quanto [illegible] ... di suo valoroso, [illegible].

— Guadagnare [illegible] ... Fratel... — [illegible] ... di candore.

Gianni Paterne [illegible] con un'occhiataccia.

— E che è quel cammino, laggiù, all'estremo dell'orizzonte? — domandò Loraydan, sempre indifferente in apparenza.

— È il camminello della chiesa madre di Ecouane, eccellenza! Una bellissima [illegible]. Ma [illegible] abbiamo [illegible] il diritto [illegible] ... a casa quando [illegible] vinti...

— [illegible] poveri! [illegible] odiosi! — muggì Bel-Danaro, con disprezzo.

— [illegible] della notte si barricano nelle [illegible] — soggiunse Gianni Paterne.

— Poltroni, poltroni! — completò Bel-Danaro.

Il [illegible] d'ematite seguitò ad essere dibattuto [illegible] di Loraydan. Il suo [illegible], [illegible], studiava le [illegible] di [illegible] di strada maestra. Bel-Danaro non aveva del tutto l'espressione, e la struttura [illegible] che poteva fare pieno assegnamento [illegible], che sembrava essere il capo, Gianni Paterne aveva un viso intelligente, audace e cattivo, [illegible] costituzione vigorosa [illegible] di cavalla.

[illegible] alla groppa di Loraydan [illegible] stringeva il mantello alle spalle, come se avesse avuto un grande freddo. Si trovava al [illegible] del suo primo delitto.

Tutto ad un tratto si chinò sul masnadiere e con voce rauca, la parola breve, domandò:

— Come farete?...

— Ciò riguarda soltanto noi... — rispose Gianni Paterne.

— Quando?

— Nello spazio di tre giorni, tutto al più.

Non si dissero più nulla.

Loraydan si raddrizzò, livido.

Era fatto! Egli era, ormai, [illegible].

Per alcuni momenti rimase [illegible], con gli occhi fissi sulle massiccie torri di Pontus. Poi, freddamente, senza tremare, [illegible] con precisione, slacciò le stringhe d'una delle tasche da sella e l'aperse.

Gianni Paterne e Bel-Danaro si [illegible], come ricettatori, poichè [illegible] le monete d'oro uscire dalla [illegible] sella [illegible]. Dietro [illegible] Loraydan, il truce Gianni Paterne [illegible] e il conte vi [illegible] la somma convenuta, la quale con una rapidità [illegible] scomparve. Niuno avrebbe saputo dire [illegible] Bel-Danaro, che [illegible] con occhi che non avrebbero [illegible].

Loraydan allora riannodò la cinghia, [illegible] uno sguardo ai due malandrini, riprese il passo, in senso inverso, [illegible] che aveva seguito nel pedinare a distanza Clother di Pontus.

Se ne ritornava in tal modo a Pollières, col fare di un tranquillo buon viaggiatore, di un onesto gentiluomo che si recasse, con piena calma, ad eseguire gli ordini che aveva ricevuti dal suo Re.

Ma quando fu ad una diecina di passi, si volse un po' indietro, alzò il dito e disse:

— Io lo [illegible]...

Fu un gesto semplice e breve; ma dovette essere [illegible], vero e [illegible] dovettero averne [illegible], perchè Gianni Paterne e Bel-Danaro si curvarono, impallidendo, e gridarono, ponendosi una mano al cuore:

— Prima di tre giorni!

Loraydan prese il trotto, e in breve tempo sparve verso il nord, in direzione di Pollières.

Gianni Paterne disse al compagno:

— Non darei un soldo per la nostra pelle se [illegible] quel demonio scatenato! Bel-Danaro, mettiamoci all'opera, e ad ogni [illegible] fin da oggi! Andiamo... Prepariamo l'imboscata!

Nel frattempo, Clother di Pontus si avvicinava rapidamente al maniero diroccato centro della [illegible] e [illegible] signoria.

Una grande tristezza [illegible] tutto all'interno ed era all'unisono con la tristezza che gemeva nel suo cuore e specialmente lo disperava. La campagna era percorsa da brividi gelidi, e il tramonto annunziavasi freddo, desolato.

Clother di Pontus pensava:

— Perchè il povero padre mio mi ha condotto ieri sera, in una maniera abbastanza misteriosa, avanti al palazzo di Arronces? Che contava di farvi? Che cosa voleva dirmi? Giacchè aveva pure annunziato che [illegible] del Palazzo, se fossimo riusciti a penetrarvi, avrebbe dovuto svelarmi un segreto che avrebbe grandemente influito su tutto l'andamento della mia vita!

Poi, sentendosi gonfiare di pianto gli occhi buoni e mansueti, mormoravasi ancora:

— Ah, perchè la fatalità volle che, mentre egli ed io eravamo fermi avanti a quel grande cancello arrugginito, sopravvenissero quei tre malaugurati gentiluomini?...

La fatalità! egli erasi bene spesso nel parlare, tra sè e sè, di fatalità. Difatti vi era una specie di complicata predestinazione in tutto ciò che era avvenuto dalla sera precedente in poi e che dipendeva unicamente da quella congiuntura apparentemente fortuita: l'incontro, in luogo per solito solitario, tra la piccola comitiva Conte ed i due Pontus, che si erano fermati da un pezzo avanti al cancello di quel vetusto palazzo che era abbandonato, o quasi, da un ventennio all'invasione delle erbe selvatiche.

Spesso il destino di una o più vite umane dipende da coincidenze anche più lievi, più insignificanti di quella che aveva voluto che in brevissimo tempo due nobili esistenze fossero immolate. Sarebbe bastato che i tre viandanti notturni fossero passati avanti a quel fatale cancello pochi minuti prima o pochi minuti dopo, perchè il duplice duello avente per Maugency e per Filippo di Pontus esito così terribile non avesse avuto ragione di essere.

Ciò, infatti, rifletteva nella sua irrequieta e struggente fantasticheria, nella solitudine della campagna tutta gelida di ombre invernali, il giovane novello sire di Pontus, mentre si avvicinava all'avito castello. E pensava altresì:

— Ma sarebbe bastato anche che i tre sopravvenuti fossero stati meno vivaci, meno aggressivi, ed egualmente si sarebbe evitata la catastrofe per cui sanguina il mio cuore di figlio e sanguinerà per tutta la mia esistenza inconsolabilmente!

Poi si corresse:

— No, non furono insolenti tutti e tre. Uno solo ha avuto colpa in tutto, il Loraydan. La sua condotta fu inesplicabile. Egli volle provocarci, ed io, da gentiluomo di razza, non potevo accogliere la provocazione senza ritorsione, e fui costretto a castigarlo...

Loraydan!

Nel ripensare a quest'uomo, nel pronunciarne, ovvero nel ripetere nella mente il nome, egli, Clother di Pontus, provava un'istintiva ripulsione, quale non aveva provata mai per alcun uomo anche il più tristo e, per quanti sforzi facesse su di sè medesimo, non riusciva ad eliminare o ad attenuare il fastidio, il malessere che lo invadeva.

(Continua).